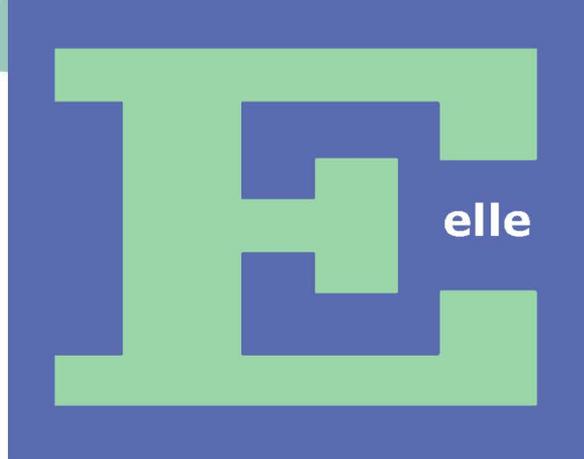


INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107





INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. POPOLAZIONE
2. VARIABILI MACROECONOMICHE
3. OCCUPAZIONE
4. IMPRESE E TERRITORIO
5. AGROALIMENTARE
6. METALMECCANICO
7. CERAMICO
8. TESSILE ABBIGLIAMENTO
9. BIOMEDICALE
10. COSTRUZIONI
11. COMMERCIO E SERVIZI
12. TURISMO

NOTE METODOLOGICHE

Anno XLII - N. 80 - dicembre 2024

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
Provincia di Modena
e della Camera di Commercio di Modena

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capo redattore:
Stefano Bellei

Comitato di redazione:
Maura Monari, Elisabetta Silvestri,
Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita
Disponibile on-line all'indirizzo:
www.mo.camcom.it/informazione-economica/e-elle

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

POPOLAZIONE

Gli effetti della crisi economica mondiale del 2008-2009, delle calamità naturali e degli eventi climatici estremi che hanno colpito la provincia di Modena a partire da maggio 2012 ad oggi, della crisi sanitaria pandemica da Covid-19, iniziata nel 2020, dei conseguenti effetti sulla mortalità e la limitazione alla mobilità sul territorio ed infine degli esiti sull'economia mondiale del conflitto in Ucraina del febbraio 2022 incidono tutt'ora in modo significativo sul complesso degli indicatori rilevati per la provincia di Modena.

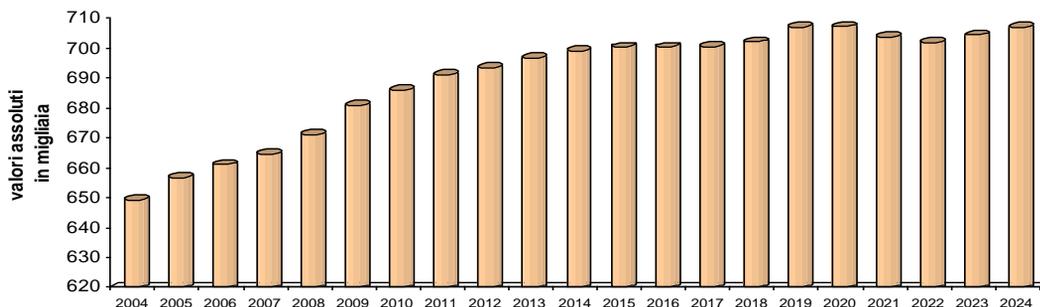
Al 1 gennaio 2024, la popolazione residente in provincia di Modena ammonta a 706.972 unità, con un incremento di quasi 59 mila unità rispetto al 2004 (+8,9%). L'analisi rispetto al 2023 evidenzia una crescita dello 0,4% (+2.640 residenti).

Il quadro demografico rilevato al primo gennaio 2024 evidenzia che il 77% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropolitana (542.788 residenti). In tale area si trovano quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. L'analisi di lungo periodo (2024-2004) evidenzia un incremento della popolazione residente nell'Area metropolitana di poco superiore alle 50.300 unità (+10,2%). Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione. Concentrando l'analisi al breve periodo, nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è incrementata di 1.421 unità (+0,3%) rispetto all'1.1.2023.

La numerosità dei residenti nei comuni della bassa pianura (95.511 unità al 1 gennaio 2023), i più colpiti dagli eventi tellurici del maggio 2012, è incrementata di 823 unità in un anno (+0,9%). Nel ventennio 2004-2024 tale contingente è incrementato del 4,1% (+3.786 unità). Nel corso del 2023, la zona collinare-montana, che registra 68.673 residenti a inizio 2024, ha visto incrementare la propria popolazione di 396 unità. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

Graf. 1.1

POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (al 1 gennaio degli anni 2004-2024). Valori assoluti in migliaia. *Fonte: Provincia di Modena -Istat*



Tab. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, STRANIERI RESIDENTI, INCIDENZA % DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 gennaio 2024. Variazioni % della popolazione rispetto ai dati del 1 gennaio 2004 e 2023.

Comuni della provincia di Modena	Popolazione All'1.1.2024	Var. % 1.1.24/1.1.04	Var. % 1.1.24/1.1.23	% sulla popolazione totale	N. Famiglie	Popolazione straniera all'1.1.2024	% stranieri sulla popolazione residente
Bastiglia	4.215	0,5	23,0	0,6	1.817	591	14,0
Bomporto	10.267	1,0	29,1	1,5	4.239	1.082	10,5
Campogalliano	8.547	0,3	7,1	1,2	3.682	959	11,2
Camposanto	3.299	0,0	7,9	0,5	1.366	620	18,8
Carpi	72.525	0,7	15,7	10,3	32.748	10.720	14,8
Castelfranco Emilia	33.418	0,8	25,8	4,7	14.123	4.440	13,3
Castelnuovo Rangone	15.057	0,4	20,9	2,1	6.259	1.695	11,3
Castelvetro di Modena	11.061	-0,6	10,4	1,6	4.671	1.193	10,8
Cavezzo	7.161	1,3	3,0	1,0	3.030	1.027	14,3
Concordia sulla Secchia	8.332	1,1	-3,2	1,2	3.634	1.255	15,1
Fanano	2.973	1,2	1,2	0,4	1.576	308	10,4
Finale Emilia	15.140	1,1	-0,3	2,1	6.740	2.273	15,0
Fiorano Modenese	16.744	-0,8	2,6	2,4	6.970	1.255	7,5
Fiumalbo	1.175	0,0	-12,4	0,2	610	47	4,0
Formigine	34.474	-0,1	12,7	4,9	14.566	2.234	6,5
Frassinoro	1.720	-0,7	-20,2	0,2	873	76	4,4
Guiglia	4.165	1,6	4,1	0,6	1.919	477	11,5
Lama Mocogno	2.645	-0,1	-12,9	0,4	1.328	196	7,4
Maranello	17.301	-0,2	7,6	2,4	7.322	1.338	7,7
Marano sul Panaro	5.288	-0,4	39,1	0,7	2.231	629	11,9
Medolla	6.446	0,0	10,2	0,9	2.826	638	9,9
Mirandola	24.415	0,8	8,2	3,5	10.879	3.658	15,0
Modena	185.009	0,1	4,1	26,2	85.318	28.641	15,5
Montecreto	942	1,3	0,5	0,1	494	115	12,2
Montefiorino	2.110	1,2	-10,3	0,3	1.035	163	7,7
Montese	3.318	1,9	2,8	0,5	1.711	475	14,3
Nonantola	16.127	0,0	21,7	2,3	6.950	1.636	10,1
Novi di Modena	10.233	1,2	-4,3	1,4	4.316	1.647	16,1
Palagano	2.036	-0,8	-16,7	0,3	1.015	191	9,4
Pavullo nel Frignano	18.233	0,5	16,1	2,6	8.060	2.550	14,0
Pievepelago	2.116	-2,2	-3,0	0,3	1.071	290	13,7
Polinago	1.578	-0,7	-14,4	0,2	809	168	10,6
Prignano sulla Secchia	3.816	0,6	7,5	0,5	1.682	267	7,0
Ravarino	6.298	0,7	9,7	0,9	2.674	845	13,4
Riolunato	666	0,5	-12,3	0,1	348	52	7,8
San Cesario sul Panaro	6.600	-0,1	17,1	0,9	2.888	631	9,6
San Felice sul Panaro	10.824	0,9	5,4	1,5	4.628	1.717	15,9
San Possidonio	3.501	0,0	-6,2	0,5	1.536	587	16,8
San Prospero	6.160	1,3	27,7	0,9	2.620	782	12,7
Sassuolo	41.014	0,5	1,1	5,8	18.023	5.860	14,3
Savignano sul Panaro	9.591	0,1	12,7	1,4	4.053	1.517	15,8
Serramazzoni	8.795	1,6	18,3	1,2	3.982	1.059	12,0
Sestola	2.407	-0,1	-9,6	0,3	1.351	201	8,4
Soliera	15.598	0,7	13,5	2,2	6.654	1.505	9,6
Spilamberto	12.929	0,6	16,2	1,8	5.460	2.503	19,4
Vignola	26.013	0,4	18,1	3,7	11.115	4.786	18,4
Zocca	4.690	1,0	1,4	0,7	2.342	692	14,8
Aree di sistema							
Bassa pianura	95.511	0,9	4,1	13,5	41.575	14.204	14,9
Area metropolitana	542.788	0,3	10,2	76,8	239.532	73.431	13,5
Collina e montagna	68.673	0,6	5,7	9,7	32.437	7.956	11,6
Totale provincia	706.972	0,4	8,9	100,0	313.544	95.591	13,5

Fonte: Provincia di Modena – Anagrafi comunali e Istat

Graf. 1.2

DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2024.

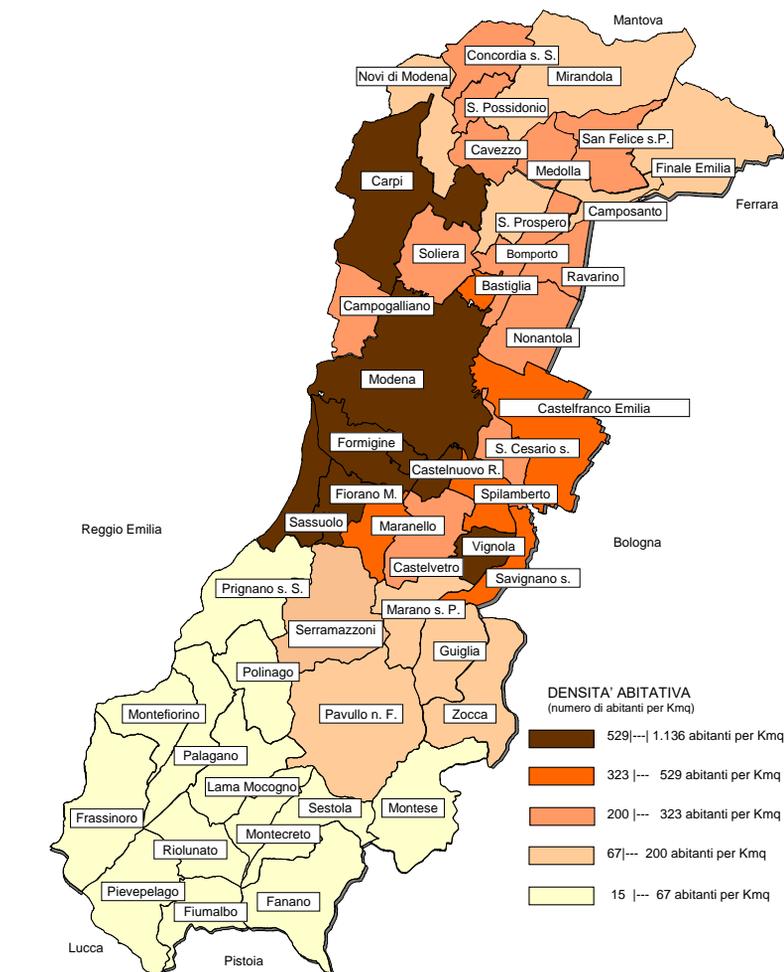
L'estensione del territorio provinciale è di 2.688 Km², con un numero medio di abitanti per Km², a inizio 2024, pari a 263 unità. La densità abitativa maggiore si registra a Vignola (1.136 ab./Km²), quella più contenuta a Riolunato (15 ab./Km²), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 1/1/2024 le famiglie residenti ammontano a 313.544 unità (mediamente 2,2 componenti per nucleo). A livello provinciale, durante l'anno 2023, sono state registrate 4.722 nascite e 7.745 decessi.

Al termine dell'anno 2023 il saldo naturale (nati - morti) è di segno negativo e pari a - 3.023 unità.

La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche pari a +3.730 iscrizioni anagrafiche nette nel 2023.

La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi



Fonte: Provincia di Modena - Istat

dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana.

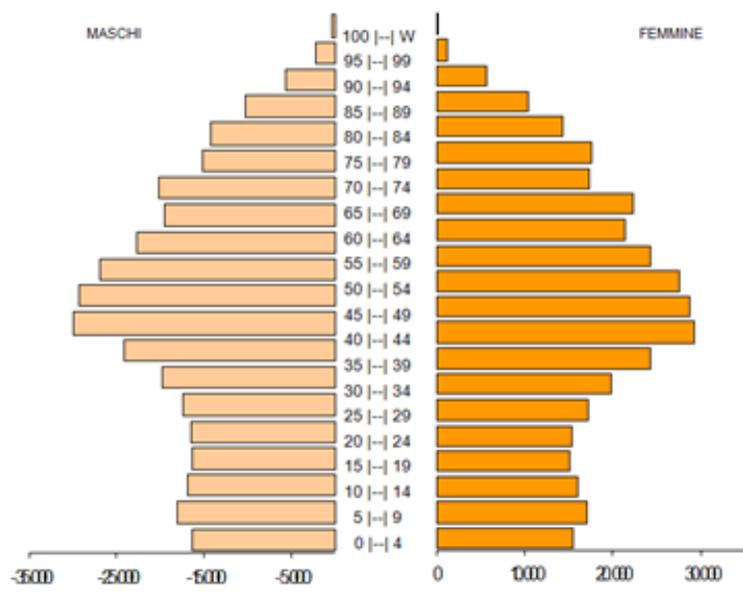
All'inizio del 2024, in provincia di Modena, ci sono 187 persone di 65 anni ed oltre ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane - dove si raggiungono punte prossime al a tre/quattro anziani ogni giovane in età inferiore ai 15 anni - e il valore minimo nel comune di Bomporto dove l'indice risulta pari al 159%.



Graf. 1.3

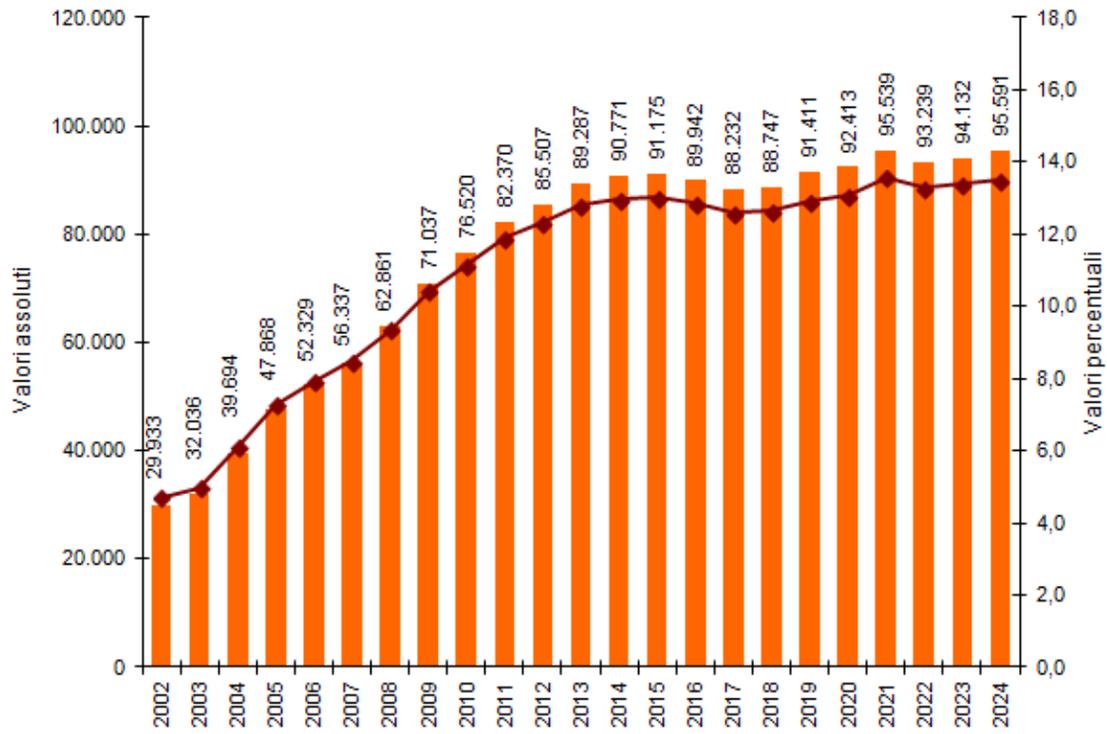
PIRAMIDE DELL'ETÀ - Provincia di Modena (01/01/2024).

Fonte: Provincia di Modena - Istat



Graf. 1.4

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 2002 - 2024. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - Istat

Tab. 1.2

STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER CLASSE DI ETÀ, AL 01/01/2024. Valori assoluti e composizioni percentuali.

Classi di età	Popolazione straniera		Popolazione complessiva		% stranieri sul totale popolazione
	v.a.	Comp. %	v.a.	Comp. %	
0-2	3.126	3,3	15.126	2,1	20,7
3-5	3.664	3,8	15.967	2,3	22,9
6-10	6.259	6,5	30.686	4,3	20,4
11-13	3.346	3,5	20.780	2,9	16,1
14-18	4.809	5,0	35.201	5,0	13,7
19-29	13.319	13,9	78.256	11,1	17,0
30-49	38.564	40,3	179.023	25,3	21,5
50-64	16.642	17,4	164.552	23,3	10,1
65 e oltre	5.862	6,1	167.381	23,7	3,5
totale	95.591	100,0	706.972	100,0	13,5

Fonte: Provincia di Modena – Anagrafi comunali e Istat

La componente straniera rappresenta una delle principali leve di crescita numerica della popolazione, sia per l'apporto dei flussi migratori che per i più elevati livelli di fecondità. Tale contingente, inoltre, costituisce una parte importante delle Forze di Lavoro attive: aspetto di particolare rilevanza in una realtà produttiva come quella modenese, pur a fronte di un andamento strettamente correlato alla crisi economica mondiale e legata alle articolate conseguenze degli eventi naturali che hanno colpito le province di Modena, di Bologna e di Ferrara nel 2012. Dagli eventi sismici del 2012, infatti, si registra una contrazione numerica del contingente straniero con dinamiche che tornano di segno positivo a partire dal secondo semestre del 2017 (oltre 97.000 residenti a luglio 2012, 90.212 unità a inizio 2017, 91.250 unità al 1 gennaio 2018, 95.539 residenti a inizio 2021 e 95.591 residenti a gennaio 2024).

Il 21% delle nascite complessive registrate in provincia di Modena nel 2023 è riferito alla componente

straniera residente (1.006 nati).

La giovane struttura per età, che caratterizza i cittadini stranieri residenti in provincia di Modena, determina un tasso generico di mortalità che si attesta su livelli contenuti (meno di due decessi ogni mille stranieri residenti). Il saldo migratorio (differenza fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) ammonta a +3.258 unità nel 2023.

L'analisi della struttura per sesso ed età degli stranieri consente di valutare l'apporto delle diverse generazioni alla dimensione generale del contingente straniero e permette di descrivere, dal punto di vista demografico, il contributo alla struttura della popolazione provinciale complessiva. Secondo gli schemi migratori classici, gli immigrati stranieri sono costituiti in prevalenza da popolazione giovane o in età centrale 19-49 anni (51.883 individui in provincia di Modena al primo gennaio 2024, il 54% degli stranieri). Nel contesto modenese la percentuale di donne supera leggermente quella degli uomini (il 51,2% dei residenti).

Tale dinamica è correlata ai ricongiungimenti familiari (avvenuti soprattutto negli anni che precedono le disposizioni limitative previste dalla Legge N. 189 del 2002 e ai provvedimenti di regolarizzazione delle colf e delle badanti che hanno riguardato, in misura consistente, la componente femminile del flusso migratorio).

La presenza straniera, che ricopre mediamente un peso pari al 13,5% della popolazione residente, mostra particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30-49 anni di età si collocano 38.564 individui (il 40,3% del totale) pari al 21,5% della corrispondente popolazione residente.

Gli effetti dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate, in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria, sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione: specificamente, nella classe 0-2 anni, i bambini stranieri corrispondono al 20,7% della corrispondente popolazione residente (è tale contingente a delineare i futuri scenari di presenza che interesseranno progressivamente le successive classi di età). Sono stranieri, inoltre, il 22,9% dei bambini nella classe di età 3-5 anni, il 20,4% nella classe di età 6-10 anni e il 16,1% nella classe di 11-13 anni.

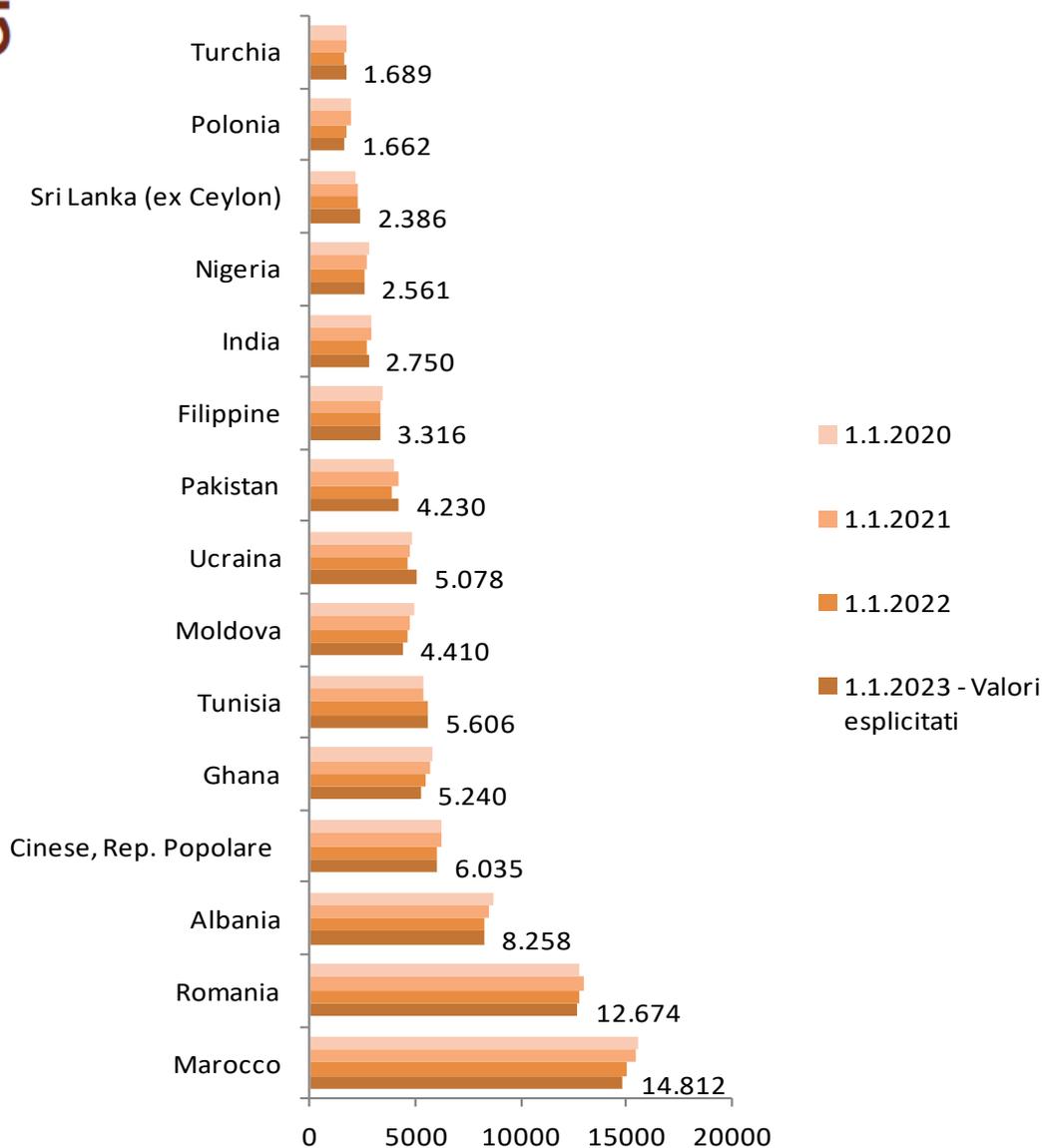
L'area geografica di provenienza e la cittadinanza rappresentano due delle principali variabili di analisi della componente straniera residente in un determinato territorio. Gli ultimi dati Istat disponibili si riferiscono al 1 gennaio 2023.

Il quadro informativo provinciale evidenzia l'elevata consistenza del contingente europeo. Nel corso dell'ultimo decennio tale contingente è incrementato significativamente con una dinamica strettamente correlata alla crescita numerica della comunità rumena (12.674 residenti ad inizio 2023, la comunità più numerosa dopo quella marocchina). Si evidenziano, inoltre, le consistenze della comunità albanese (8.258 unità a inizio 2023, la terza in assoluto nel contesto modenese) e delle comunità moldava e ucraina (rispettivamente 4.410 unità e 5.078 residenti all'1.1.2023). Con riferimento al contingente africano sono le nazionalità dell'Africa Settentrionale a presentare la consistenza più rilevante. In particolare la comunità più numerosa è quella marocchina (la prima in assoluto per consistenza in provincia di Modena), che all'inizio del 2023 raccoglie 14.812 individui. Sempre al primo gennaio 2023 la comunità tunisina raggiunge le 5.606 unità. Con riferimento all'Africa Occidentale si evidenzia la consistenza afferente alla comunità ghanese (5.240 individui).

I nigeriani (2.561 unità) costituiscono la seconda nazionalità numericamente più rilevante proveniente dall'area. La nazionalità asiatica più rappresentata sul territorio modenese è quella cinese: supera le 6.000 unità e costituisce la 4° nazionalità straniera per numerosità in provincia di Modena. Gli originari dell'Asia Centro-Meridionale sono prevalentemente pakistani (4.230 individui), indiani (2.750 individui) e cittadini dello Sri Lanka (2.386 persone). Dalle Filippine, invece, provengono 3.316 individui, che appartengono alla nazionalità più rappresentativa dell'Asia Sud-Orientale.

Graf. 1.5

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA - AL 01.01 DEGLI ANNI 2020-2023^(*) Valori assoluti



(*) Gli ultimi dati ISTAT disponibili sono relativi all'anno 2023

Fonte: Provincia di Modena -Istat

2. VARIABILI MACROECONOMICHE



Rimane costante la crescita dell'economia mondiale dopo la poderosa ripresa del 2021 e del 2022. Secondo **Prometeia** infatti sale del 3,1% il Prodotto Interno Lordo del mondo. Tuttavia gli andamenti delle diverse aree sono molto differenti: ad esempio risulta buona la crescita degli USA (+2,5%), mentre l'area Euro appare in difficoltà (+0,5%). Infine l'Italia mostra un incremento maggiore della media europea (1,0%).

L'Emilia-Romagna registra invece una crescita inferiore (+0,8%), superata però dalla provincia di Modena (+1,2%).

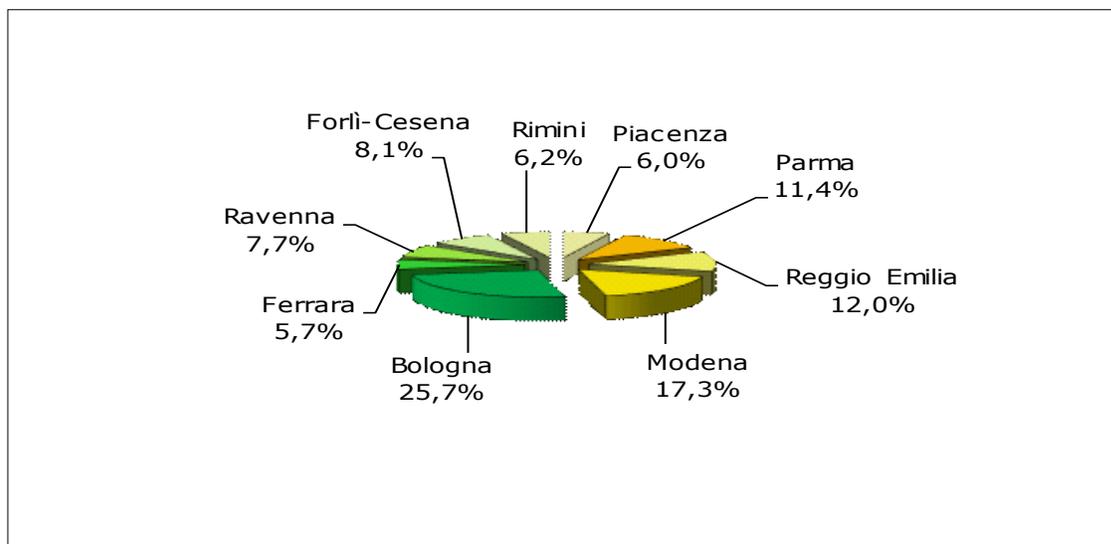
Nel 2024 le previsioni vedono una crescita mondiale pari al 3,2%, mentre sia l'area Euro

che l'Italia vedranno una crescita inferiore, rispettivamente +0,7% e +0,8%.

Una stima del valore assoluto del **Valore Aggiunto è fornita dall'Istituto Tagliacarne**, che tuttavia fornisce i dati con i valori non depurati dall'inflazione. Secondo tali stime il valore aggiunto italiano passa da 1.793 miliardi nel 2022 a 1.910 nel 2023, con un incremento del 6,6%. Il dato regionale sale del 6,1% e raggiunge la quota del 9,0% del valore aggiunto italiano.

La provincia di Modena, con 29,7 miliardi, rappresenta il 17,3% del valore aggiunto regionale, seconda solo a Bologna (25,7%). Nel 2023 quasi tutte le province della regione

Graf. 2.1 – VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA – anno 2023

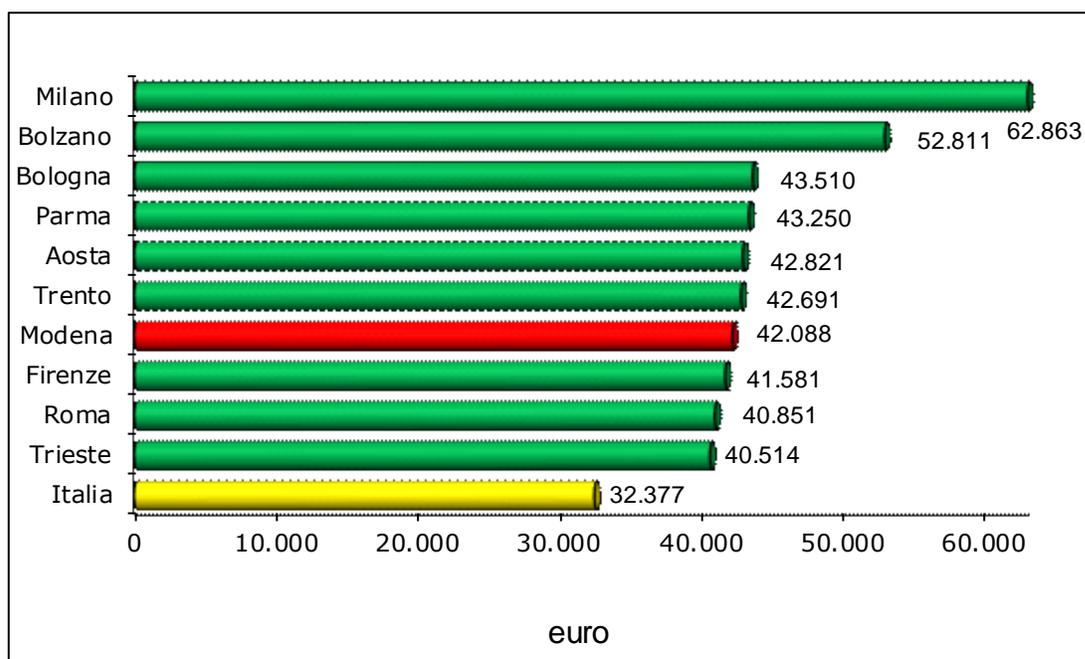


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

presentano una variazione del valore aggiunto maggiore del 6%, con in testa Piacenza (+6,6%) e Ferrara (+6,5%), mentre la provincia di Modena presenta la crescita inferiore (5,7%).

La classifica delle **prime dieci province italiane per valore aggiunto pro-capite**, vede Modena stabile al settimo posto con 42.088 euro, in crescita del 5,3%, Milano mantiene da sempre la prima posizione con 62.863 euro in aumento del

Graf. 2.2 – VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE 2023 – PRIME DIECI PROVINCE



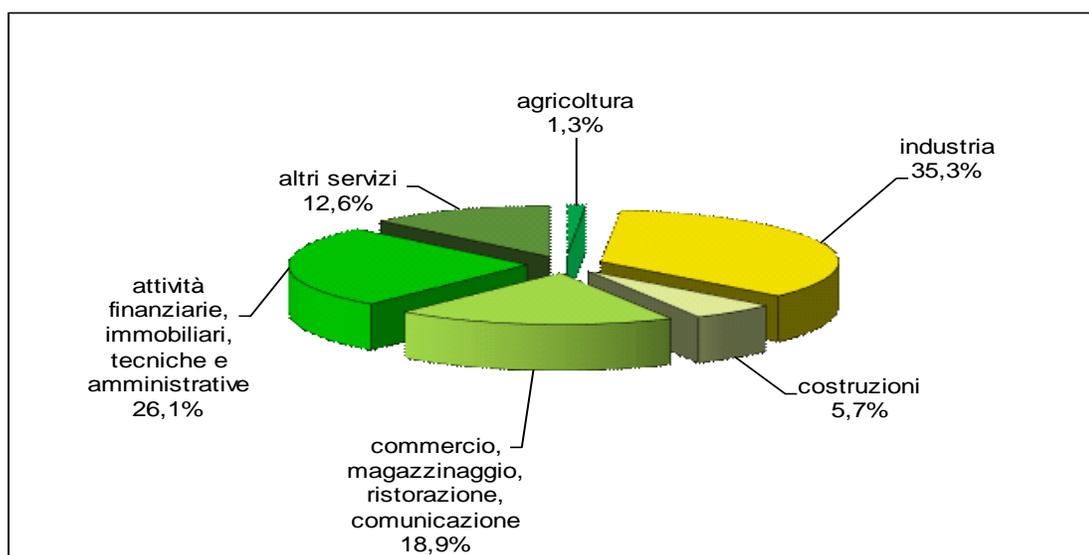
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

6,8%. Esce dalla classifica Reggio Emilia e al suo posto entra Trieste (+5,7%). La media nazionale è molto inferiore ai valori delle prime dieci e si ferma a 32.377 euro (+6,6%).

In generale tutte e dieci le province mostrano incrementi che vanno dal 5% al 6%.

Il grafico 2.3 mostra la **composizione del valore aggiunto per settori di attività** in provincia di Modena nell'anno 2023: l'industria manifatturiera ricopre la quota maggiore (35,3%) e risulta in crescita del 4,5%, più di un quarto del totale deriva inoltre dalle "attività finanziarie, immobiliari e amministrative" che

Graf. 2.3 - COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA - anno 2023 - ultimo dato disponibile



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

registrano una forte crescita nel 2023 (+8,5%), buono anche l'incremento del "commercio, magazzinaggio e turismo" (+7,5%), che raggiunge così il 18,9% dell'ammontare totale. Più moderata la crescita delle costruzioni (+5,1%), degli "altri servizi" (+1,3%) e dell'agricoltura (+3,1%), che rimane il settore con la quota di valore aggiunto più bassa rispetto al totale modenese (1,3%).

La tabella 2.1 mostra le **consistenze dei depositi e degli impieghi** pubblicate dalla Banca d'Italia sulla base delle rilevazioni presso gli istituti di credito.

Nel 2023, dopo anni di crescita costante, cala decisamente l'ammontare dei depositi (-5,7%), cioè delle somme che i risparmiatori lasciano depositate all'interno delle banche. L'elevata inflazione ha infatti messo in difficoltà le famiglie che hanno attinto ai loro risparmi per far fronte alle spese.

Gli impieghi invece sono le somme prestate dalle banche a imprese e privati: sono in crescita da quattro anni a causa del maggiore fabbisogno di liquidità delle aziende. In un primo momento dovevano infatti fronteggiare le difficoltà legate al covid, in seguito è stato necessario af-

Tab. 2.1- IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA
Media annua in milioni di euro

	2022	2023	Var. %
Impieghi	26.503	27.110	+2,3%
Depositi	26.579	25.067	-5,7%

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

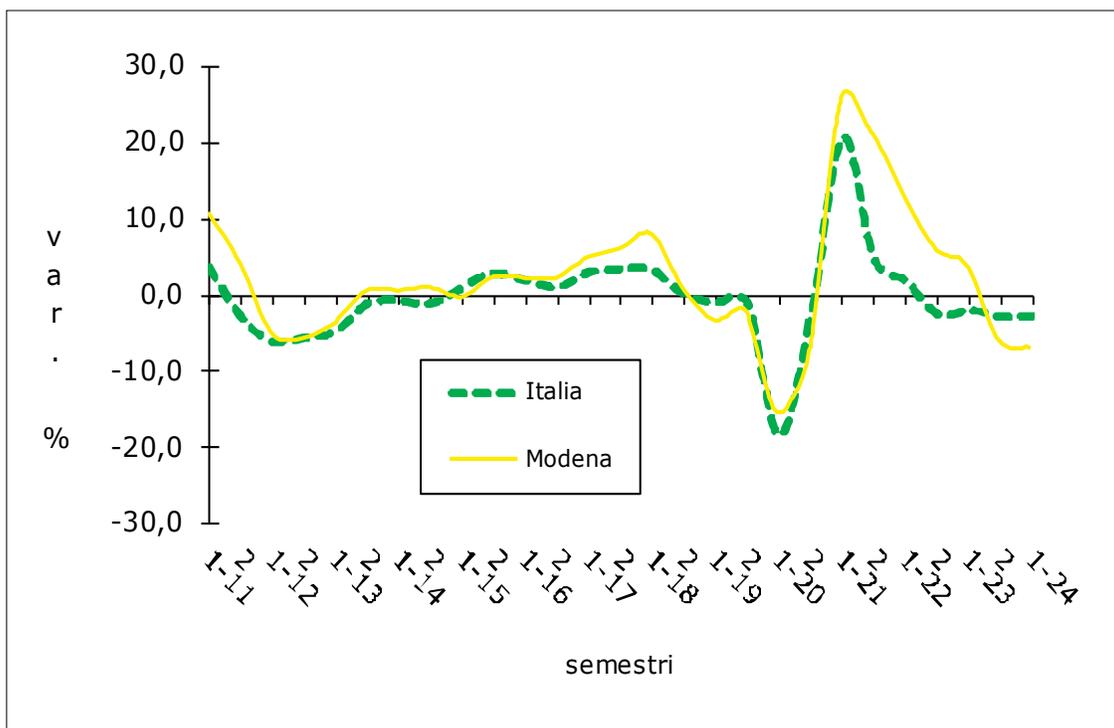
frontare l'aumento dei costi energetici e delle materie prime, così nel 2023 prosegue l'incremento degli impieghi che registrano una crescita del 2,3%.

La produzione dell'industria manifatturiera nazionale e di quella modenese hanno all'incirca lo stesso andamento dal 2009 ad oggi, tuttavia gli incrementi

modenesi sono spesso maggiori rispetto a quelli nazionali.

Durante la pandemia, nel primo semestre del 2020 si è registrato un tracollo del 18,6% a livello nazionale e del 15,6% in provincia di Modena. Tuttavia la ripresa è stata piuttosto veloce e già nel secondo semestre dell'anno la perdita di produzione nazionale

Graf. 2.4 - PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

si è fermata al -2,9% e quella modenese al -7,5%.

Il primo semestre del 2021 è in netta ripresa, più sensibile nella provincia di Modena (+25,6%), ma molto positivo anche nel totale Italia (20,7%).

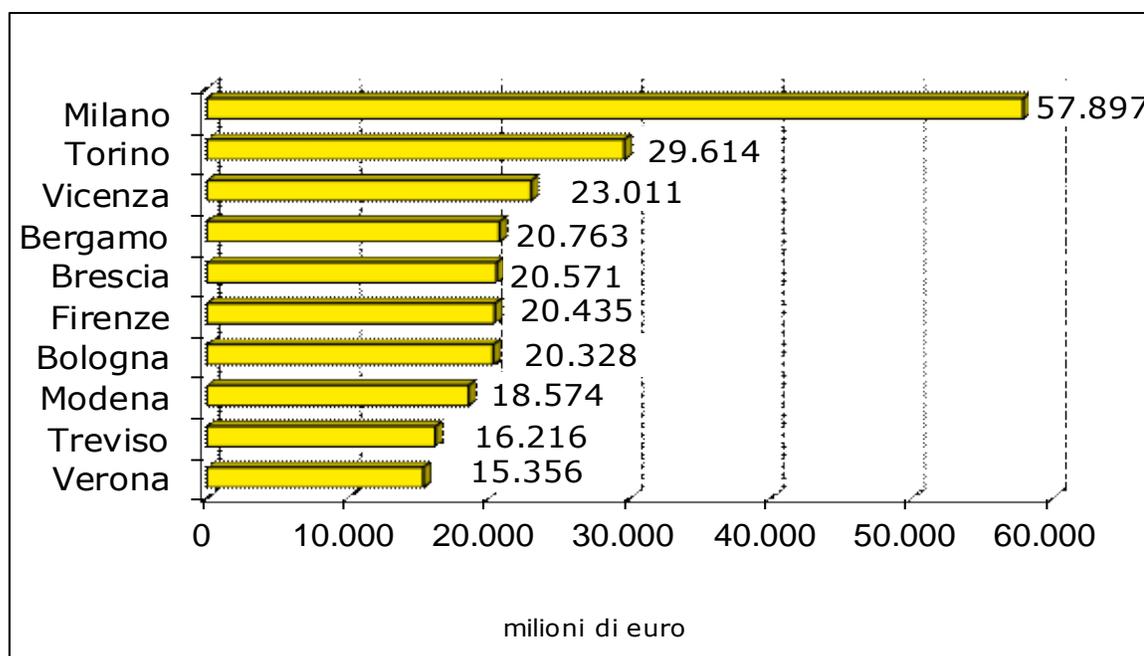
Il secondo semestre mostra un incremento molto inferiore a livello nazionale (+4,5%), mentre per Modena rimane elevato (+20,9%).

A partire dal primo semestre del 2022, a causa dell'incremento dei

costi delle materie prime ed energetiche esacerbato dalla guerra in Ucraina, la ripresa comincia ad esaurirsi, più velocemente nel totale Italia fino ad arrivare ad un calo del -2,6% nel secondo semestre del 2022, mentre il dato della provincia di Modena rimane ancora positivo fino al primo semestre del 2023, diviene poi negativo nel secondo semestre del 2023 (-6,2%) e ancor di più nel primo semestre del 2024 (-7,1%).

Rimane stabile la classifica delle

Graf. 2.5 – ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE – Anno 2023

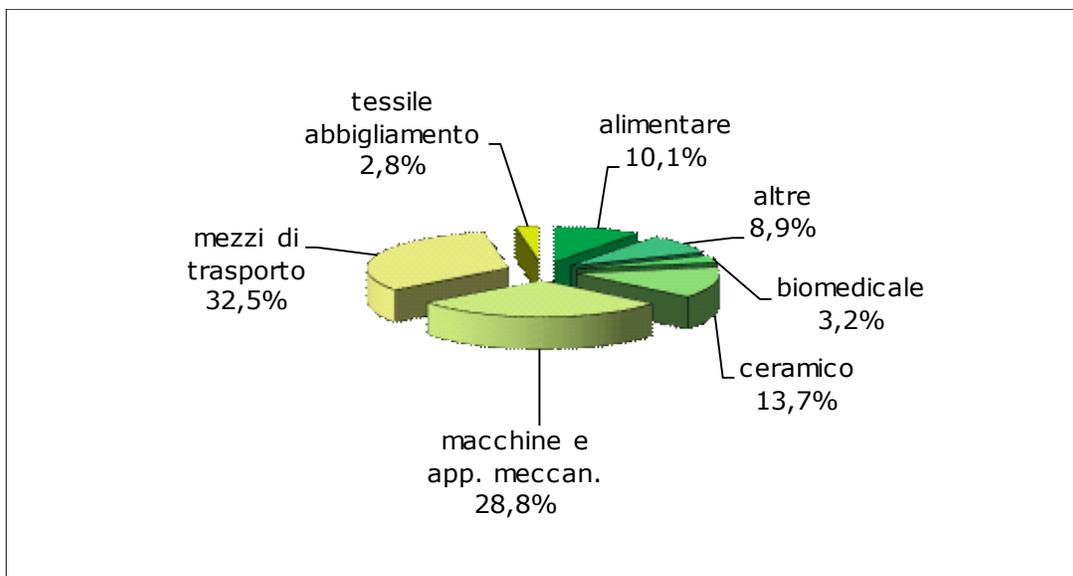


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

prime dieci province per valore delle esportazioni. Esse rappresentano il 38,8% del totale export italiano e nel complesso hanno avuto un incremento molto inferiore all'anno precedente (+2,2%), ma maggiore del totale Italia che nel 2023 non cresce. Milano è da sempre

al primo posto di tale classifica, con una crescita del 2,8%, tuttavia Torino registra nuovamente la performance migliore (+12,5%). Altri incrementi significativi sono rappresentati da Modena (+5,9%), Bergamo (+3,3%) e Firenze (+2,5%), Modena rimane così in ottava

Graf. 2.6 - ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - anno 2023



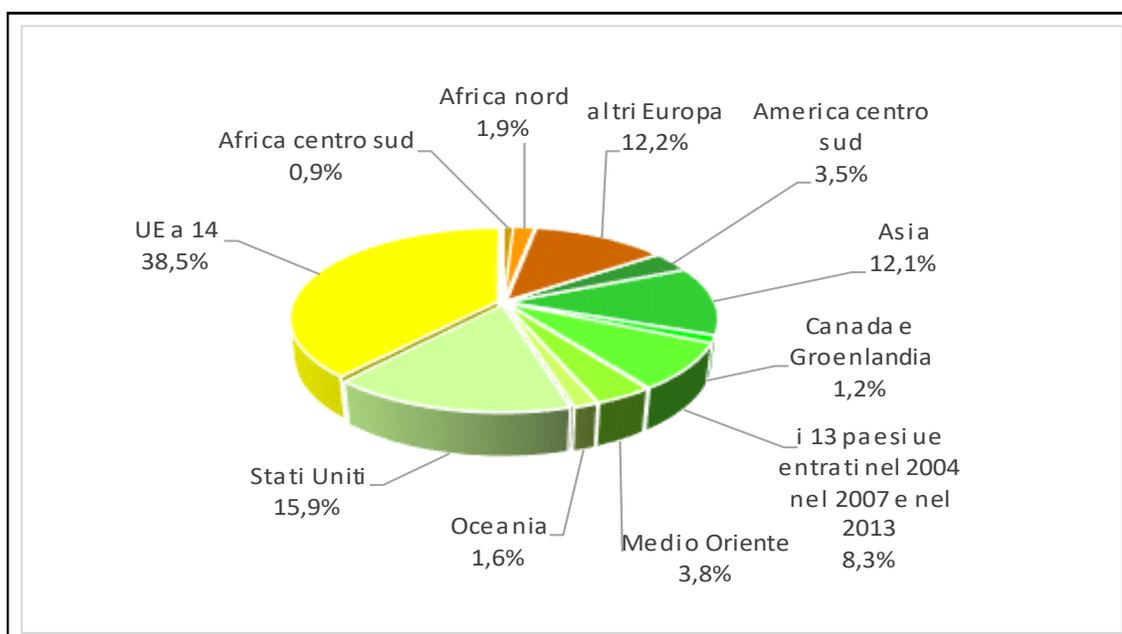
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

posizione dopo Bologna.

Nel 2023 la crescita dell'export modenese non è distribuita in modo omogeneo fra i **diversi settori**, che presentano note-

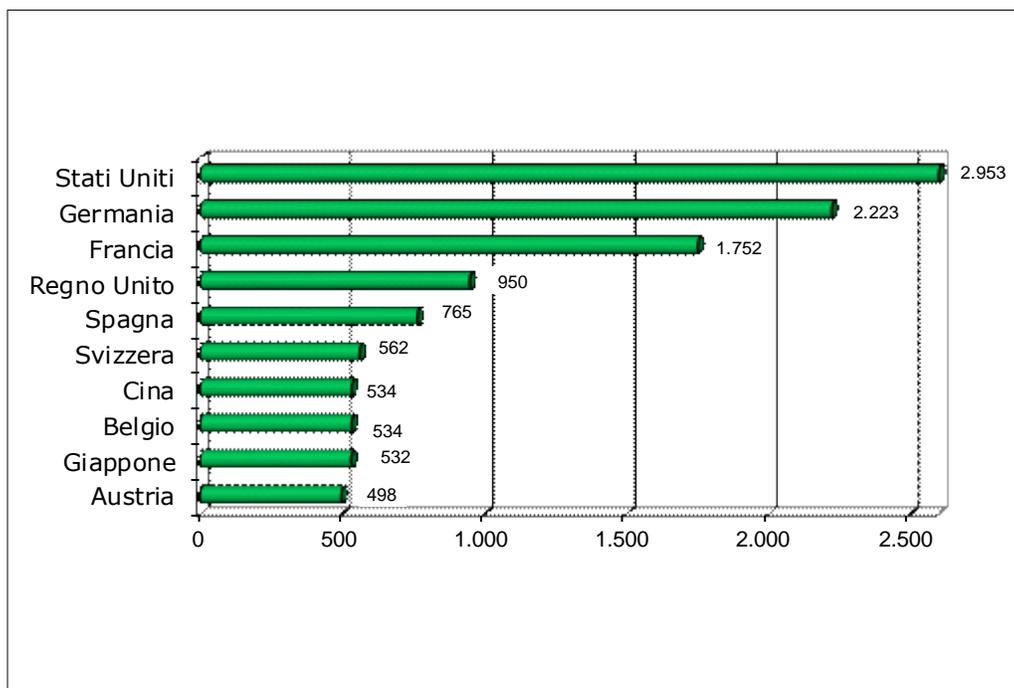
voli differenze. Il biomedicale registra la performance migliore (+22,5%), seguito dai mezzi di trasporto (+20,1%) e dalle macchine e apparecchi meccanici (+10,0%); buono anche il

Graf. 2.7 - ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER AREE GEOGRAFICHE - anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 2.7 - I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI – milioni di euro – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

trend dell'alimentare (+7,5%), mentre sono in forte diminuzione il tessile abbigliamento (-31,4%) e la ceramica (-14,6%). A causa di queste sensibili variazioni, il tessile abbigliamento diviene l'ultimo settore per valore di export in provincia, mentre i mezzi di trasporto mantengono la quota più elevata con quasi un terzo delle esportazioni modenesi.

Anche l'andamento **dell'export verso le varie aree mondiali** appare molto variegato, con un massimo verso l'Oceania (+17,8%), seguita dall'Africa Centro Sud (+15,4%) e dall'Africa Nord (+9,5%), tuttavia queste zone rappresentano una piccola quota dell'export totale.

Buono anche il risultato per i paesi europei non appartenenti alla UE (+9,6%) e l'America Centro Sud (+6,1%).

Risulta meno performante il trend verso l'Unione Europea, che assorbe quasi la metà dell'export modenese: la UE storica a 14 paesi cresce del 3,8%, mentre gli ultimi 13 paesi entrati salgono del 3,4%.

L'Asia rimane stabile, mentre l'unico dato negativo viene registrato verso il Canada e Groenlandia (-5,2%).

La classifica dei **primi dieci paesi verso cui è diretto l'export modenese** è piuttosto stabile: al primo posto rimangono gli Stati Uniti grazie ad una crescita del 15,0%, seguiti dai partner storici come la Germania (+1,4%) e la Francia (+8,5%). Gli incrementi più cospicui si rilevano tuttavia per l'Austria (+25,0%), che rientra così in classifica al posto dei Paesi Bassi, e per la Svizzera (+18,1%), che sale di tre posti.

Ottima anche la crescita verso il Regno Unito (+10,6%), il Belgio (+8,7%) e il Giappone (+6,2%), mentre perdono terreno la Spagna (-6,7%), ma soprattutto la Cina (-21,5%), che in questo modo scende di una posizione.

Il grafico 2.8 mostra la **serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni della provincia di Modena** confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga. Fino al 2008 le esportazioni modenesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provincia di Modena ed il calo dell'export raggiunge il -25,1%, contro il -20,5% di quello nazionale.

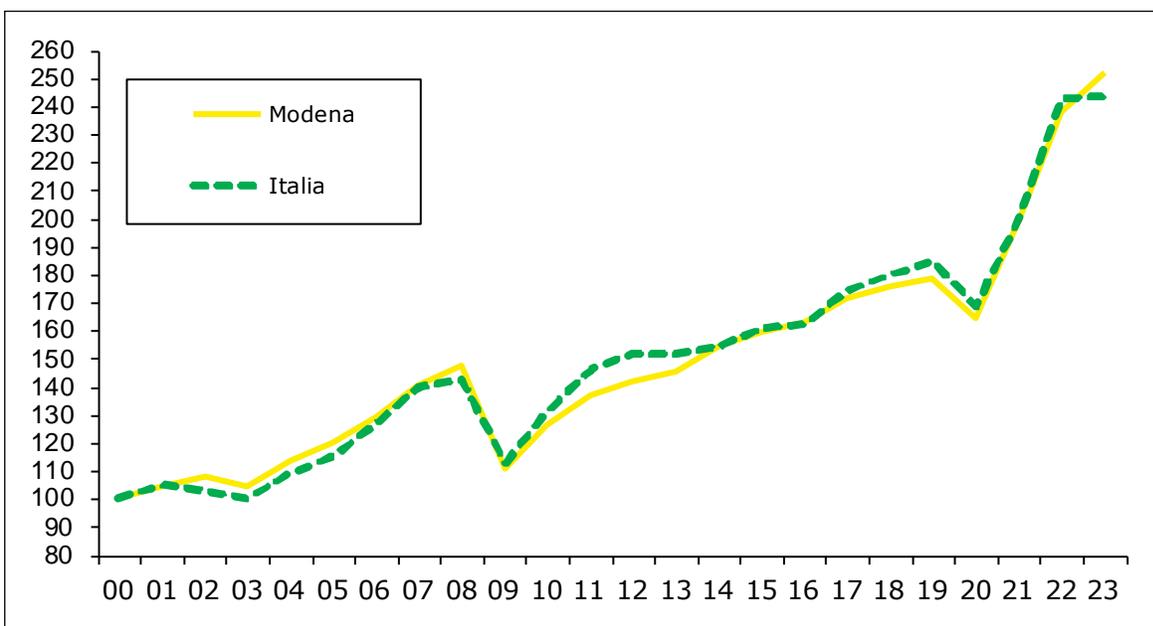
In seguito con un aumento del 15,0%, l'export italiano ha superato quello modenese, che ha registrato

un incremento dell'11,7%.

Infine nel 2020 la crisi ha investito maggiormente l'export nazionale, con il totale Italia che perde l'8,9%, mentre l'export provinciale perde solamente il 7,7%.

Tuttavia nel 2021, grazie anche ad un sostanzioso aumento dei prezzi, la ripresa è stata ancor più rapida di quella avvenuta dopo la crisi del 2009: il dato nazionale cresce infatti del 19,1%, mentre quello di Modena del 21,3%, in questo modo entrambe le serie superano repentinamente i valori del 2019. Nel 2022 prosegue la crescita a doppia cifra, con un incremento del 19,1% per la provincia di Modena e del 21,0% per il totale Italia. Però nel 2023 il trend rallenta notevolmente, infatti il dato italiano rimane stabile, mentre Modena cresce solamente del 5,9%.

Graf. 2.8 – NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

3 OCCUPAZIONE

rapidità e intensità non ha precedenti storici. Tali effetti si sono sommati alle conseguenze di medio periodo della crisi economica generale e delle calamità naturali che hanno colpito il territorio modenese a partire da maggio 2012, pur continuando ad essere, quello modenese, un mercato del lavoro che si discosta significativamente e positivamente dallo scenario medio nazionale. Nel corso del 2023, le forze di lavoro modenesi sono mediamente pari a 343 mila unità. Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della

popolazione e comprendono gli occupati (325 mila unità in provincia di Modena) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (18 mila unità).

Con riferimento al tasso specifico di occupazione, relativo alla persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 70,4%. Il valore medio nazionale ammonta, per il 2023, al 61,5%. Il tasso di disoccupazione modenese medio del 2023 per l'età 15-74 anni (5,3%) è significativamente inferiore al corrispondente valore nazionale (7,7%).

L'analisi dei dati relativi all'anno 2023 consente di valutare gli effetti a tre anni dal primo anno pandemico sul mercato del lavoro e sul contesto economico provinciale. Le necessarie misure di contenimento del virus COVID-19, adottate a livello nazionale a partire da marzo 2020, hanno causato uno shock di natura reale che ha investito contemporaneamente l'offerta (chiusura di attività e interruzione delle catene del valore) e la domanda (crollo dei consumi, riduzione dei redditi) la cui

Tab. 3.1 **COMPOSIZIONE DELLE FORZE DI LAVORO A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO.** Valori assoluti. Anno 2023.

Valori assoluti in migliaia									
Area Geografica	Maschi			Femmine			Totale		
	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Totale FdL	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Totale FdL	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Totale FdL
Modena	180	6	186	145	12	157	325	18	343
Emilia R.	1.115	45	1.160	908	61	969	2.023	105	2.128
Nord - Est	2.931	107	3.038	2.345	136	2.481	5.277	242	5.519
Italia	13.591	988	14.579	9.989	958	10.947	23.580	1.947	25.527

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il mercato del lavoro in provincia di Modena è caratterizzato dall'elevata e consolidata partecipazione della componente femminile.

Il tasso specifico di occupazione femminile, calcolato per le donne in età 15-64 anni, è pari al 65,1%, significativamente superiore alla media nazionale

Tab. 3.2

TASSI DI OCCUPAZIONE E TASSI DI DISOCCUPAZIONE A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2023.

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione		
	M	F	T	M	F	T
Modena	61,9	47,9	54,8	3,2	7,6	5,2
Emilia Romagna	60,4	47,0	53,5	3,9	6,3	4,9
Nord - Est	60,7	46,7	53,6	3,5	5,5	4,4
Italia	55,3	38,7	46,8	6,8	8,8	7,6

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab 3.3

TABELLA RIASSUNTIVA: TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE Valori percentuali medi. Anni 2018 - 2023.

Area	Sesso	Anni - trimestri								
		2018*	2019*	2020	2021	2022	2023	2021 IV trim.	2022 IV trim.	2023 IV trim.
Occupati (15 anni e oltre) – valori assoluti (migliaia)										
Italia	MF	23.215	23.360	22.385	22.554	23.099	23.580	22.924	23.277	23.810
Emilia.R.	MF	2.005	2.033	1.966	1.978	2.001	2.128	1.962	2.027	2.157
Provincia di	MF	316	320	313	312	326	325	-	-	-
	F	138	143	138	135	147	145	-	-	-
Modena	M	178	177	176	177	179	180	-	-	-
Tassi di occupazione (14-64 anni)										
Italia	MF	58,5	59,0	57,5	58,2	60,1	61,5	59,5	60,7	62,1
Emilia.R.	MF	69,6	70,4	68,2	68,5	69,7	70,6	68,3	70,8	71,4
Provincia di	MF	69,0	69,8	68,3	67,7	71,0	70,4	-	-	-
	F	60,9	63,5	61,1	59,7	65,9	65,1	-	-	-
Modena	M	77,1	76,1	75,4	75,6	76,0	75,6	-	-	-
Tassi di disoccupazione totale (15-74 anni)										
Italia	MF	10,6	10,0	9,3	9,5	8,1	7,7	9,1	7,9	7,5
Emilia.R.	MF	5,9	5,6	5,9	5,5	5,0	5,0	5,9	4,4	4,8
Provincia di	MF	6,1	6,5	6,1	4,4	5,1	5,5	-	-	-
	F	7,7	7,5	7,0	6,0	6,2	8,2	-	-	-
Modena	M	4,8	5,7	5,3	3,1	4,1	3,1	-	-	-
Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni)										
Italia	MF	32,2	29,2	29,8	29,7	23,7	22,7	28,0	23,9	24,0
Emilia.R.	MF	17,8	18,5	21,7	23,2	17,3	17,0	-	-	-
Provincia di	MF	14,2	18,8	20,7	21,9	16,3	14,2	-	-	-
	F	18,9	19,9	32,0	30,0	19,4	26,7	-	-	-
Modena	M	11,5	18,0	12,2	15,3	13,9	6,9	-	-	-

Fonte: Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.4 TASSO DI OCCUPAZIONE (15 – 64 anni) IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD – EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi anno 2023.

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 – 24 anni	36,5	18,2	27,7	29,3	20,6	25,1	31,8	22,9	27,5	24,3	16,2	20,4
25 – 34 anni	84,0	79,1	81,7	86,9	72,2	79,8	87,2	71,9	79,7	76,3	59,5	68,1
35 – 44 anni	93,9	73,7	83,5	92,7	77,1	84,9	94,0	78,1	86,1	86,6	65,5	76,1
45 – 54 anni	95,2	85,6	90,4	93,4	81,2	87,3	93,7	80,1	86,9	86,5	65,2	75,8
55 – 64 anni	61,9	56,9	59,4	69,8	57,3	63,4	70,0	55,4	62,6	67,8	47,2	57,3
15 – 64 anni	75,6	65,1	70,4	76,8	64,4	70,6	77,2	63,7	70,5	70,4	52,5	61,5

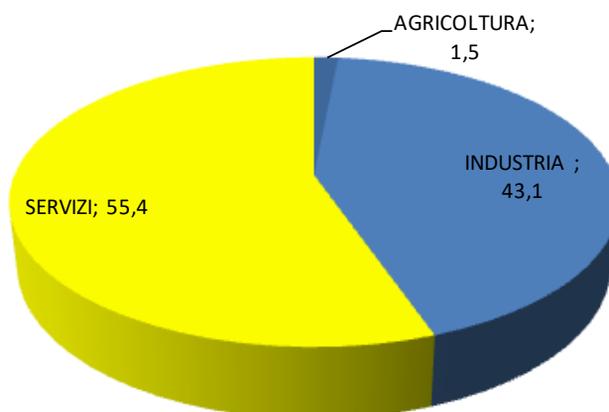
Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Dall'analisi dei dati per fasce di età lavorativa e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 27,7%; si attesta a 80-90 punti % l'indicatore calcolato per le classi di età centrali e si

registra un valore pari al 59,4% per le persone nella classe 55-64 anni (dati medi 2023). Si osserva che il valore del tasso di occupazione maschile è maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età. Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali rimarca, sempre con riferimento

ai dati medi 2023, la più elevata partecipazione al mercato del lavoro che si registra in provincia di Modena, e in generale in Emilia Romagna, rispetto al dato medio nazionale. Questo per tutte le fasce di età.

OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2023



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, come a livello nazionale, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (55,4%), ma la principale caratterizzazione della struttura produttiva è rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di

occupati nell'industria. Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e superiore al valore "frizionale", ossia funzionale al mercato del lavoro. L'area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro e quelle che hanno perso il lavoro; dipende, inoltre, dalla frequenza con la quale gli

occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Come anticipato, il tasso di disoccupazione medio (15-74anni) registrato in provincia di Modena, nel 2023, ammonta al 5,3% (6,5% nel 2019, prima della pandemia, 7,9% nel 2014 e 3,7% nel 2008 prima della crisi economica mondiale).

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-74 anni) IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD - EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori % medi anno 2023.

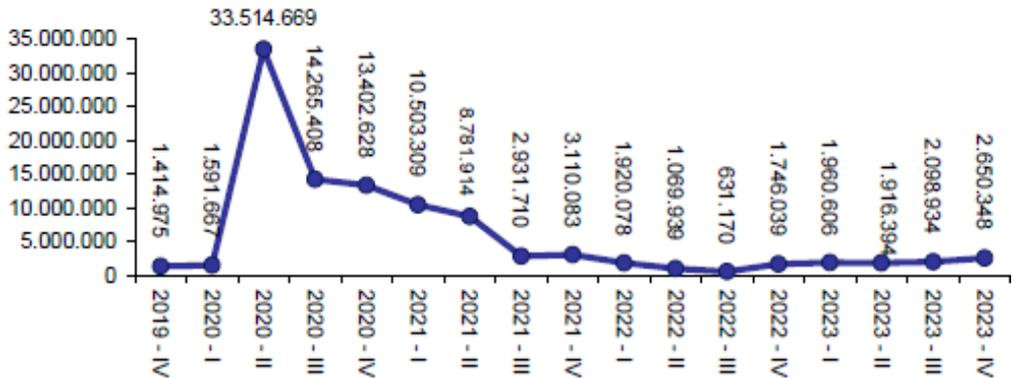
Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	6,9	26,7	14,2	14,8	20,2	17,0	12,8	17,0	14,5	21,1	25,2	22,7
25 - 34 anni	2,8	9,6	6,0	5,0	7,4	6,0	4,6	6,2	5,3	9,5	11,4	10,3
35 - 49 anni	2,7	8,0	5,2	2,5	5,7	4,0	2,3	5,0	3,6	5,6	8,4	6,9
50 - 74 anni	2,5	4,8	3,6	2,8	4,4	3,5	2,5	3,9	3,1	4,3	5,4	4,8
Totale	3,0	8,1	5,3	3,9	6,2	5,0	3,5	5,5	4,4	6,8	8,8	7,7

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3

Graf. 3.2

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2019 – 2023. Fonte: INPS



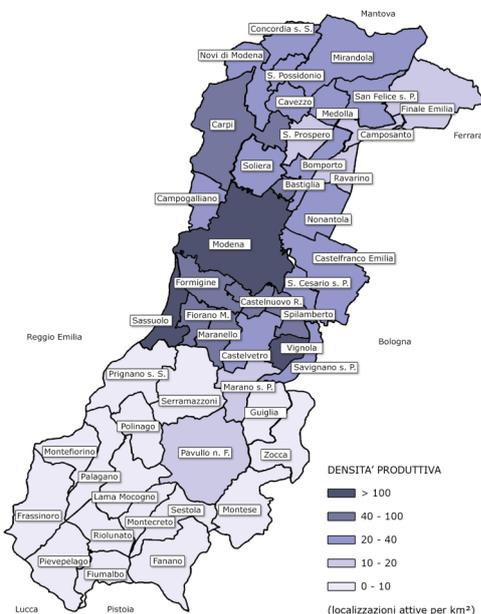
Gli effetti della crisi economica e degli eventi calamitosi che hanno colpito dal 2012 il territorio modenese avevano determinato un forte ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese. Ricorso che si è amplificato in misura fortissima nel corso del 2020 per gli effetti correlati alla pandemia.

Dopo un'impennata nell'anno 2012, si rileva una lenta

diminuzione del numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni fino al 2016, cui seguono due anni (2017 e 2018) di un'ulteriore drastica diminuzione del ricorso alla CIG. Il 2019 è caratterizzato da una nuova tendenza alla crescita, confermata dai dati del I trimestre 2020. Ma è nel II trimestre 2020, con il lockdown, che si registra il massimo

assoluto: in un solo trimestre si sono utilizzate le ore di CIG adoperate negli ultimi 5 anni. Nel IV trimestre 2023 le ore di CIG risultano pari a 2.650.348 unità (+51,8% rispetto al IV trimestre 2022 e +87,3 rispetto al IV tri-mestre 2019, pre-covid19).

4. IMPRESE E TERRITORIO



I NUMERI DELLE IMPRESE AL 31/12/2023

Imprese attive	63.128
<i>di cui artigiane</i>	19.305
Localizzazioni	79.424

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il tessuto economico modenese è prevalentemente contraddistinto dalla presenza di piccole e medie imprese. Il considerevole sviluppo industriale si è concretizzato grazie ad una specializzazione e suddivisione del lavoro tra imprese appartenenti al medesimo settore produttivo. Alcuni settori si sono concentrati in alcuni comuni della provincia creando i cosiddetti distretti industriali.

Il territorio modenese presenta una densità imprenditoriale molto maggiore del resto d'Italia. Infatti sono presenti 29,5 localizzazioni di impresa per Km², (in linea con i valori degli anni precedenti) e tale valore è superiore sia a quello regionale (22), che a quello nazionale (21).

Rimane invece in linea con il resto di Italia in confronto con la

popolazione residente, che mostra un'impresa ogni 11 residenti.

Tuttavia le attività economiche non sono distribuite omogeneamente nei vari comuni.

I comuni con maggior densità sono Sassuolo, con 138 localizzazioni per Km², Vignola (121) e Modena (119).

Nel 2023 Vignola rimane invariata mentre Sassuolo e Modena perdono localizzazioni (rispettivamente -46 e -51).

Elevata anche la concentrazione riscontrata a Fiorano (81) con un calo annuo di 51 localizzazioni.

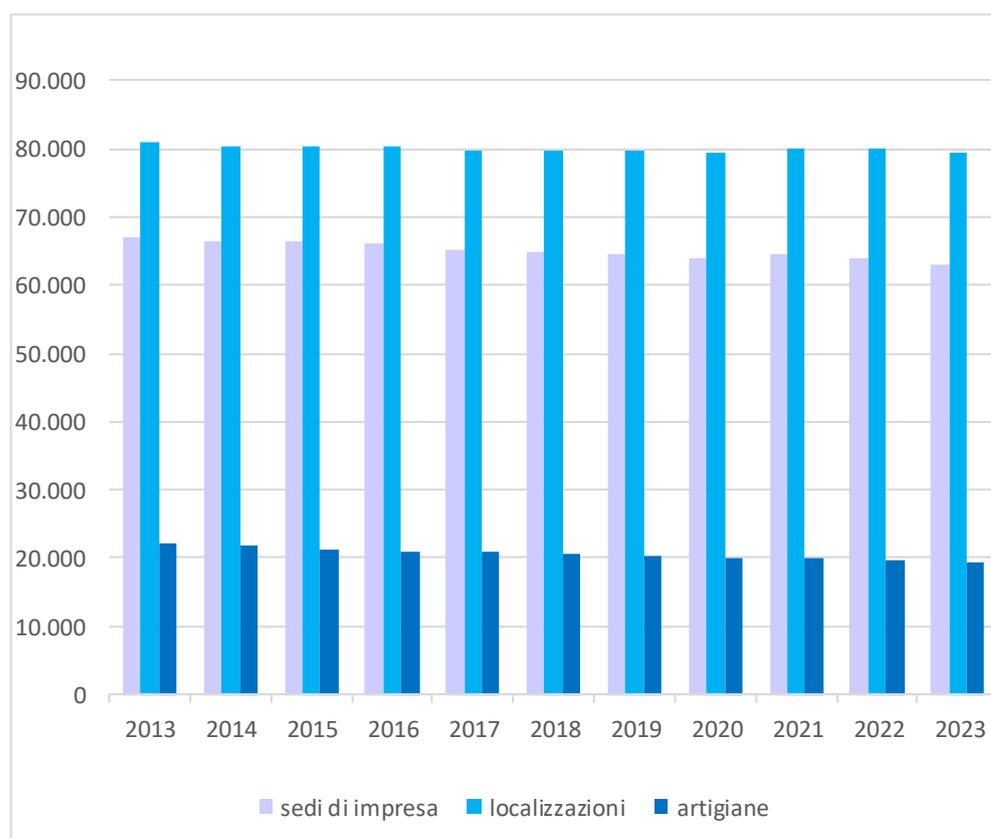
A Formigine le localizzazioni per kmq sono 67. In valore assoluto riportano un calo di 23 unità.

A Castelnuovo Rangone e Carpi si trovano 63 localizzazioni per Km², ma mentre il primo comune è stabile, a Carpi si registra una perdita ingente: -138 unità locali.

In generale la fascia limitrofa al capoluogo presenta concentrazioni elevate.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 15-30 localizzazioni per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 localiz-

Graf. 4.1 – NUMERO IMPRESE ATTIVE, LOCALIZZAZIONI E ARTIGIANE IN PROVINCIA DI MODENA



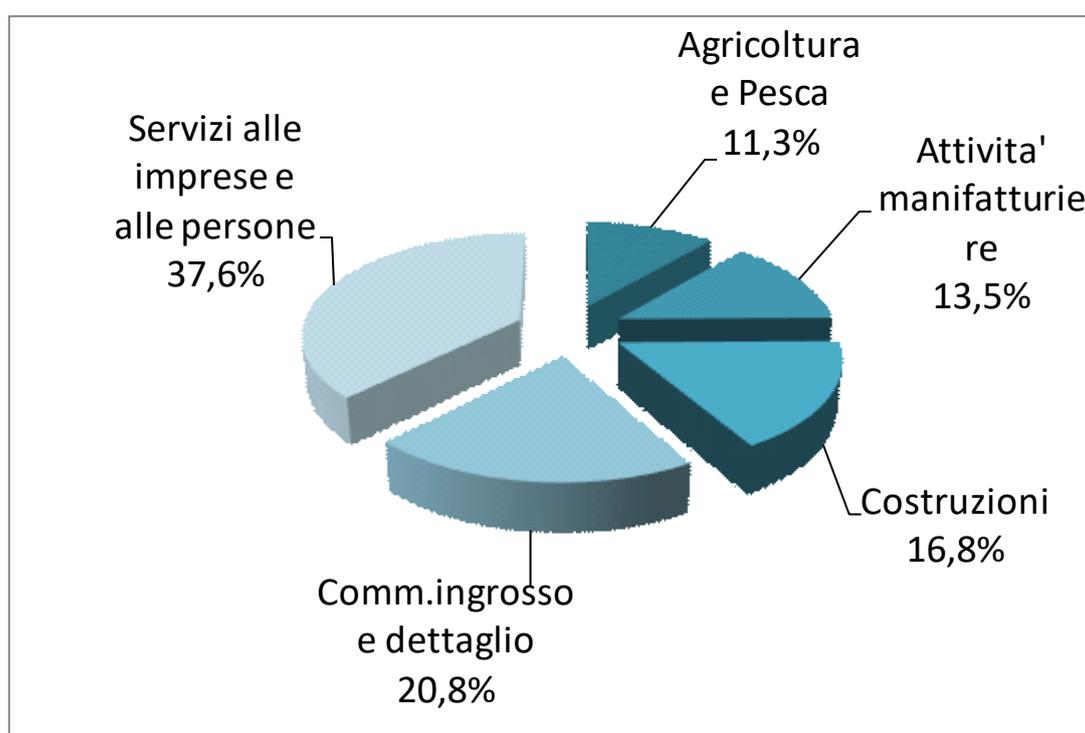
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese.

zazioni per Km². Pavullo fa eccezione e si conferma il comune con più insediamenti economici della montagna (14 localizzazioni per Km²).

Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2023 per ramo di

attività economica: il primo posto spetta a quelle dei servizi alle imprese ed alle persone, con una quota del 37,6% del totale e una consistenza di 23.715 sedi di impresa. Seguono le imprese del commercio con una consistenza di 13.154 sedi e una quota del 20,8% e le costruzioni che

Graf. 4.2 – IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' - 31/12/2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese.

con 10.605 imprese raggiungono il 16,8% del totale imprese modenesi.

A seguire troviamo il manifatturiero che rappresenta il 13,5% delle imprese totali con una consistenza di 8.527 attività e l'agricoltura con 7.127 imprese (11,3%); tutti i settori hanno

mostrato nell'ultimo anno un decremento di imprese.

La tabella 4.1 evidenzia più nel dettaglio in quali settori operano le imprese modenesi: in totale al 31/12/2023 sono 63.128, in calo dell' 1,5% rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio vediamo che anche

Tab. 4.1 – IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/23	31/12/22	
Agricoltura e pesca	7.127	7.284	-2,2
Manifatturiero	8.527	8.842	-3,6
Costruzioni	10.605	10.657	-0,5
Commercio	13.154	13.573	-3,1
Alberghi e ristoranti	3.899	3.960	-1,5
Trasporti	2.053	2.121	-3,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.701	1.655	2,8
Attività immobiliare, informatica, ricerca	11.825	11.802	0,2
Servizi alle persone	4.219	4.190	0,7
Imprese non classificate	18	19	-5,3
TOTALE	63.128	64.103	-1,5

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

quest'anno la performance migliore in termini di incremento di imprese spetta al settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+2,8%); l'altro settore in aumento è quello dei servizi alle persone (+0,7%).

Si arresta invece la crescita delle imprese di costruzioni (-0,5%).

Nel manifatturiero la consistenza cala del -3,6%. Anche nel commercio si registra una perdita di imprese, pari al -3,1%.

I grafici 4.3 e 4.4 mostrano la distribuzione settoriale delle unità locali e degli addetti dei settori manifatturieri in provincia di Modena.

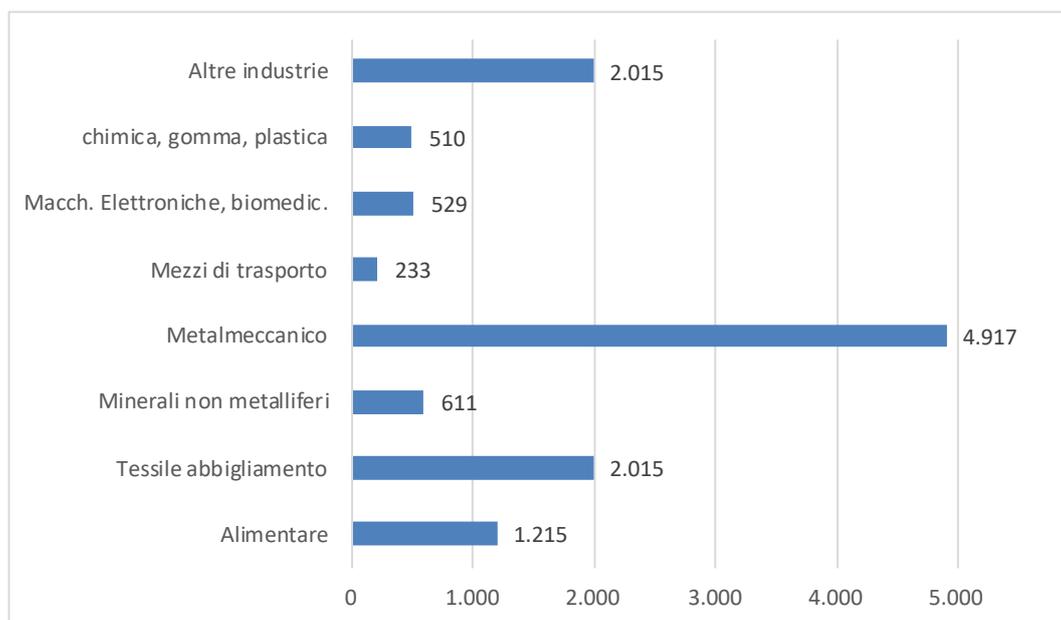
Il settore con la maggior consistenza di localizzazioni e soprattutto di addetti è il metalmeccanico che rappresenta il 40,8% del totale industria in termini di

unità locali e il 40,3% per gli addetti.

Tuttavia il settore con maggior numero di addetti per localizzazione sono i mezzi di trasporto: con 233 localizzazioni impiegano 8.391 addetti, pari a 36 addetti per localizzazione.

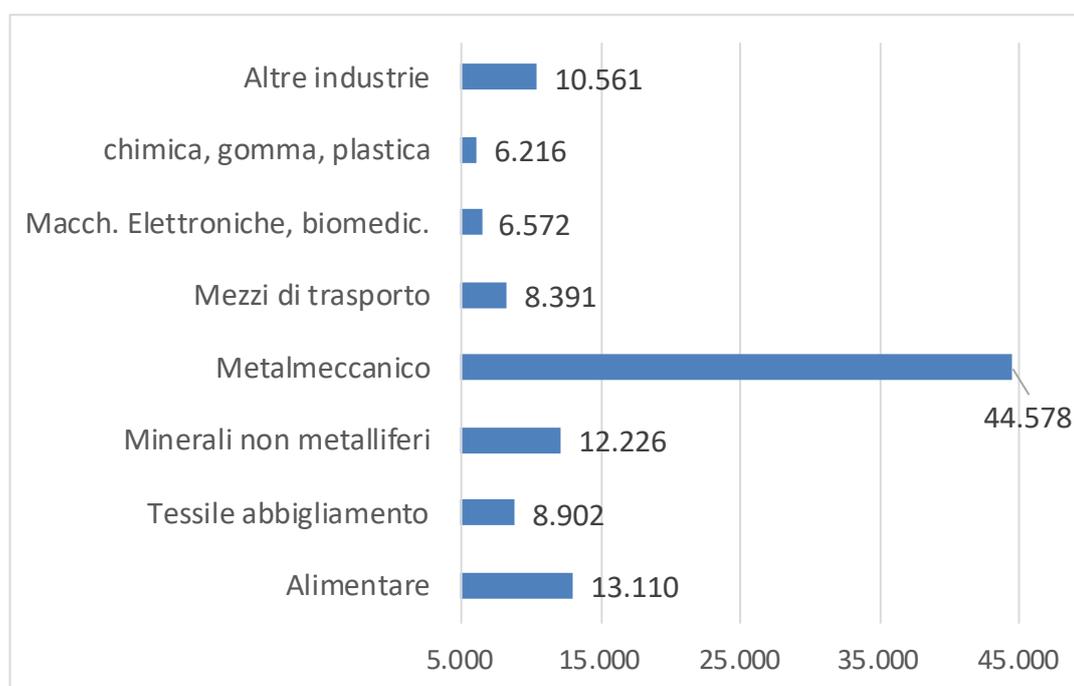
Altro settore con imprese molto grandi è la lavorazione di minerali non metalliferi (al cui interno vi è la ceramica): con 611 localizzazioni impiegano 12.226 addetti pari ad una media di 20 addetti per localizzazione. Intorno ai 10/12 addetti per localizzazione vi sono la chimica, le macchine elettroniche e biomedicale e l'alimentare. Il settore con il minor numero di addetti per localizzazione è invece il tessile abbigliamento (4 addetti).

Graf. 4.3 – LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anno 2023



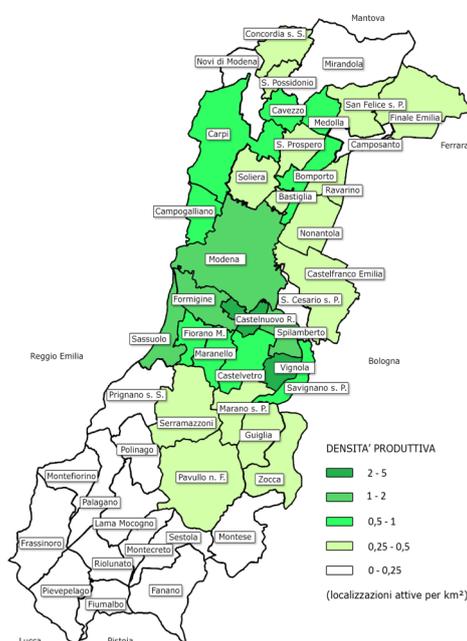
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese.

Graf. 4.4 – ADDETTI NELLE LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese.

5. AGROALIMENTARE



I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2023

Imprese attive agricoltura e pesca	7.127
Imprese attive industria alimentare	839
<i>Di cui imprese artigiane</i>	469
<i>Localizzazioni</i>	1.215

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Infocamere Stockview

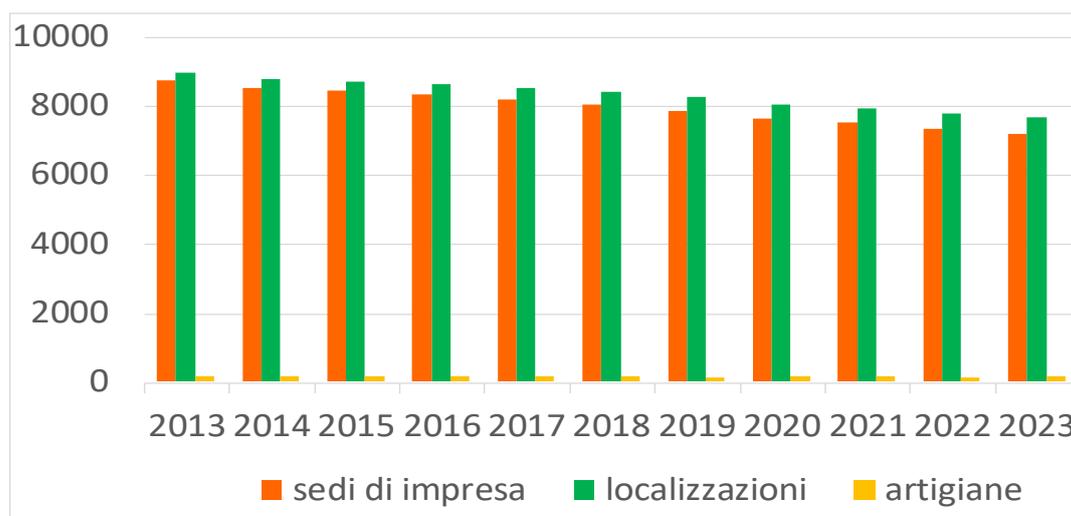
Continua la perdita di **imprese del settore agricolo modenese**, che nell'ultimo decennio hanno subito un calo del 17,9%, pari a 1.562 imprese in meno. Al 31/12/23 sono presenti 7.127 sedi impresa in provincia di Modena, in diminuzione del 2,2% rispetto all'anno precedente. La struttura delle forme giuridiche è molto differente rispetto al totale delle imprese modenesi, con una prevalenza netta delle ditte individuali (77,9%), seguite dalle società di persone (18,8%). Con-

trariamente agli altri settori sono pochissimo diffuse le società di capitali (2,5%), con un trend opposto al resto dei settori, infatti sono in calo del 3,8%. Anche le imprese artigiane sono pochissime: 137 imprese pari all'1,9% del totale imprese agricole.

Le localizzazioni sono 7.648 e risultano in diminuzione dell'1,6% rispetto al 2022, inoltre in dieci anni perdono il 14,6%.

Gran parte delle imprese agricole svolge attività di coltivazione

Graf. 5.1 - NUMERO DELLE IMPRESE ATTIVE, LOCALIZZAZIONI E ARTIGIANE IN AGRICOLTURA PESCA E SILVICOLTURA – provincia di Modena



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Infocamere Stockview

(76,3%), in calo dell'1,7%; la maggior parte di esse coltiva alberi da frutto (pomacee e vite) seguita dai cereali. Solamente il 16,5% effettua allevamento di animali: la maggior parte alleva bovini (74,0%), mentre l'allevamento dei suini rappresenta solamente il 6,6% del totale. Risultano residuali le altre attività di supporto all'agricoltura e zootecnia (2,9%). Nel 2023 è in calo il numero delle imprese di tut-

ti i comparti.

La **produzione lorda vendibile** complessiva della provincia di Modena ammonta a 699,86 milioni di euro nel 2023, in diminuzione del 5,0%. La perdita maggiore è dovuta alle produzioni vegetali (-13,6%), ma con cause differenti: il calo dei cereali deriva soprattutto da una diminuzione dei prezzi, mentre le perdite della frutta sono causate

Tab. 5.1 - IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2023

classe di attività	imprese		% sul Totale
	attive	Var. %	
coltivazioni agricole	5.438	-1,7%	76,3
allevamento di animali	1.180	-3,6%	16,5
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	185	-5,6%	2,6
attività di supporto all'agricoltura e alla zootecnia	204	-3,8%	2,9
Altre	120	-0,8%	1,7
Totale	7.127	-2,2%	100,0

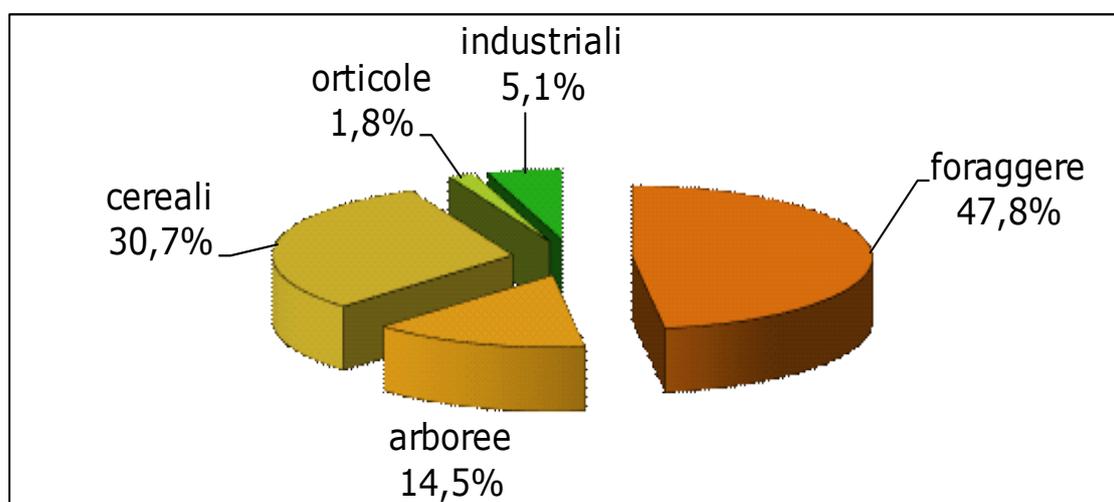
Fonte: Centro Studi e Statistica - Camera di Commercio di Modena - elaborazioni dati Registro Imprese

Tab. 5.2 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - milioni di euro

Settori	2023	2022	var % 2022/2023
produzioni vegetali	261,17	302,31	-13,6
settore zootecnico	438,70	434,02	+1,1
<i>Totale</i>	699,89	736,33	-5,0

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena su dati Regione Emilia-Romagna

Graf. 5.2 - COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - Annata agraria 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena—Elaborazione dati Regione Emilia-Romagna

da una diminuzione di produzione dovuta alle gelate primaverili. La zootecnia rappresenta la quota maggiore di PLV (62,7%) ed è in crescita nel 2023 (+1,1%), soprattutto per la produzione suina.

Più nel dettaglio, la PLV dei prodotti vegetali si divide pressoché equamente tra produzioni erbacee (18,4%), in calo del 13,1% e produzioni arboree (18,9%) anch'esse in diminuzione (-14,1%).

Tab. 5.3 - CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA (Numero di capi) - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e capri- ni	Avicoli	totale
31/12/2022	254.445	94.838	5.715	607.953	962.951
31/12/2023	242.898	94.933	5.462	684.798	1.028.091
Var. %	-4,5	+0,1	-4,4	+12,6	+6,8

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena—elaborazione dati Banca dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica

Tra le produzioni zootecniche il prodotto principale è il latte, che rappresenta il 39,3% della PLV, ma è in calo dell'1,7%, seguono le carni suine (14,4%), in crescita del 10,6%.

La **superficie coltivata** in provincia di Modena è pari a 116 mila ettari, circa il 43% della superficie totale provinciale, in lieve diminuzione rispetto al 2022. La maggioranza è seminata a foraggiere (47,8%) in lieve diminuzione (-0,6%), seguita dai cereali

(30,7%, in crescita dell'1,7%). Discreta la quantità di arboree (14,5%), che scendono però dell'1,8%, mentre rimangono basse le quote di piante industriali (5,1%) e orticole (1,8%).

Aumenta la **consistenza del bestiame allevato in provincia**, arrivando a più di un milione di capi nel 2023, con una crescita del 6,8%. L'incremento maggiore è dovuto agli avicoli, che raggiungono 685 mila capi, pari al +12,6% rispetto al 2022, anno in

Tab. 5.4 - PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO – numero di forme

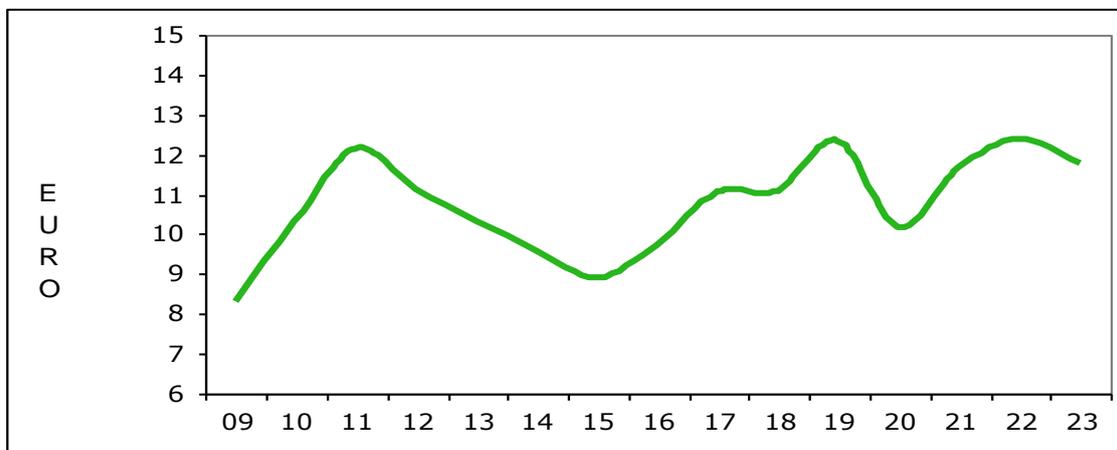
anni	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Comprensorio totale:	3.699.695	3.754.193	3.937.823	4.091.144	4.002.270	4.014.299
- di cui provincia di Modena	742.761	759.548	793.636	824.551	849.145	860.971

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

cui avevano subito ingenti perdite a causa del virus dell'avaiaria. Risultano pressoché stabili i bovini (+0,1%), con quasi 95 mila capi, mentre sono in calo gli ovini e caprini (-4,4%), rimanendo comunque una minoranza nel panorama

provinciale, con più di 5 mila capi. Diminuiscono anche i suini (-4,5%), che però continuano a rappresentare quasi un quarto dei capi allevati in provincia e sono alla base della cucina tipica modenese.

Graf. 5.3 - PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg

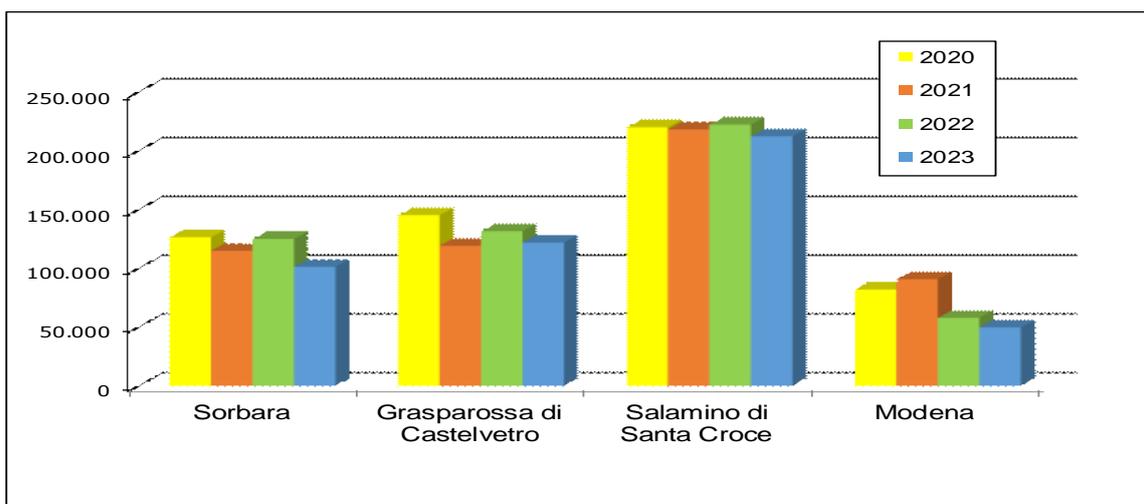


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Ufficio Prezzi

Altro prodotto tipico di Modena è il **Parmigiano Reggiano**: dal 2018 ad oggi la produzione è in costante crescita sia nel comprensorio (+8,7%), ma ancor di più in provincia di Modena (+17,0%), che rappresenta il 21,4% della produzione totale del comprensorio. Nel 2023 l'an-

damento della produzione nel totale comprensorio è leggermente positivo (+0,3%), con incrementi nelle province di Bologna, Modena e Mantova, mentre scende la produzione a Parma e Reggio Emilia. Le forme prodotte a Modena nel 2023 crescono dell'1,4% e la maggiore quantità

Graf. 5.4 - VINI LAMBRUSCHI DOP PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena—Elaborazione dati Valori Italia

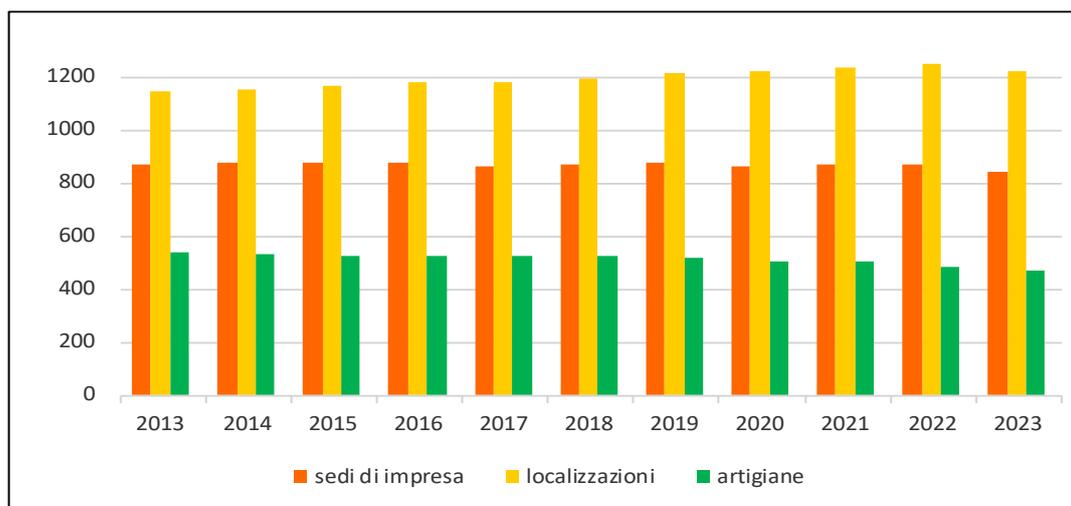
proviene dalla zona collinare (41,1%).

Pare terminato il processo di ristrutturazione che ha visto diminuire il numero dei caseifici in quasi tutto il comprensorio dal 2018 ad oggi, infatti nell'ultimo anno rimangono costanti in tutte le province, tranne a Parma che perde tre caseifici (-3,8%).

Il **prezzo all'ingrosso del Parmigiano Reggiano** risulta piuttosto altalenante negli anni: dopo un incremento del 3,0% nel 2022, nel 2023 subisce un calo del 5,1% arrivando a 11,74 euro per chilogrammo. Tuttavia nel complesso l'andamento è positivo, segnando una crescita del 41,6% dal 2009 ad oggi.

E' in netto calo **la produzione di Lambrusco DOP** nel 2023, passando da 537 mila ettolitri a 486 mila, con una diminuzione del 9,5%, tuttavia la PLV totale del vino risulta in notevole aumento grazie ad un raddoppio del prezzo per ettolitro. La diminuzione maggiore di produzione si è verificata per il Lambrusco di Sorbara, che perde il 18,9% di ettolitri, ma rappresenta comunque un quinto della produzione di lambrusco provinciale. Altra perdita importante emerge per il Lambrusco di Modena (ultimo vino ad ottenere la DOP nel 2009) che perde il 14,3% e rappresenta il 10,3% della produzione. Va meglio la produzione dei vini più diffusi: il lambrusco Salamino di Santa Croce, che copre quasi la

Graf. 5.5 - NUMERO DELLE IMPRESE ATTIVE, LOCALIZZAZIONI E ARTIGIANE NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE - provincia di Modena



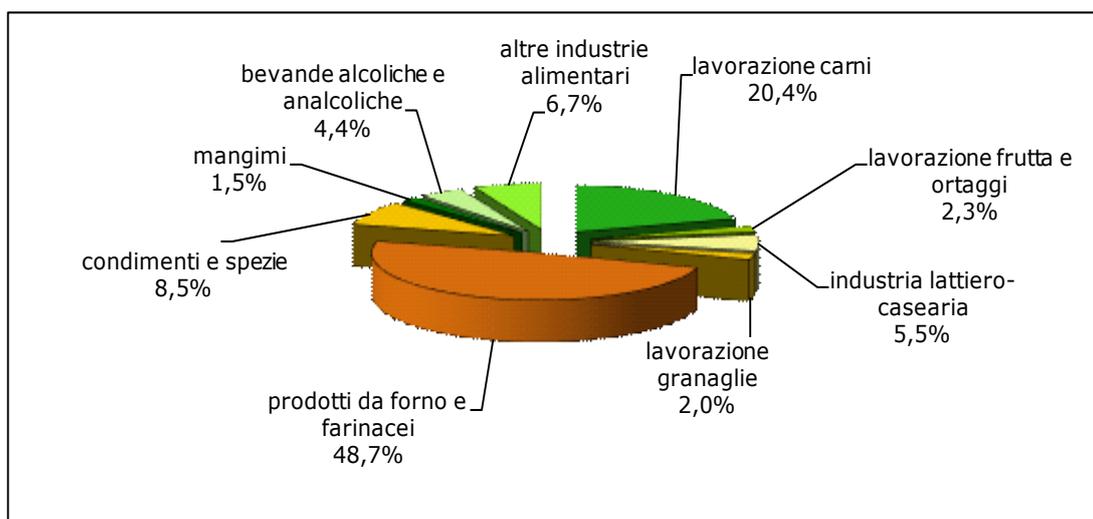
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Infocamere Stockview

metà del vino imbottigliato, perde solamente il 4,5% e il lambrusco di Castelvetro, che raggiunge un quarto del totale, perde il 7,3%.

L'industria alimentare modenese conta 839 sedi di impresa, in diminuzione del 3,0% nel

2023 e del 3,5% negli ultimi dieci anni, con un trend altalenante nei vari periodi. L'andamento è differente dagli altri settori produttivi, che, al contrario, in dieci anni hanno subito ingenti perdite di imprese.

Graf. 5.6 - IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2023 PER TIPO DI PRODOTTO



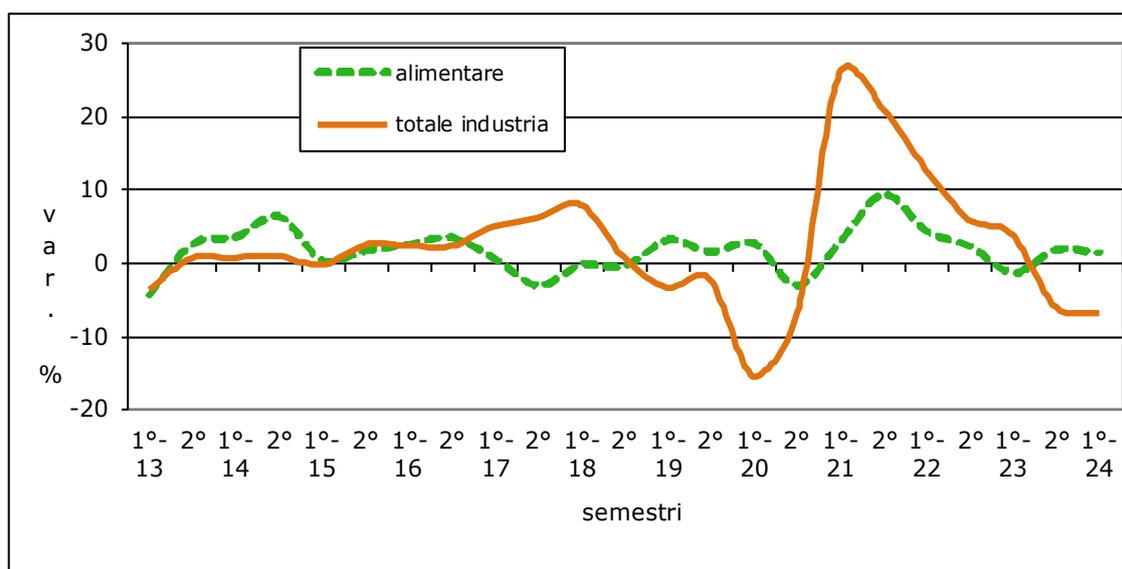
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Infocamere Stockview

Maggiore è la diminuzione delle imprese artigiane, che calano del 12,3% nell'ultimo decennio, mentre la percentuale di perdita dell'ultimo anno è del -3,1%. Le localizzazioni, in controtendenza, dal 2013 aumentano di 71 unità, pari al +6,2%, ma diminuiscono del 2,5% nell'ultimo anno, diventando 1.215.

Quasi la metà delle imprese alimentari produce prodotti da forno

e farinacei; si tratta prevalentemente di piccole imprese che producono il pane, in calo del 2,2%. Molto più rilevante dal punto di vista economico è la lavorazione di carni (20,4% del totale) dove operano grandi imprese molto famose che producono tutti i prodotti tipici modenesi come prosciutti, mortadelle e cotechini, tuttavia anch'esse diminuiscono del 3,9% nel 2023.

Graf. 5.7 - PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

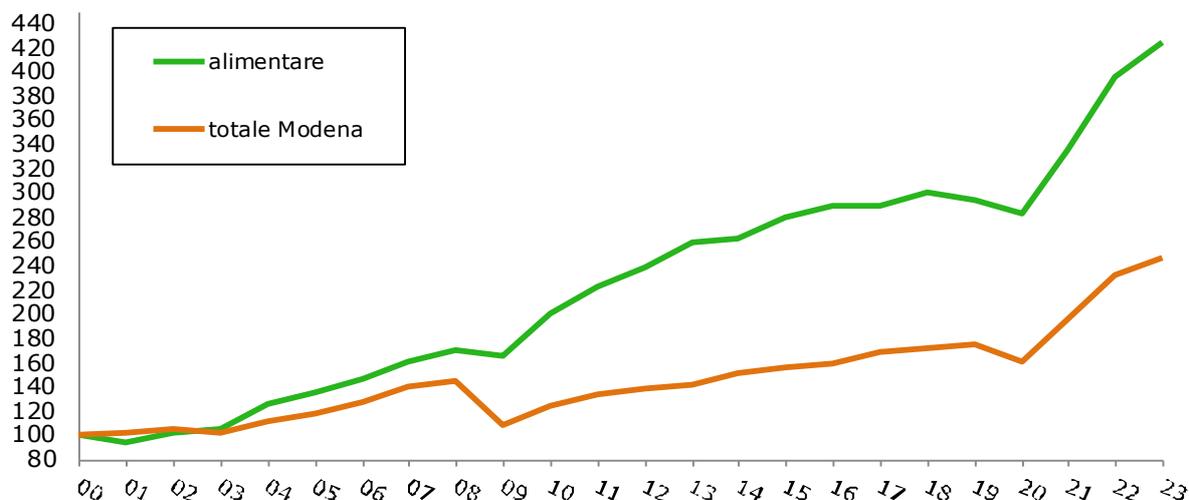
Minore è il numero delle imprese che producono condimenti e spezie (8,5% del totale), famose per un altro prodotto tipico: l'aceto balsamico. L'industria lattiero casearia, da cui proviene prevalentemente Parmigiano Reggiano, conta 46 imprese, pari al 5,5% del totale, stabili rispetto al 2022; anche le imprese della lavorazione di frutta e ortaggi sono stabili. Infine un altro prodotto tipico è il lambrusco, le cui imprese sono il 4,4% del totale, ma scendono del 9,8% nel 2023.

L'andamento della produzio-

ne alimentare viene rilevato dall'indagine congiunturale condotta semestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.7). I dati evidenziano un andamento altalenante sia nella produzione industriale totale che nel settore alimentare.

Nel 2017 si registra un calo nella produzione dell'industria alimentare, mentre il totale Modena è ampiamente positivo. D'altro canto durante la crisi del 2020 il totale industria modenese subisce un crollo sensibile, mentre

Graf. 5.8 – INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100

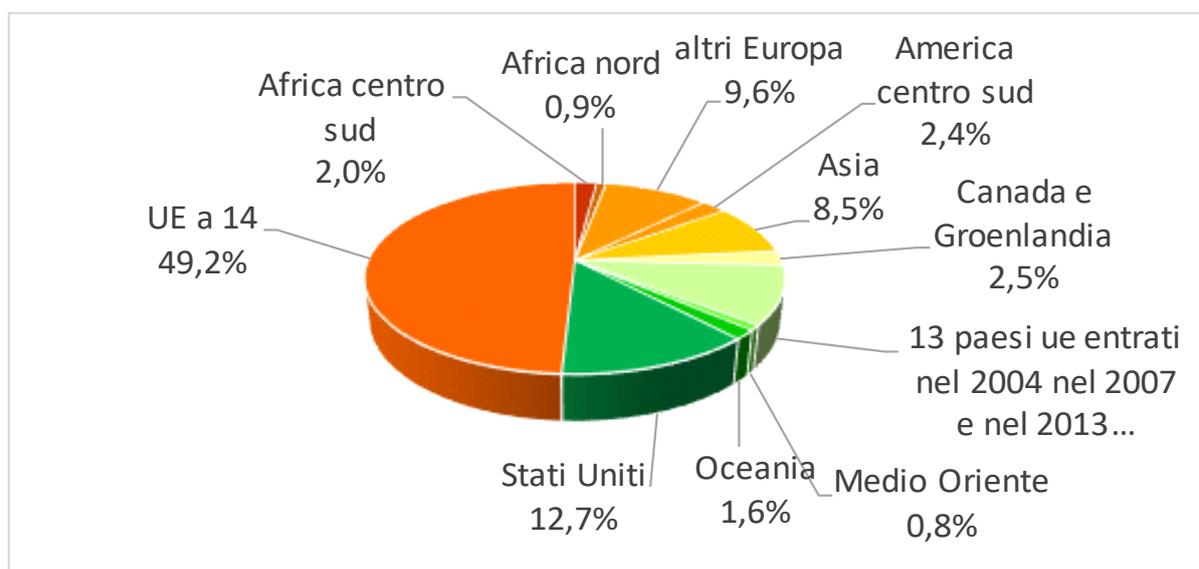


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

l'alimentare rimane positivo. Il rimbalzo nel 2021 è stato meno evidente nel settore alimentare rispetto al totale industria modenese, tuttavia negli ultimi due semestri mostra risultati positivi (+1,8% e +1,4%), mentre il totale dell'industria modenese segna il passo.

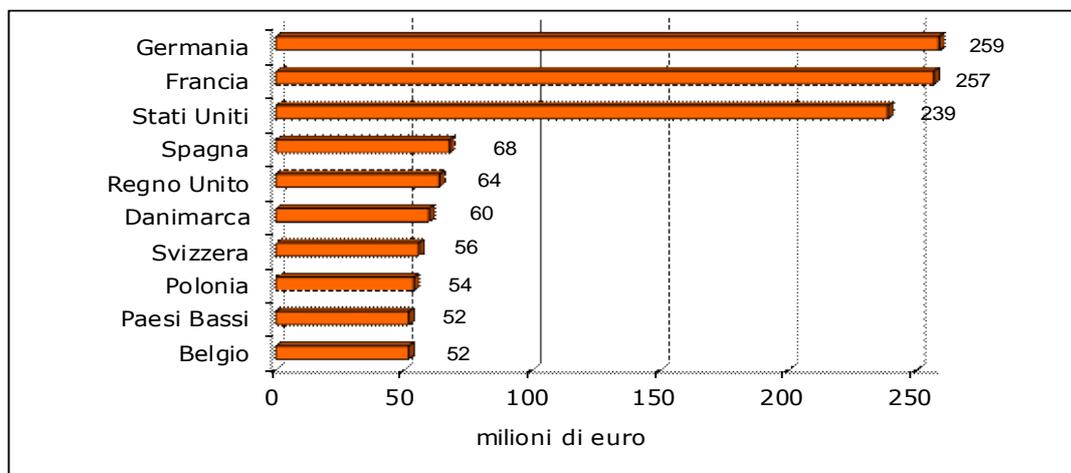
Il Graf. 5.8 esamina l'andamento delle esportazioni di prodotti alimentari e complessive della provincia di Modena negli ultimi ventitré anni. Il settore alimentare presenta una performance nettamente migliore rispetto al totale Modena. Infatti, mentre nel 2009 il totale Modena perde il 25,1%, il settore ali-

Graf. 5.9 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE ALIMENTARE PER AREE DI DESTINAZIONE – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 5.10 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE ALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

mentare diminuisce solamente del 2,2%.

Così, dal 2020 ad oggi l'agroalimentare guadagna il 324,4%, mentre il totale Modena si ferma al 246,5%.

Anche durante la pandemia, l'agroalimentare perde solamente il 3,9%, mentre il totale Modena scende del 7,7%; il recupero totale negli anni successivi è del 50,2% per l'alimentare, mentre Modena guadagna il 53,1%. Nel 2023, in un panorama di maggiore stabilità, prosegue la crescita dell'export del settore (+7,5%).

Le voci più importanti dell'export alimentare modenese sono i prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti da forno e farinacei, i prodotti delle industrie lattiero-casearie, la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati.

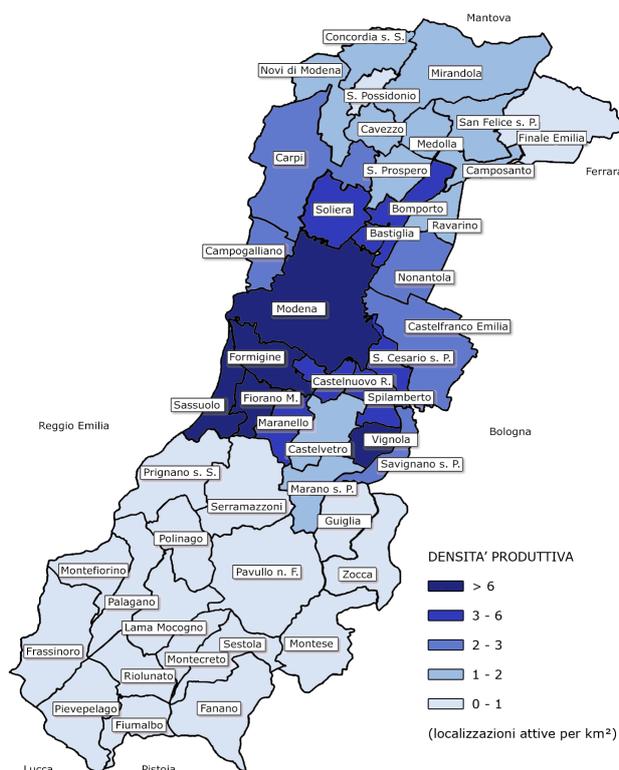
Riguardo le destinazioni, l'export alimentare è diretto prevalentemente in Europa: quasi la metà dei prodotti alimentari esportati sono diretti verso i 14 paesi storici dell'Unione Europea, seguono a distanza i 13 paesi en-

trati successivamente nell'Unione (9,9%) e gli altri paesi europei non appartenenti alla UE (9,6%). Buone anche le vendite verso l'Asia (8,5%). Il trend è positivo verso quasi tutte le aree mondiali eccetto per il Canada e Groenlandia (-22,1%), il Medio Oriente (-5,6%) e l'Africa del Nord (-6,1%).

Anche **i primi dieci paesi** verso cui è diretto l'export alimentare sono tutti europei eccetto gli Stati Uniti che si trovano al terzo posto in crescita del 7,2%. Al primo posto si conferma la Germania (+4,6%), seguita dalla Francia (+11,3%). Si registrano inoltre crescite sensibili per il Regno Unito (+16,0%), la Danimarca (+10,3%) e la Svizzera (+14,4%), che grazie a questo incremento entra in classifica al posto del Canada (-22,1%).

L'andamento è lievemente negativo per il Belgio (-0,2%), ma i Paesi Bassi accusano la perdita superiore (-8,3%).

6. METALMECCANICO



I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2023

Imprese	3.982
<i>di cui artigiane</i>	2.139
Localizzazioni	5.624

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

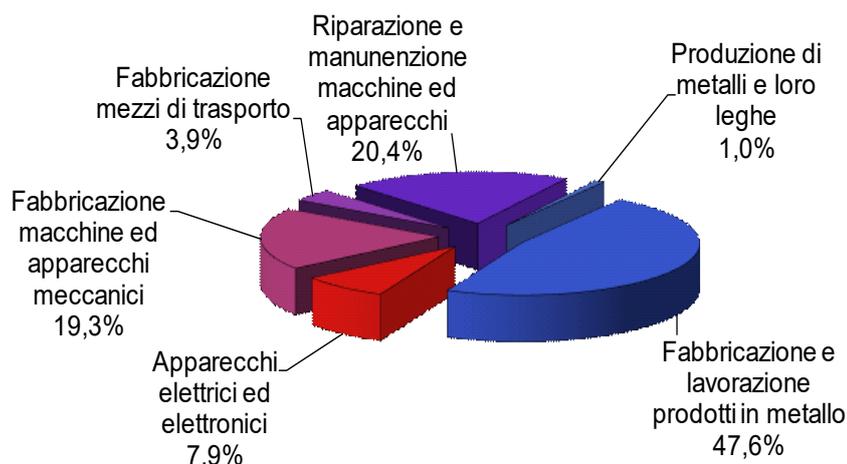
L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia è avvenuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per Arti e Mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Proprio la presenza della cultura metalmeccanica fu una delle ragioni che portò la Fiat Trattori a spostare la sua sede nella provincia. Ciò generò una fitta rete di subfornitori che lavoravano per essa.

Infine nel 1929 sorsero anche le scuderie Ferrari, che portarono la meccanica modenese ai più alti livelli.

Al 31/12/2023 sono presenti a Modena 3.982 imprese metal-

Graf. 6.1 - IMPRESE NEL SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

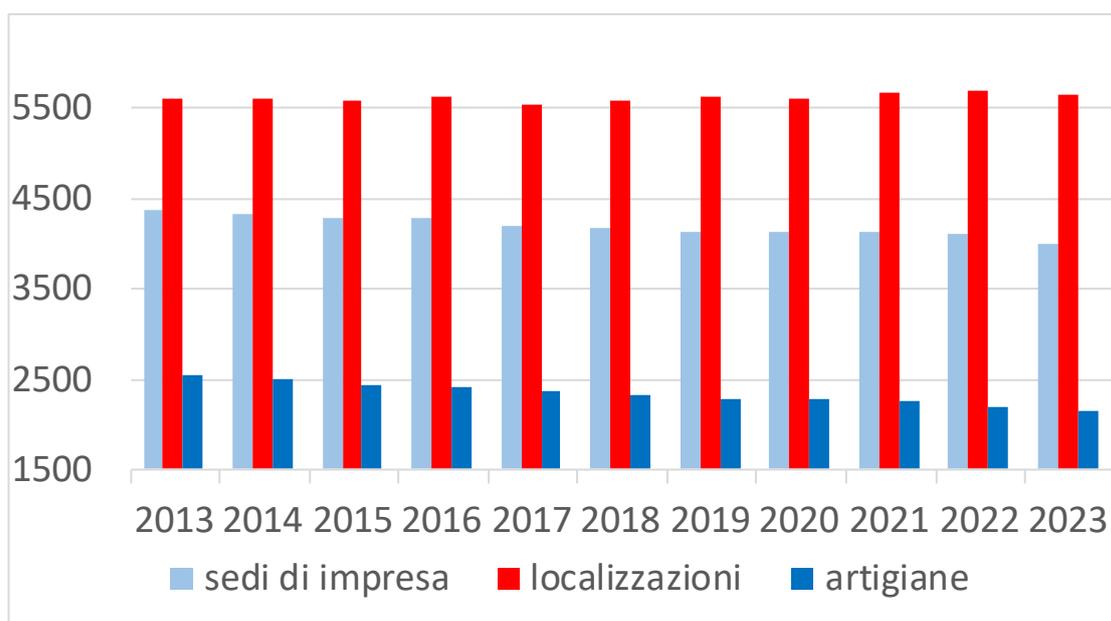
meccaniche e riportano un calo annuo del -2,4%.

Esse sono concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto ter-

zi. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 53,7% del totale imprese metalmeccaniche, ma che da alcuni anni accusa forti cali, come nel 2023 (-2,2%).

Le localizzazioni confermano la tendenza alla contrazione del

Graf. 6.2 - NUMERO IMPRESE ATTIVE, LOCALIZZAZIONI E ARTIGIANE NEL SETTORE METALMECCANICO – provincia di Modena



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

tessuto imprenditoriale con un decremento annuale del -0,8%.

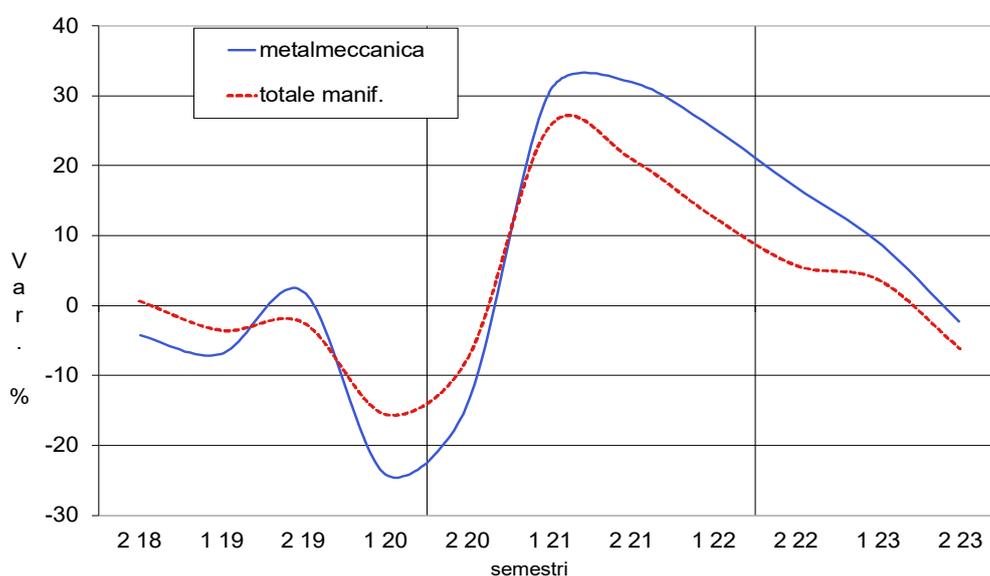
Gli addetti delle localizzazioni modenesi sono oltre 57 mila e presentano un incremento del +2,5% nel 2023 (+22,7% nel periodo dal 2014 al 2023). E' avvenuto pertanto un processo di concentrazione in cui tende

ad aumentare la dimensione media delle imprese.

Nell'anno 2023 tutti i comparti del metalmeccanico modenese hanno registrato perdite di consistenza.

Il settore più corposo è quello della fabbricazione di prodotti in metallo (47,2% del totale), che

Graf. 6.3 – - PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

subisce però un calo di imprese del -1,9% nel 2023.

La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solamente il 3,9% delle imprese metalmeccaniche, tuttavia le esportazioni del settore sono in continua crescita e risultano pari al 53,1% dell'export totale metalmeccanico. Le auto sportive di lusso modenesi sono infatti famose in tutto il mondo.

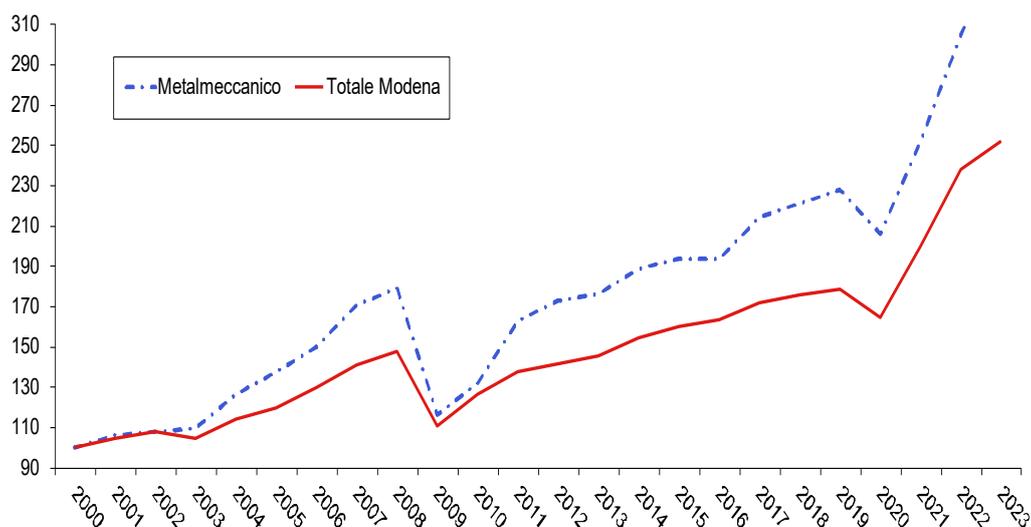
Per quanto riguarda la produzione del settore metalmeccanico modenese, dopo il crollo del 2020 (-19,3%) e la forte ripresa degli anni successivi

(+31,1% nel 2021 e +21,1% nel 2022), il 2023 ha mostrato un netto ridimensionamento della dinamica espansiva registrando un incremento annuo del +3,3%.

Più della metà del fatturato del settore deriva dalle esportazioni, esse rivestono pertanto un ruolo fondamentale per il buon andamento della produzione.

Dal 2000 al 2008 le esportazioni del metalmeccanico sono aumentate molto di più rispetto alla media modenese (rispettivamente +78,7% e

Graf. 6.4 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA – base 2000=100

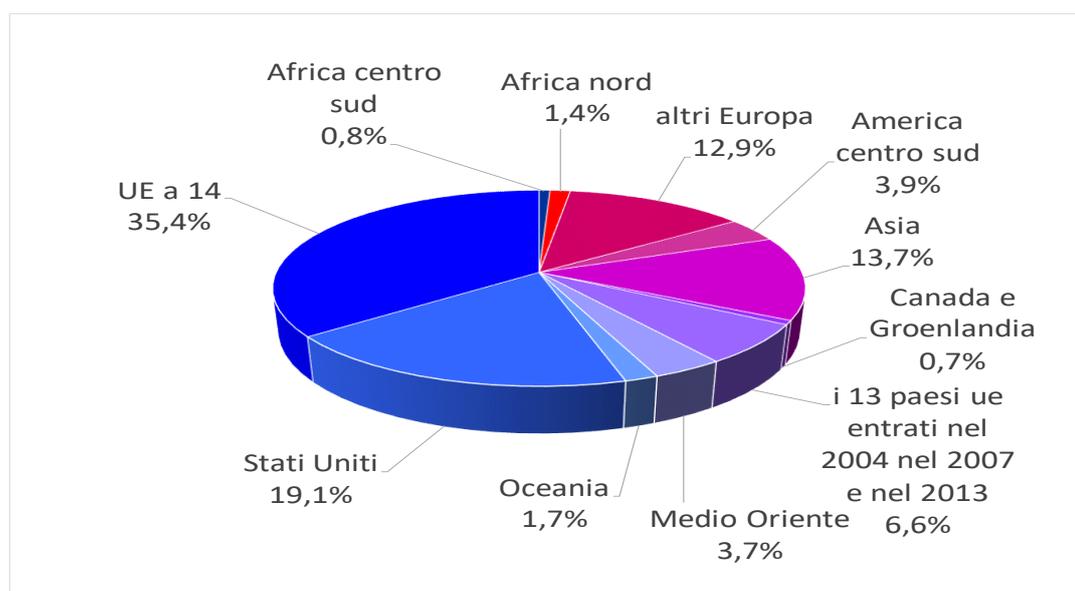


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

+47,7%), tuttavia il crollo dovuto alla crisi del 2009 è stato più sensibile per il metalmeccanico (-35,2%). Tuttavia anche la successiva ripresa è stata molto più veloce rispetto all'export totale modenese.

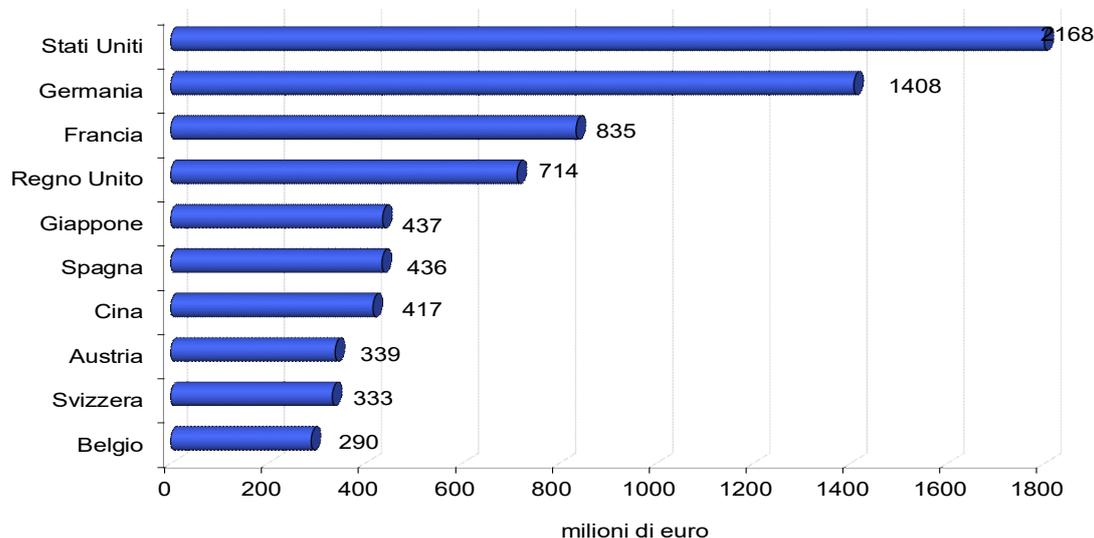
La pandemia del 2020 ha portato ad un sensibile calo di export (-9,4%), prontamente recuperato nel 2021 (+22,3%), con un trend che è continuato anche nel 2022 (+20,9%), complice anche l'elevata inflazione.

Graf. 6.5 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER AREE DI DESTINAZIONE – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Graf. 6.6 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Nel 2023 le esportazioni del settore ammontano a 11.380 milioni con un incremento annuo del +15,1%.

La maggior parte dei prodotti metalmeccanici della provincia di Modena viene esportata nel mercato europeo: in particolare nel 2023 i 27 paesi dell'Unione Europea hanno assorbito 4.789 milioni di euro di esportazioni, in forte aumento rispetto al 2022 (+16,9%), portando la loro quota al 42,1% del totale. La maggioranza dell'export verso la UE è diretta al nucleo storico dei 14 paesi che cresce del 17,4%, mentre i 13 nuovi paesi salgono del +16,7%.

Altro importante mercato è quello rappresentato dall'aggregato degli altri paesi europei non UE, che presenta nel 2023 una crescita del +16,2%.

Una battuta d'arresto si eviden-

zia invece per le vendite nel blocco dei paesi asiatici (+0,2%).

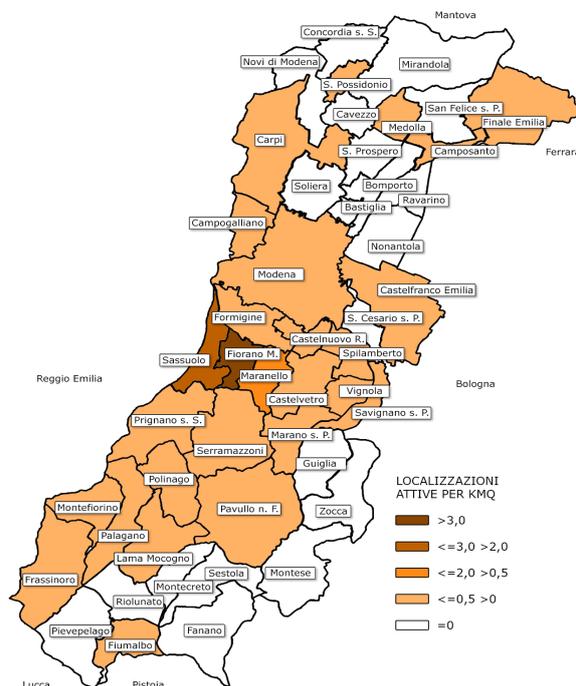
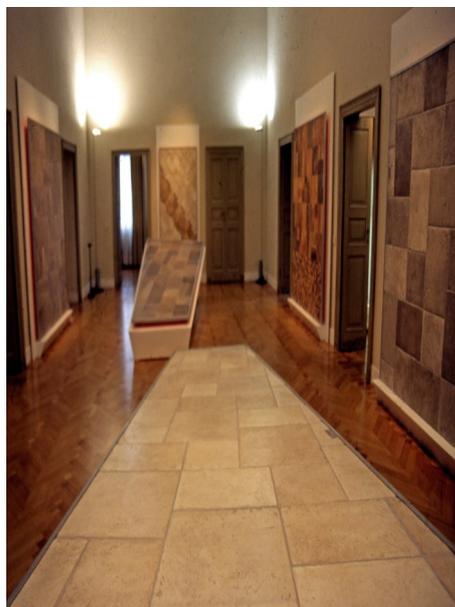
La top ten dei paesi verso cui sono esportati i prodotti metalmeccanici vede invariate le prime quattro posizioni: al vertice gli Stati Uniti, che con 2.168 milioni di euro mostrano una forte crescita: +24,6%. Seguono la Germania (+15,3%), la Francia (+26,6%) e il Regno Unito (+13,6%).

Crollano del -24,3% le esportazioni verso la Cina che scende dal quinto al settimo posto, sostituita dal Giappone che vede una crescita del +6,9%.

Sesto gradino per la Spagna, in flessione del -6,9%.

Gli ultimi tre posti della graduatoria vedono paesi in forte ascesa: Austria +59,1%, Svizzera +36,9% e Belgio +27,9%.

7. CERAMICA



I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2023

imprese	149
di cui artigiane	42
Localizzazioni	309

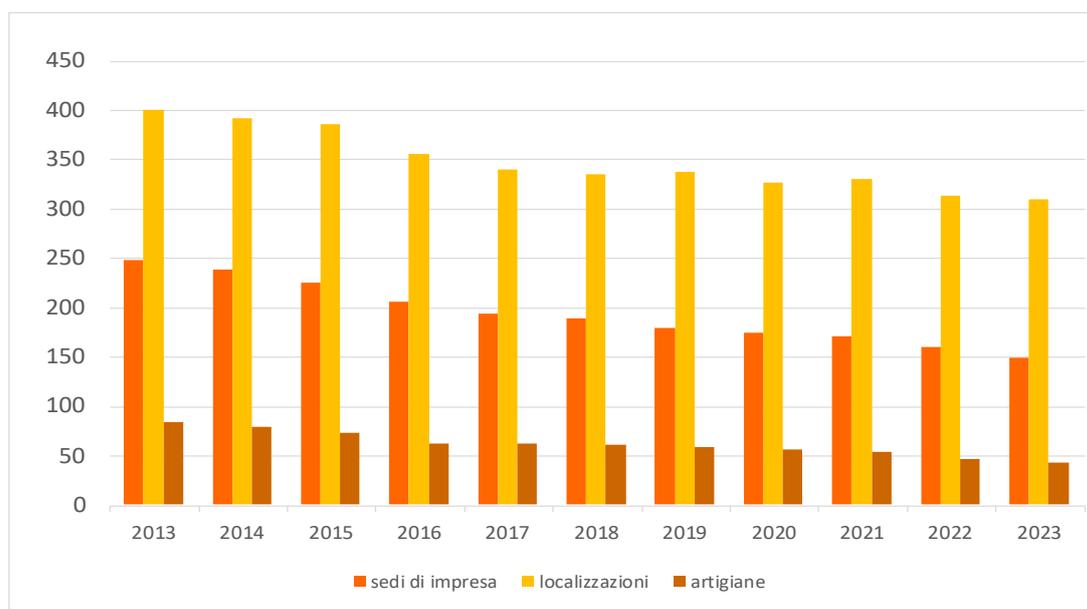
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il distretto ceramico è localizzato prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici.

A causa di diverse crisi e di un processo di accentramento, le **sedì di impresa attive** sono in

costante calo dal 2013 al 2023, passando da 247 a 149, pari ad una diminuzione del 39,7%; nell'ultimo anno la perdita è stata del 6,3%. Ancor peggiore l'andamento delle imprese artigiane, che si dimezzano nel decennio considerato, rimanendo solamente 42 a fine 2023, con una quota sulle imprese totali pari al 28,1%. Tuttavia l'andamento delle localizzazioni e degli addetti fa ipotizzare alla con-

Graf. 7.1 - NUMERO DELLE IMPRESE ATTIVE, LOCALIZZAZIONI E ARTIGIANE NELL'INDUSTRIA CERAMICA – provincia di Modena

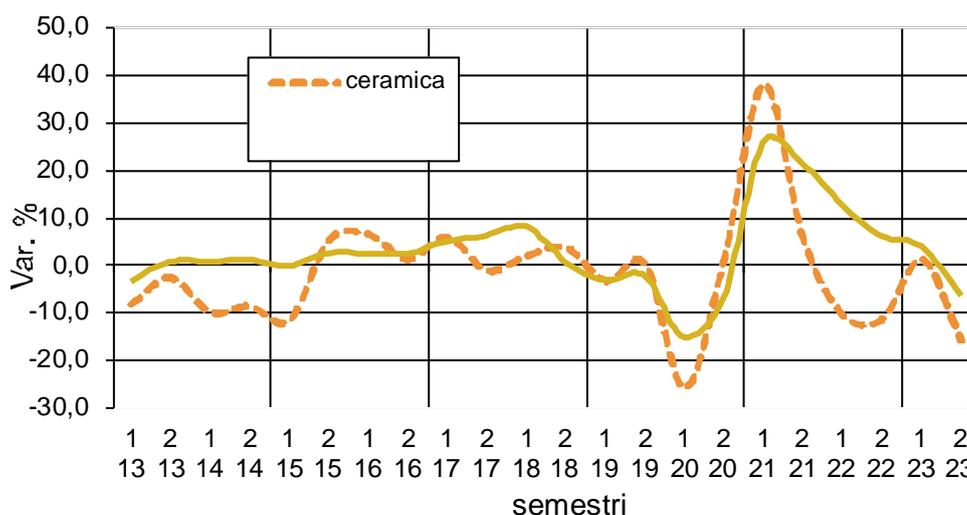


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Infocamere Stockview

cretizzazione di un processo di concentrazione, dove le imprese minori si fondono o vengono acquisite da imprese più grandi. In effetti le unità locali, diversa-

mente dalle sedi, diminuiscono solamente del 22,6% nel decennio considerato e gli addetti totali, nello stesso periodo, calano soltanto del 6,7% e regi-

Graf. 7.2 - PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



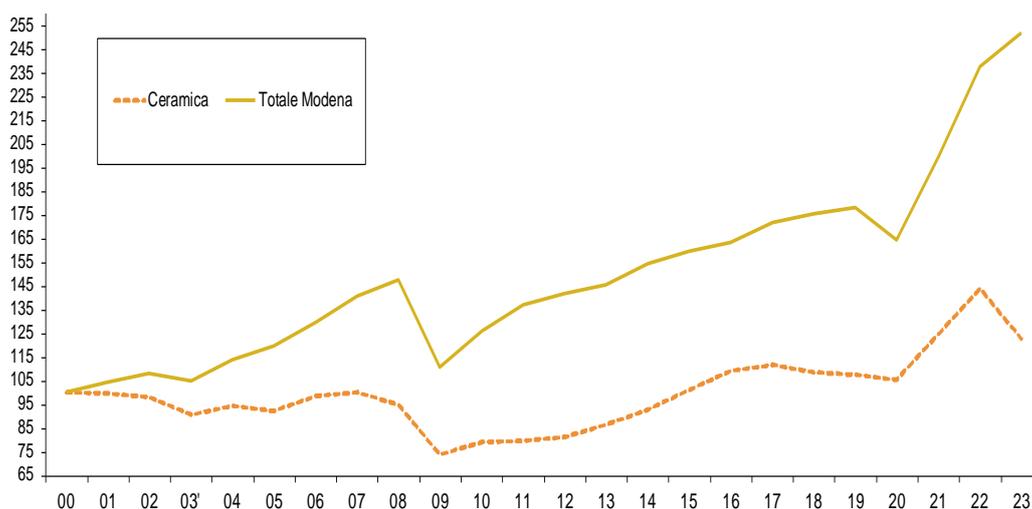
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati indagine congiunturale

strano addirittura una crescita nel corso del 2023 (+1,1%). In questo modo aumenta il numero medio di addetti per localizzazione, che passa da 30 nel 2013 a 35 nel 2023. Riguardo la compagine societaria, la presenza femminile è maggiore rispetto al totale modenese, infatti sono presenti 25 imprese gestite a maggioranza da donne

(16,8%), 19 da stranieri (12,8%) e solamente 5 da giovani under 35 (3,4%).

Il grafico 7.2 mostra gli **andamenti della produzione** del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavati dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

Graf. 7.3 – NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

In generale, la produzione ceramica rimane sempre al di sotto del totale manifatturiero; in particolare nella ceramica si hanno variazioni negative dal 2012 al 2015, l'andamento diviene in seguito positivo, fino ad un massimo del 6,5% nel primo semestre del 2016. Successivamente si alternano trimestri negativi e positivi, fino al 2020, anno in cui la pandemia ha avuto maggiori ef-

fetti per le piastrelle, raggiungendo una diminuzione di produzione del -25,8% nel primo semestre, mentre il secondo semestre è ritornato subito positivo (+1,4%). La produzione totale modenese invece è scesa molto meno nello stesso periodo (-15,6%). Tuttavia la ripresa nel 2021 è stata molto più sensibile per la ceramica, con un massimo del +37,9% nel primo semestre,

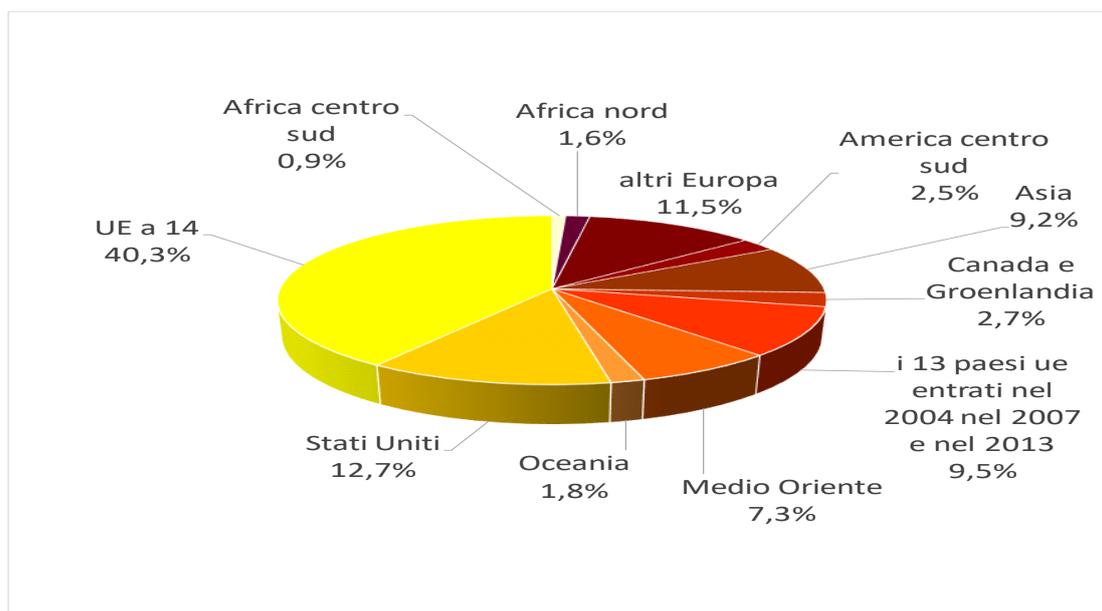
ritracciato al +5,4% nel secondo.

Nel 2022 l'impennata dei prezzi dei prodotti energetici e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime hanno portato ad un calo della produzione del 10,4% nel primo semestre e dell'11,3% nel secondo, mentre

il totale Modena rimane ampiamente positivo. Nel 2023, dopo una piccola ripresa nel primo semestre (+1,3%), l'andamento della produzione ritorna decisamente negativo con un -15,8%.

Nel grafico 7.3 è rappresentata la **serie storica dell'export ceramico** e dell'export totale

Graf. 7.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER AREE DI DESTINAZIONE – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

modenese dal 2000 ad oggi.

La linea evidenzia un andamento non troppo positivo per la ceramica: il dato relativo rimane sempre al di sotto del totale provinciale, tanto che dal 2000 al 2022 l'export ceramico è cresciuto del 43,9%, mentre il totale Modena è salito del 137,7%.

Fortunatamente nel 2020, durante la pandemia, la ceramica è diminuita solamente del 2,2% e l'anno successivo la ripresa è stata notevole (+18,6%).

Anche nel 2022 l'andamento è piuttosto positivo (+15,4%), tuttavia in questa circostanza, potrebbe avere influito sul valore dell'export anche il notevole incremento dei prezzi verificatosi nel periodo.

Nel 2023 invece si registra una sensibile diminuzione di export ceramico (-14,6%), che ha portato all'evidente calo di produzione illustrato in precedenza.

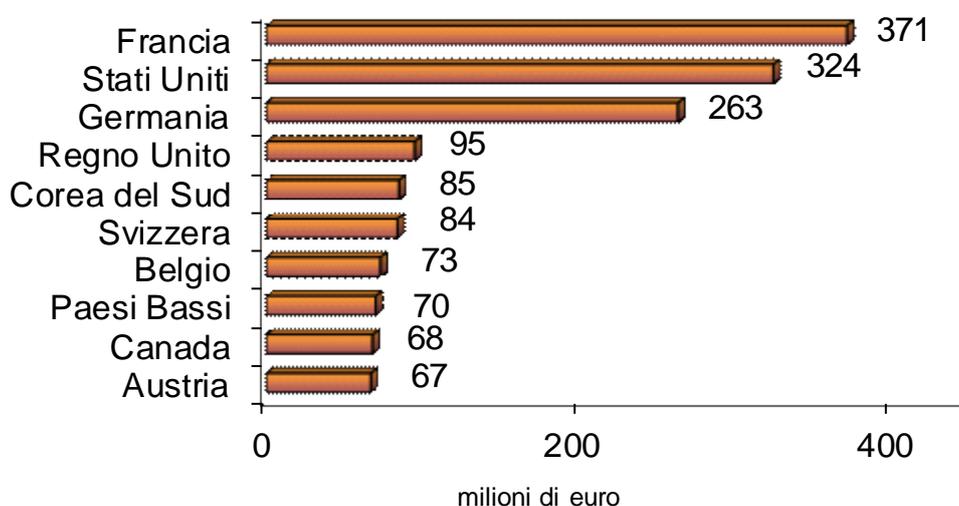
A causa di ciò, gran parte delle **aree geografiche mondiali** mostrano risultati in calo nel

2023 per l'export modenese di ceramica, eccezion fatta per l'Africa Centro Sud (+7,9%), che rappresenta però solamente lo 0,9% delle vendite totali verso l'estero.

L'area verso cui è diretta la maggior quota di piastrelle modenesi risulta la UE a 14 paesi

(40,3% del totale), che tuttavia risulta in sensibile calo (-18,6%), altri mercati rilevanti sono gli 'altri paesi europei non UE' (11,5% del totale), anch'essi in diminuzione del 10,2%, infine i 13 paesi entrati nella UE recentemente (9,5% del totale) scendono del 12,5%. Altra quota rilevante di

Graf. 7.5 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

mercato è rappresentata dall'Asia (9,2% del totale in calo del 6,2%).

Il Medio Oriente perde il 6,9% e rappresenta il 7,3% del totale export.

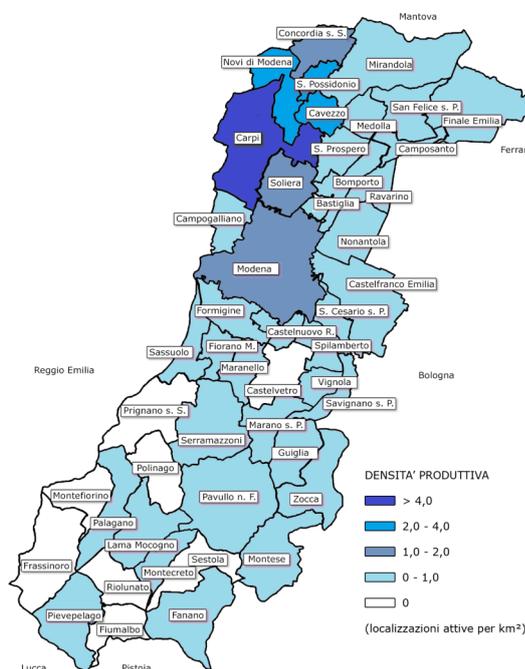
Altre diminuzioni rilevanti si registrano per l'Oceania (-19,3%) e il Canada e Groenlandia (-22,5%).

La **classifica dei primi dieci paesi per export ceramico** rimane abbastanza stabile, ma gli andamenti sono quasi tutti negativi: al primo posto si conferma la Francia (-14,6%), seguita dagli Stati Uniti (-15,8%)

e dalla Germania, che mostra il dato peggiore, probabilmente a causa della sua crisi economica interna (-27,9%).

Altre diminuzioni sensibili si registrano in Belgio (-26,1%) Canada (-22,5%) e Paesi Bassi (-21,1%). L'unica eccezione è data dalla Corea del Sud che raggiunge il +22,2% entrando per la prima volta nella classifica al quinto posto. In seguito a questa new entry, Israele esce dalla top ten.

8. TESSILE ABBIGLIAMENTO



I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2023

Imprese	1.699
di cui artigiane	1.153
Localizzazioni	2.015

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

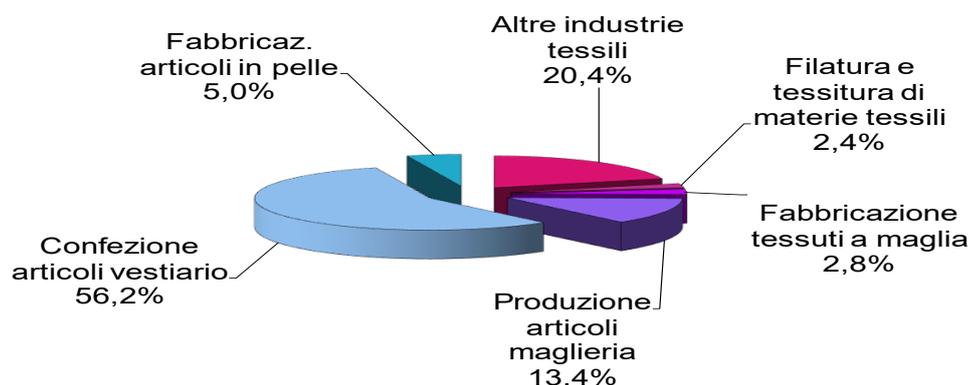
Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato nel mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60 con la produzione di maglieria.

A partire dagli anni '90, a causa dell'agguerrita concorrenza della Cina e degli altri paesi emergenti, il settore ha subito una crisi profonda che ha cambiato sensibilmente il distretto.

Nel 1995 in provincia di Modena le imprese erano 4.424 e ad oggi si sono più che dimezzate, con un calo del -61,6%.

Le imprese rimaste si sono concentrate sul prodotto finito e orientate soprattutto al segmento donna: vi sono numerose imprese modenesi che realizzano capi di abbigliamento delle firme più note del mercato.

Graf. 8.1 - IMPRESE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2023

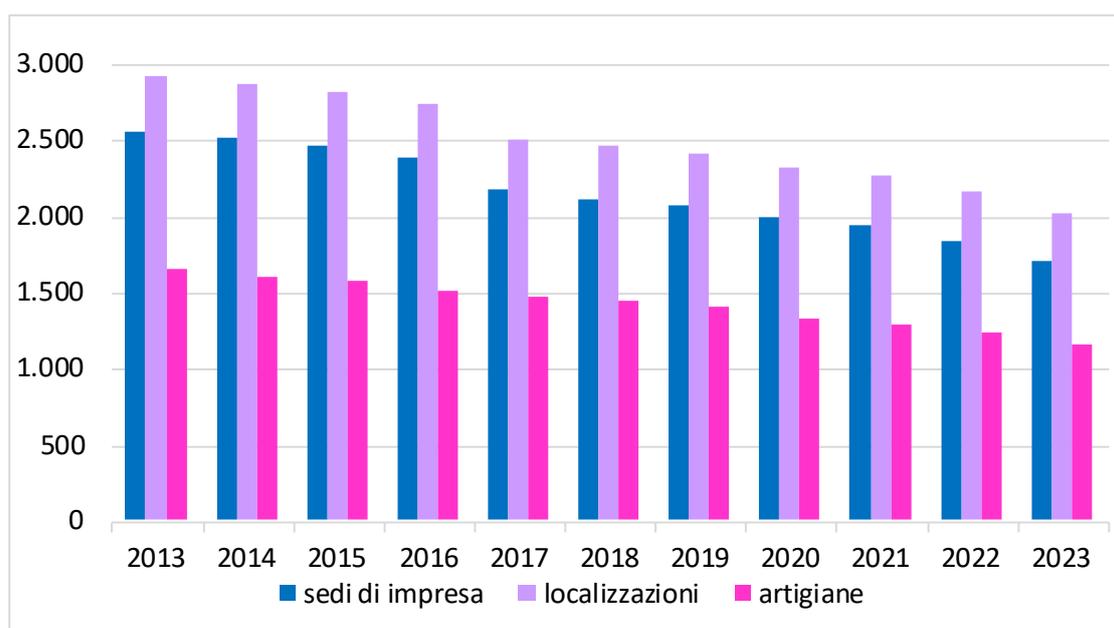


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Sono presenti sia una forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, sia la sostituzione dei subfornitori italiani con operatori dei paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera.

A conferma del profondo cambiamento che ha riguardato il comparto, si può notare che nel 1991 erano prevalenti le imprese che producevano maglieria (57,6%), mentre ora sono rimaste solamente 227 imprese che rappre-

Graf. 8.2 - NUMERO IMPRESE ATTIVE, LOCALIZZAZIONI E ARTIGIANE NEL TESSILE ABBIGLIAMENTO – provincia di Modena



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

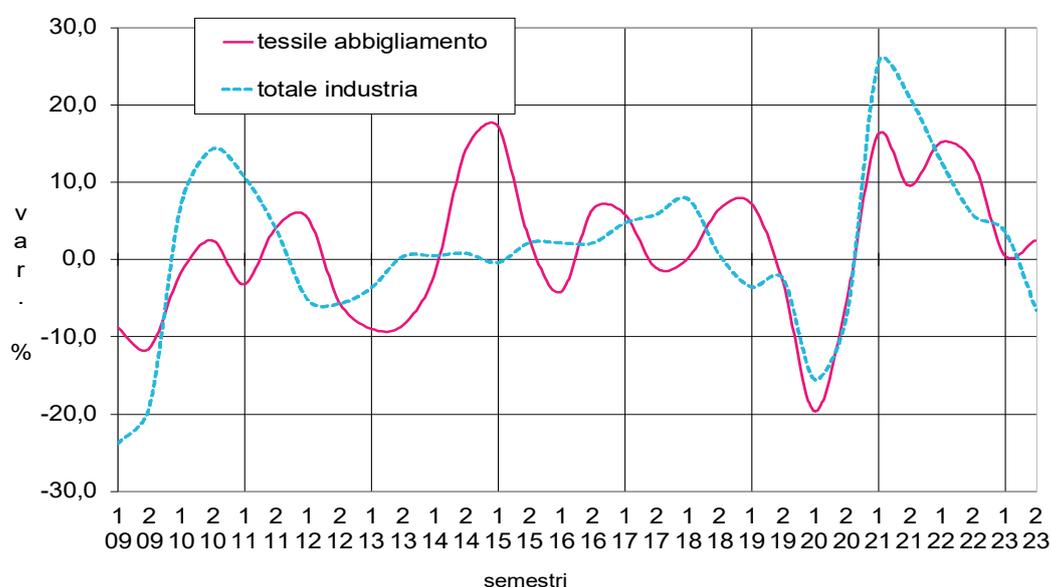
sentano il 13,4% del totale. Esse registrano uno dei cali maggiori tra i comparti tessili rispetto all'anno 2022 (-12,0%) e anche la produzione di tessuti a maglia scende del 13,0%.

Attualmente invece prevalgono le imprese di confezione, cioè le collezioni complete di capi di

vestiario: con 955 sedi ora risultano la maggioranza delle imprese del settore (56,2%) e nel 2023 subiscono uno dei cali minori (-6,1%).

Tra gli altri comparti, ulteriori diminuzioni si rilevano nelle "altre industrie tessili" (-6,0%), nella filatura (-5,0%) e nella

Graf. 8.3 – PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

produzione di articoli in pelle (-8,6%).

Nell'ultimo decennio le sedi di impresa del totale settore sono diminuite del 33,4% (852 imprese in meno), con percentuali simili anche per le localizzazioni (-30,7%) e per le imprese artigiane (-30,3%).

In questo settore non pare vi sia un evidente processo di concentrazione, infatti anche gli addetti scendono vistosamente nel de-

cennio, si perdono infatti 2.300 posti pari al -20,5%, tuttavia si registra un piccolo incremento di addetti per unità locale che passano da 3,9 a 4,4.

Nel 2023 si è rilevato un decremento ancor più consistente pari al -7,2% per le sedi, del -6,3% per le localizzazioni e del -5,9% per le imprese artigiane, che mantengono comunque la quota del 67,9% all'interno del settore.

Il grafico 8.3 mostra l'andamento

della produzione del totale industria modenese e del tessile abbigliamento ricavato dall'indagine congiunturale della Camera di Commercio.

Si può notare come il trend del tessile sia molto più altalenante del totale industria, registrando picchi di produzione più elevati, ma anche minimi più bassi.

L'unica eccezione si è verificata nella crisi del primo semestre 2009: mentre il totale modenese perdeva il 23,9%, il tessile abbigliamento fermava la sua discesa al -11,6%. In seguito il settore ha alternato periodi negativi ed altri positivi, dovuti anche alla notevole stagionalità del settore, con un picco del +17,2% nel primo semestre del 2015.

La pandemia ha interrotto bruscamente l'andamento positivo

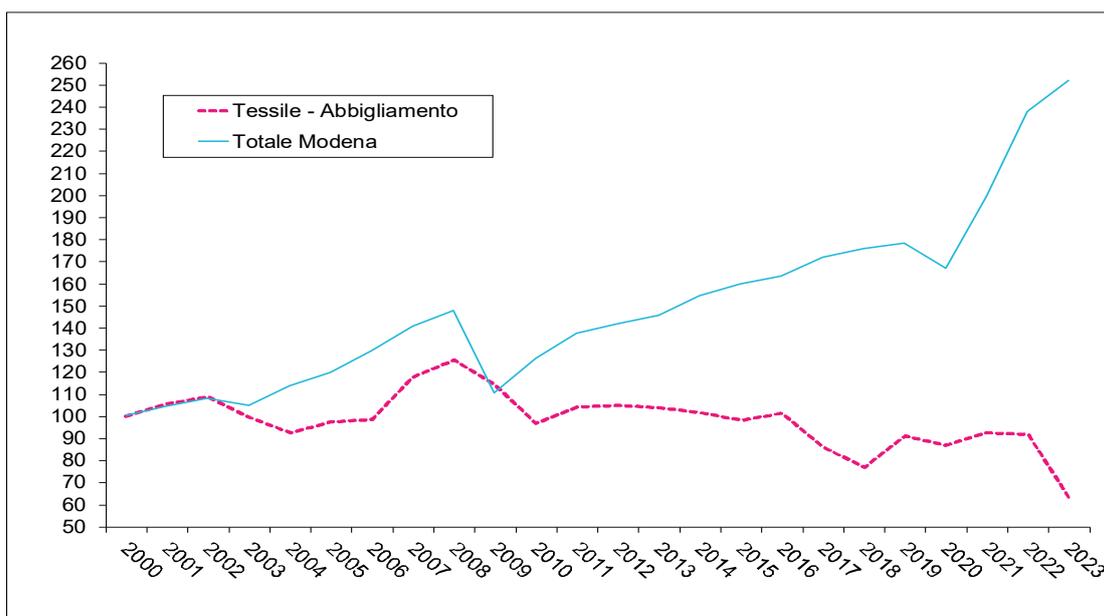
del settore con un crollo del 19,7% nel primo semestre del 2020 e del 6,1% nel secondo.

Il totale industria modenese mostra diminuzioni analoghe, ma la ripresa del 2021 risulta molto più decisa (+25,4%), mentre l'industria tessile si ferma al +15,9% nel primo trimestre 2021 e al +9,5% nel secondo.

Anche l'anno 2022 risulta positivo per il settore, con un incremento del +15,1% nel primo semestre e uno +12,7% nel secondo, mentre nel 2023 la produzione registra una frenata: +0,5% nel primo semestre (contro il +3,6% del totale industria) e +2,4% nel secondo, comunque positivo rispetto al calo del -6,6% riportato nel totale manifattura.

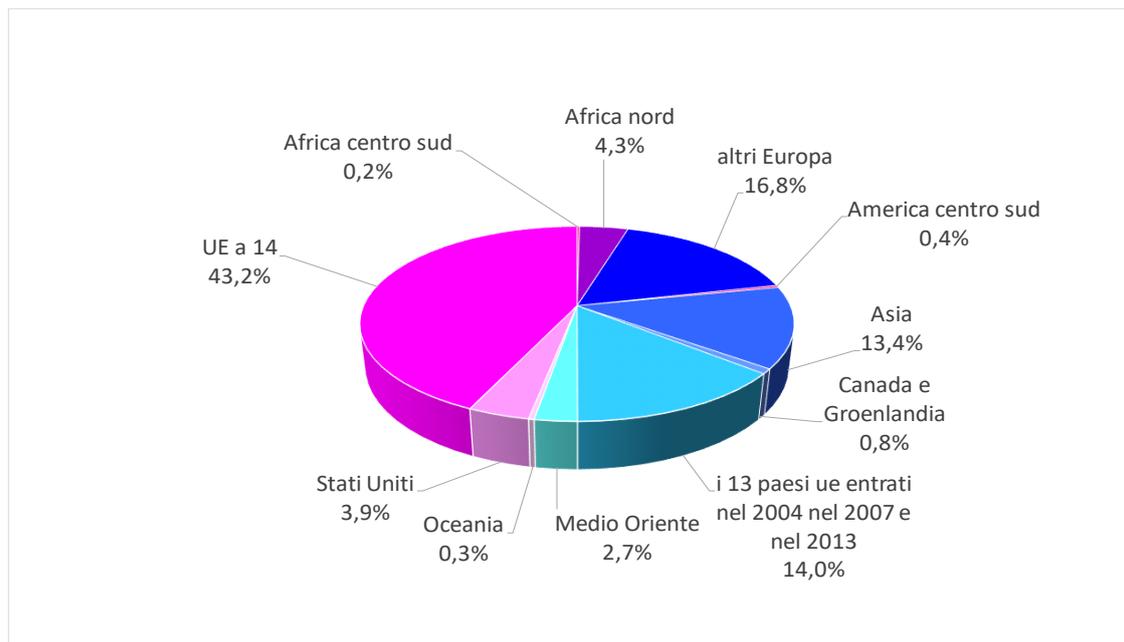
Il grafico 8.4 mostra l'andamen-

Graf. 8.4 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 8.5 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER AREE DI DESTINAZIONE – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

to delle esportazioni del tessile abbigliamento confrontate con le esportazioni totali modenesi: quelle del tessile sono spesso meno performanti del totale modenese. Mentre l'export complessivo della provincia è aumentato fino al 2008, quello del tessile abbigliamento ha subito una perdita del 7,5% dal 2000 al 2004.

Dopo la crisi del 2008 l'export provinciale risulta sempre in aumento, mentre il tessile rimane stabile per sei anni e poi registra un'ulteriore diminuzione nel biennio 2017/18 (-24,2%), seguita fortunatamente da una pronta ripresa nel 2019 (+18,3%).

Con la pandemia, l'export di abbigliamento ha mostrato un calo

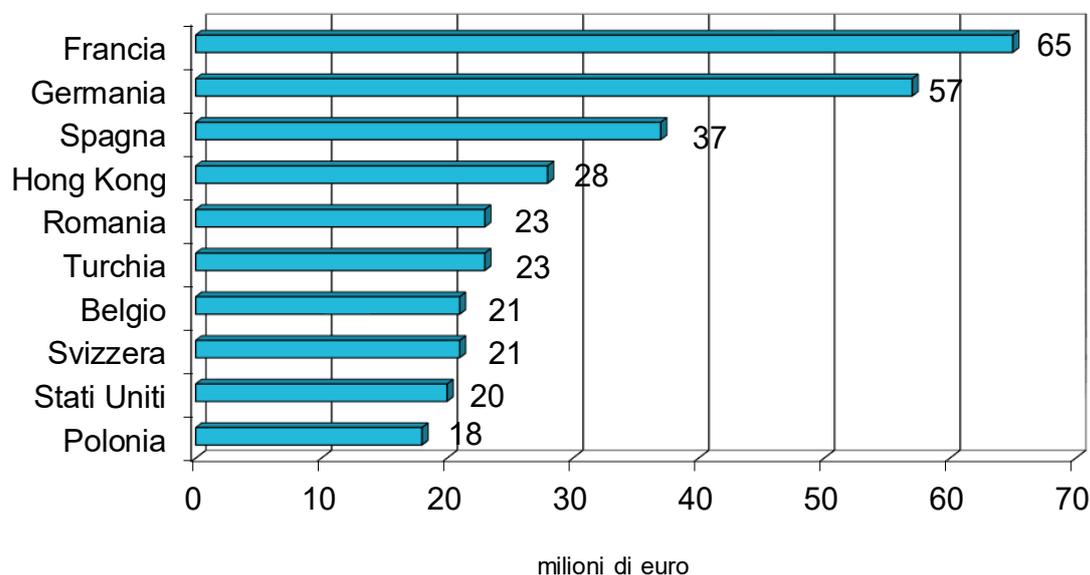
nel 2020 (-4,6%) e una successiva ripresa (+6,8%) molto inferiore a quella del totale export modenese (+19,8%).

Dopo una lieve flessione del 2022 (-1,1%), nel 2023 si è registrato un crollo delle vendite estere del -31,4%, contro il +5,9 del totale Modena, dovuto principalmente al forte ridimensionamento delle esportazioni in alcuni dei principali paesi di sbocco.

L'UE rappresenta il 57,2% del totale export e subisce un crollo del 39,3%. Pressoché stabili invece le vendite negli altri paesi europei non appartenenti alla UE (che calano solo del -1,1%).

Un altro mercato importante è l'Asia (13,4% del totale), anch'esso in calo del -15,2%. Di-

Graf. 8.6 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

minuzioni sensibili si rilevano inoltre verso il Canada e Groenlandia (-48,4%) e verso il Medio Oriente (-28,2%).

Le uniche aree con andamento positivo risultano l’Africa Centro Sud (+11,2%) e l’Oceania (+4,1%), che tuttavia non rappresentano quote significative di export.

La crisi profonda di alcuni mercati ha modificato la top ten dei paesi di sbocco. La Germania, che da anni era il primo mercato del settore, ha dimezzato gli acquisti da Modena (-48,0%), scendendo al secondo posto, superata in graduatoria dalla Francia, che perde solo l’11,1%.

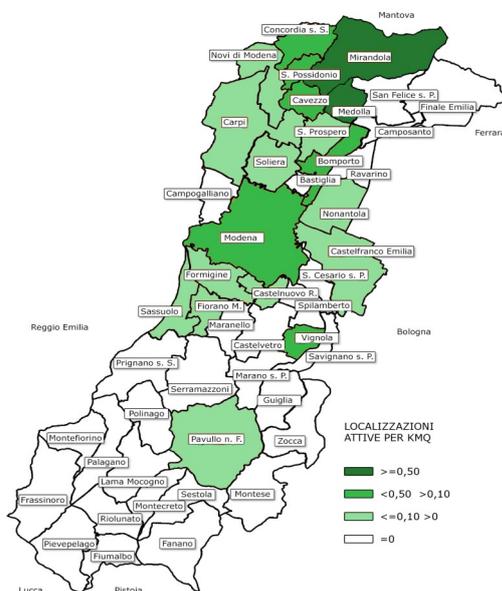
La Spagna resta il terzo paese di destinazione dell’export ma subisce un drastico ridimensiona-

mento: -37,0%. Altre diminuzioni sensibili si registrano per Polonia (-64,5%), che scende di 6 posti, Stati Uniti (-44,5%), che scende di 4, e Belgio (-29,3%)

Quarto paese di sbocco resta Hong Kong, in calo del -12,3%.

L’unica variazione positiva si rileva per la Turchia (+6,4%) che entra per la prima volta in classifica al sesto posto, l’altra new entry è la Svizzera (-1,0%), mentre escono la Tunisia (-23,5%) e l’Irlanda.

9. BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2023

imprese	74
di cui artigiane	25
Localizzazioni	157

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

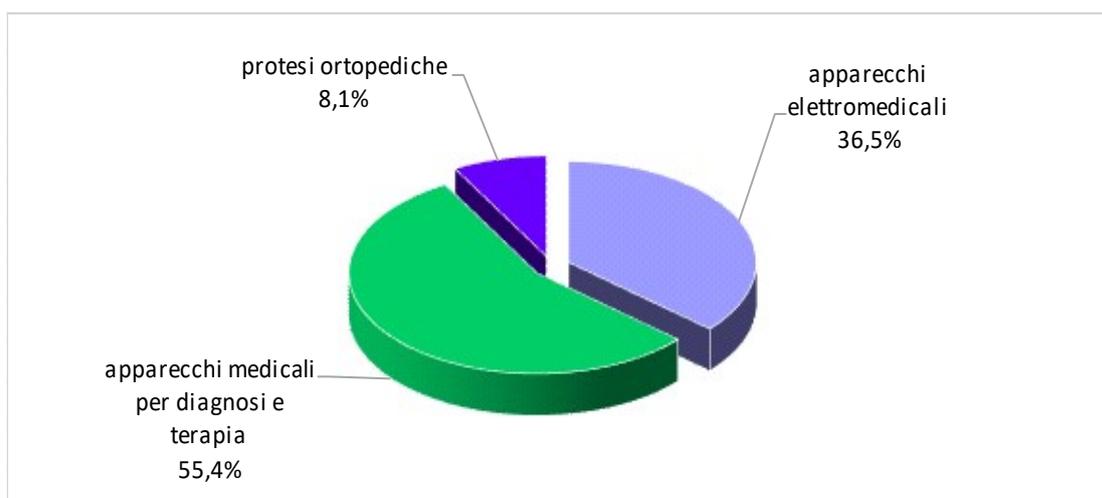
Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto tecnologico ed innovativo. Inoltre impiega numerosi addetti, infatti la dimensione media delle localizzazioni è piuttosto elevata (circa 28 addetti) e risulta in leggera crescita rispetto all'anno precedente. Il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader

(spesso multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende.

In totale si contano 74 **sedes di impresa**, in calo di 9 unità (-10,8%); le localizzazioni diminuiscono di una unità così come le imprese artigiane, che rappresentano un terzo delle imprese totali.

Oltre la metà delle aziende (55,4%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plasti-

Graf. 9.1 - IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

co. L'altra gran parte delle aziende è specializzata in apparecchi elettromedicali (36,5%), cioè strumenti indispensabili per le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET. Infine

l'8,1% produce protesi ortopediche.

Dopo il crollo verificatosi nel 2012 a causa del terremoto, **la produzione** del biomedicale

Graf. 9.2 - NUMERO DELLE IMPRESE ATTIVE, LOCALIZZAZIONI E ARTIGIANI NELL'INDUSTRIA BIOMEDICALE – provincia di Modena



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

modenese ha sempre avuto un andamento abbastanza positivo, in particolare dal primo semestre del 2016 si è realizzata una decisa ripresa (+10,0%), proseguita anche nel 2017.

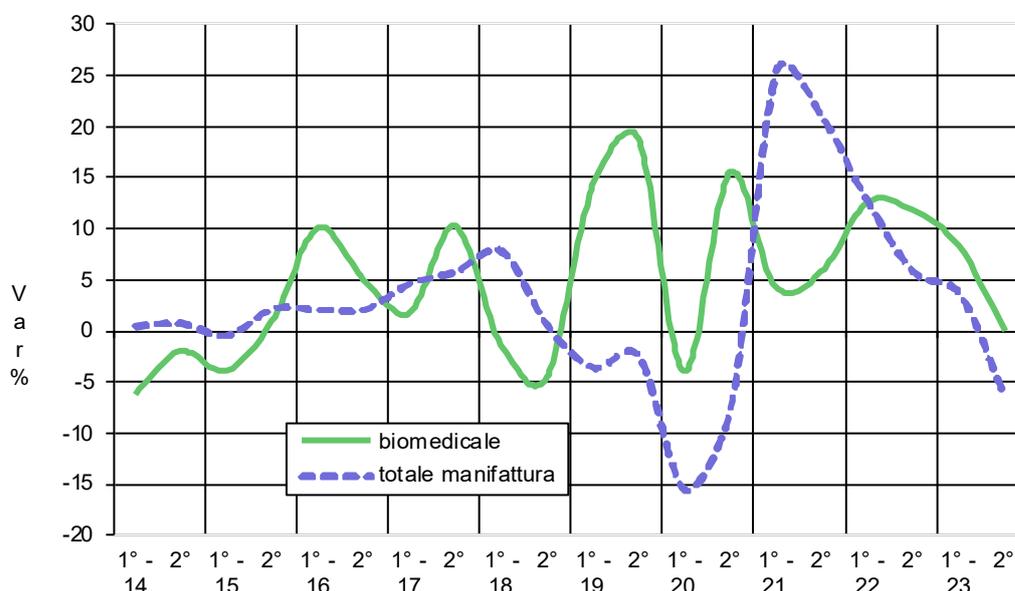
Dopo una parentesi negativa nel 2018, la produzione del settore mostra una vera e propria impennata nel 2019, con un incremento tendenziale pari al 14,0%

nel primo semestre e al 18,6% nel secondo.

Nell'anno di esordio della pandemia il biomedicale si è mantenuto al di sopra degli altri settori, vista la necessità pressante di dispositivi biomedicali.

Nel 2021 tuttavia, la ripresa del totale dell'economia modenese è stata molto più performante del

Graf. 9.3 - - PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

biomedicale che comunque ha registrato valori positivi, nel 2022 invece c'è stato un sorpasso del biomedicale rispetto al totale Modena, con un +12,4% nel primo semestre e un +11,6% nel secondo.

Nel 2023 dopo un primo semestre in positivo (+8,2%) si è registrata una battuta d'arresto nel secondo semestre (-0,1%).

Le esportazioni, dopo la crisi dovuta al sisma del 2012, hanno

mostrato una sensibile ripresa negli anni seguenti, con un exploit nel 2015 (+29,7%), cui è seguito un andamento altalenante.

La pandemia ha fatto impennare la richiesta mondiale di prodotti biomedicali, generando una crescita dell'export del +18,0% nel 2021 e del +15% nel 2022.

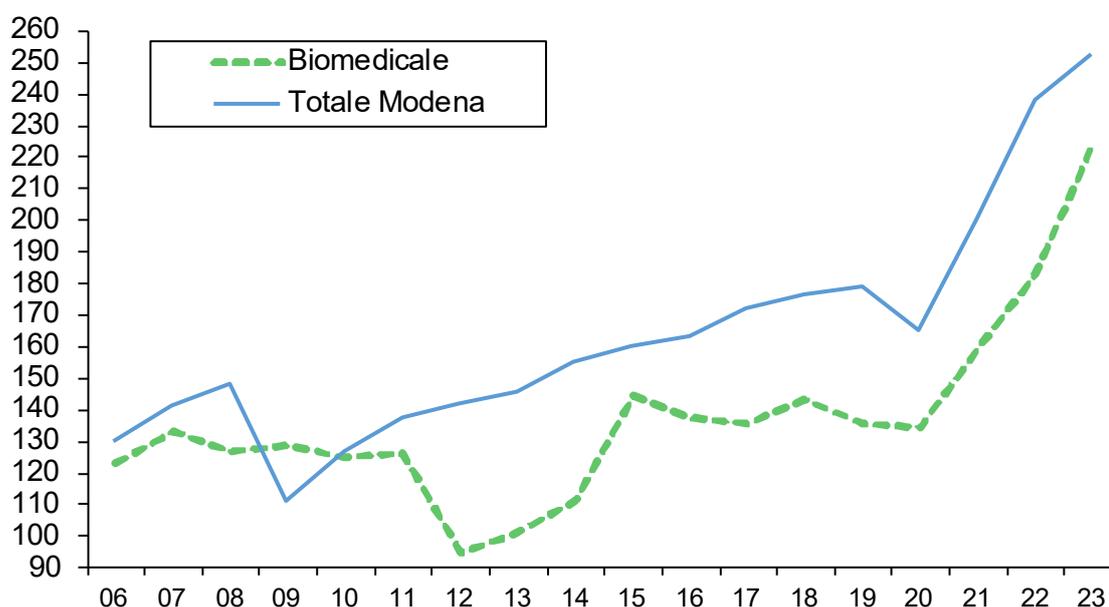
Ancor più sostenuto è stato l'incremento delle vendite all'estero nel 2023 (+22,5%) portando

l'ammontare complessivo a 591 milioni di euro ovvero il 3,2% del totale export provinciale.

Per quanto riguarda **le destinazioni**, l'export biomedicale ha visto, nel 2023, un forte in-

cremento all'interno dei 14 paesi storici appartenenti alla UE (+22%), grazie all'exploit delle vendite in Belgio (+69,4%) e in Svezia (+82,8%). Più modesta la crescita degli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+4,0%), tutta-

Graf. 9.4 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

via nel complesso il bilancio dei 27 paesi dell'Unione Europea risulta in forte aumento (+18,5%).

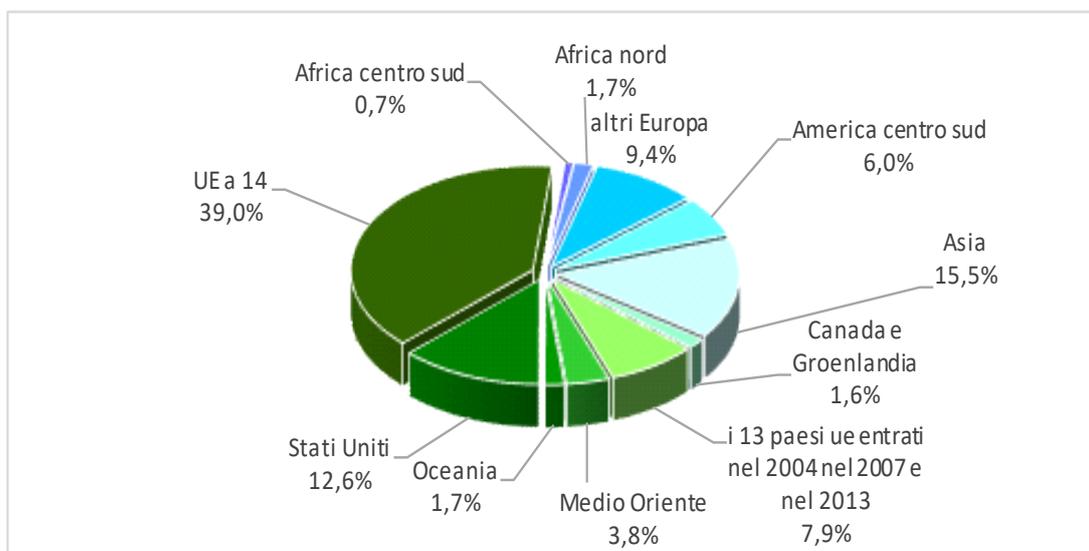
Molto positivo anche l'andamento degli Altri paesi europei non appartenenti alla UE (+52,9%), dell'America Centro Sud (+39,4%), dell'Africa Centro Sud (+34,3%) e dell'Asia (+25,4%). L'unica area negativa risulta l'Africa del Nord (-16,1%).

Tra le destinazioni minori da se-

gnalare, risultano più che raddoppiate le vendite verso il Canada e l'Oceania.

La classifica dei **primi dieci paesi** verso cui è diretto l'export rimane invariata per quanto riguarda i primi posti, e vede al vertice la Germania con 81 milioni di importazioni da Modena e una variazione del +8,9%. Al secondo posto si confermano gli Stati Uniti con 75 milioni e una crescita del +9,8%.

Graf. 9.5 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER AREE DI DESTINAZIONE – anno 2023

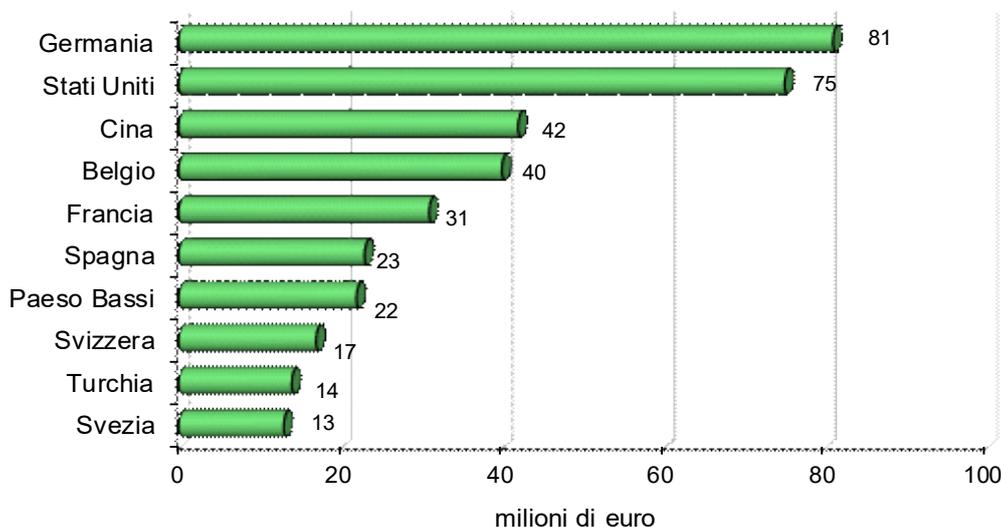


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

La Cina resta al terzo posto con 42 milioni di euro pari ad un incremento del 24,9%. Infine molto performanti risultano la Svezia (+82,8%) che grazie a questa crescita rientra in classifica al decimo posto, il Belgio (+70,2%) che sale in quarta posizione al posto della Francia e la

Svizzera (+68,2%), anch'essa new entry all'ottavo posto. Escono pertanto dalla classifica la Polonia, che cresce solamente dell'1,0% e l'India, che invece mostra un calo (-1,2%).

Graf. 9.6 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

10. COSTRUZIONI



I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2023

Imprese attive	10.605
<i>di cui artigiane</i>	7.471
Localizzazioni	11.558

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Al 31/12/2023 l'edilizia conta 10.605 **imprese**, pari al 16,8% del totale delle aziende modenesi. Le imprese edili, dopo tre anni di crescita, presentano una diminuzione del -0,5% rispetto alla stessa data del 2022.

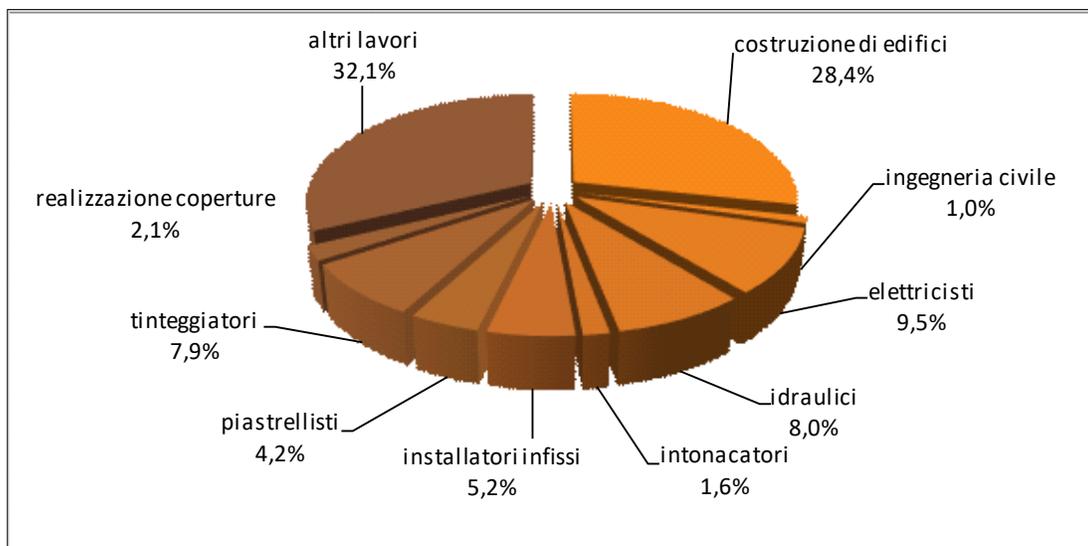
Il settore si distingue per la presenza di una quota di imprese **artigiane** (70,4%) molto superiore alla media modenese. L'artigianato tuttavia vede diminuire la propria consistenza imprenditoriale del -0,9% nel corso del 2023.

Le **localizzazioni** dell'edilizia in provincia di Modena sono 11.558 e diminuiscono allo stesso ritmo delle sedi (-0,5%).

Il tessuto imprenditoriale delle costruzioni è costituito prevalentemente da imprese piccolissime, spesso con un solo addetto, ma molte di esse lavorano per alcune grandi imprese con centinaia di addetti.

In questo modo anche le **forme giuridiche** hanno proporzioni differenti rispetto al totale delle im-

Graf. 10.1 - IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

prese modenesi: sono molto più numerose le ditte individuali (57,9%), anche se sono in diminuzione per il quarto anno consecutivo (-1,5%). Seguono le società di capitali, che nel 2023 aumentano ulteriormente la loro quota sul totale (31,7%) grazie ad una crescita del +3,1%, mentre sono relativamente poche le società di persone (8,7%), in ulteriore calo (-5,6%). Infine i consorzi e le cooperative hanno un ruolo residuale (1,6% del totale) e risultano in diminuzione anch'esse (-2,8%), tuttavia in questa categoria vi sono alcune delle imprese edili maggiori.

Come evidenzia il graf. 10.1, che mostra i **diversi comparti** all'interno del settore edile, il maggior numero delle aziende svolge l'attività di costruzione di edifici (3.011 imprese), con un calo di consistenza dello 0,9% nel 2023.

Numerose sono inoltre le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati, costituite soprattutto da piccole ditte individuali, come

1.012 elettricisti e 848 idraulici, oppure di completamento degli edifici (836 tinteggiatori, 446 piastrellisti, 554 installatori di infissi e 170 intonacatori).

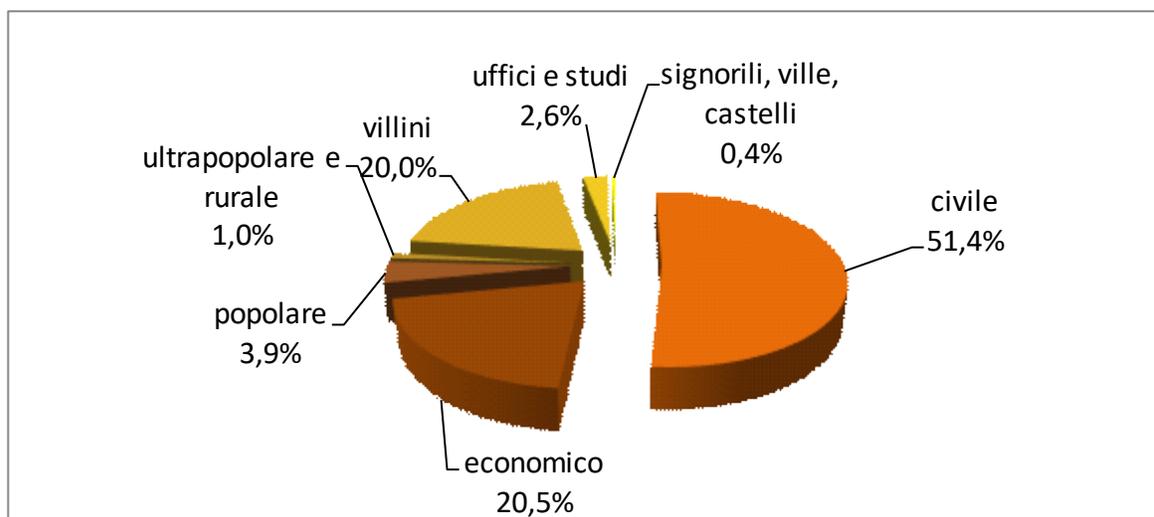
Gli incentivi alle ristrutturazioni tuttavia non hanno favorito tutti i tipi di impresa: come nell'anno precedente risultano in crescita gli installatori di infissi (+3,4%), i realizzatori di coperture (+3,2%) e gli ingegneri civili (+1,0%).

Diminuiscono invece gli intonacatori (-11,9%), i piastrellisti (-3,7%), gli idraulici (-2,3%) e gli elettricisti (-1,6%).

L'Osservatorio del Mercato Immobiliare, redatto dall'Agenzia delle Entrate fornisce numerose informazioni riguardo il patrimonio edilizio esistente nella provincia e le relative transazioni immobiliari.

Lo stock residenziale della provincia è piuttosto stabile: sono presenti 397.581 abitazioni in provincia di Modena al 31/12/2023, corrispondenti a

Graf. 10.2 - UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2023



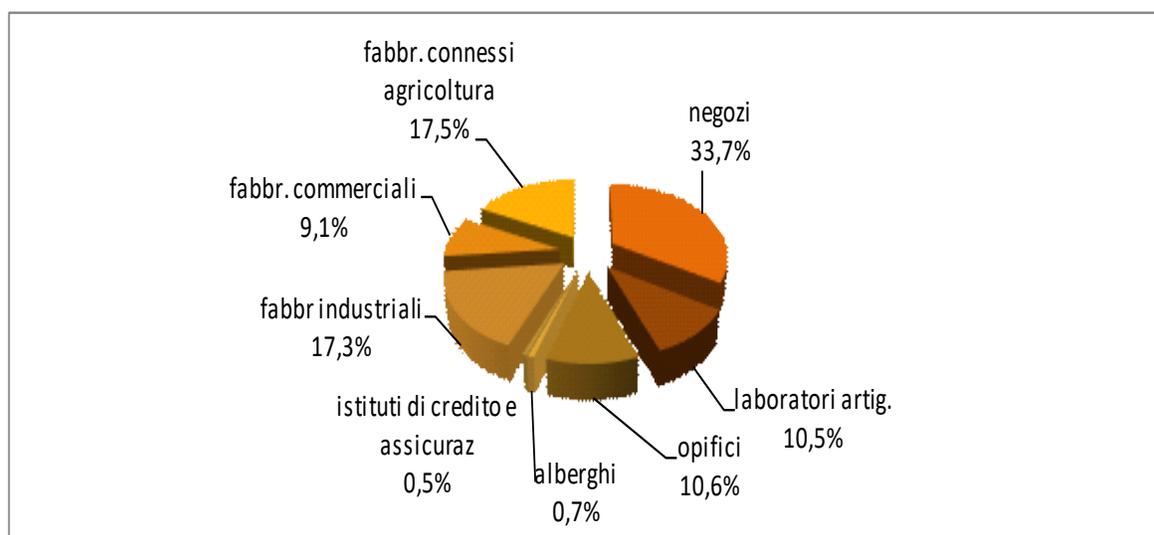
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate — Osservatorio del Mercato Immobiliare

circa 1,3 abitazioni per famiglia e in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+0,2%). La superficie stimata è di 48,0 milioni di metri quadrati, pari a 67,9 metri quadrati per abitante e 120,7 metri quadrati per abitazione. Tale superficie è suddivisa in 2.312 mila vani, cioè circa 5,8 vani in media per ciascuna abitazio-

ne.

Più della metà delle abitazioni è di tipo civile (51,6%) in lieve incremento rispetto al 2022 (+0,5%), seguita da quelle economiche (20,4%) in lieve diminuzione (-0,5%). Simile la quota dei villini (20,2%), in aumento dell'1,1% anche quest'anno.

Graf. 10.3 - IMMOBILI AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate — Osservatorio del Mercato Immobiliare

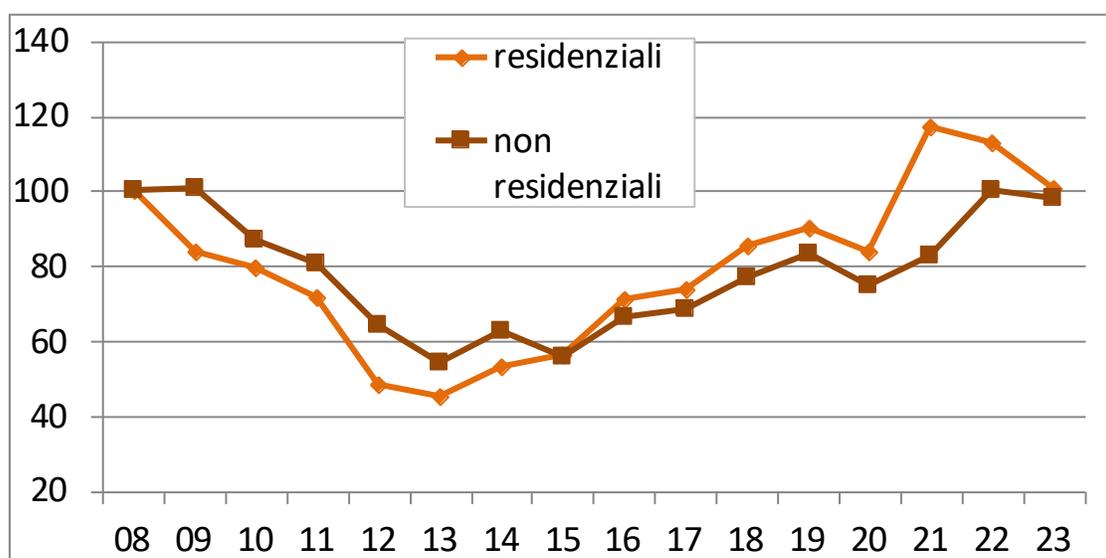
Calano invece, ormai da diversi anni, le abitazioni meno prestigiose, come quelle popolari (-2,3%) e ancor di più quelle ultrapopolari e rurali (-3,8%), che comunque non sono molto numerose. Rimane pressoché stabile il numero delle ville e castelli (+0,2%), mentre cala quello delle abitazioni adibite ad uffici e studi (-0,5%).

Nel complesso emerge quindi una tendenza alla riqualificazione del

tessuto urbano, mediante la sostituzione degli alloggi più poveri con quelli più signorili.

Rimane invece invariato il numero dei fabbricati non residenziali rispetto al 2022 arrivando a 65.354 unità in tutta la provincia, con una rendita catastale pari a 256 milioni di euro (+0,3%). La maggior parte di essi è costituita da negozi (33,7%), seguiti dai fabbricati connessi all'agricoltura (17,5%) e dai fab-

Graf. 10.4 – INDICE DELLE TRANSAZIONI DI UNITA' IMMOBILIARI NORMALIZZATE AD USO RESIDENZIALE E NON RESIDENZIALE – anno 2008=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate – Osservatorio del Mercato Immobiliare

bricati industriali (17,3%). Questi ultimi tuttavia detengono la rendita catastale più elevata, infatti con 110 milioni di euro rappresenta il 42,9% della rendita totale dei fabbricati non residenziali, seguono i fabbricati commerciali (come ad esempio gli ipermercati) con il 19,8%, mentre i negozi, pur essendo in maggioranza numerica, rappresentano solamente il 12,3% di rendita catastale.

Per quanto riguarda le transazioni immobiliari, si può notare come la serie storica dal 2008 fino al 2013 mostri un importante rallentamento sia per gli immobili residenziali che non re-

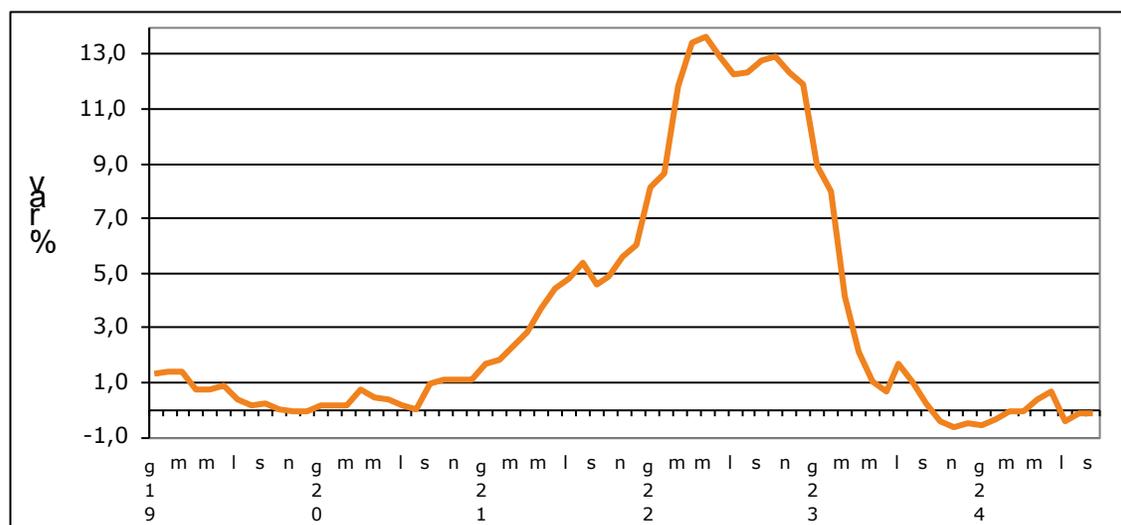
sidenziali. Successivamente si nota una ripresa più marcata per la compravendita di immobili residenziali. Nel 2020 la pandemia ha bloccato anche il settore immobiliare e le transazioni residenziali sono diminuite del 6,8%. Tuttavia nel 2021 la ripresa è stata molto sostenuta, tanto che il numero di transazioni residenziali è aumentato del 38,6% raggiungendo un massimo di 11.084 transazioni. Nel 2022 cambia il trend e si registra un calo del 2,8%, che diviene ancor più marcato nel 2023 (-11,1%), probabilmente anche a causa degli elevati tassi di interesse legati ai

mutui sulla casa.

La serie storica delle **transazioni di immobili non residenziali** mostra una crescita inferiore (+53,8% dal 2013 al 2019) rimanendo molto al di sotto dei valori pre-crisi. Nel 2020 l'impatto del lockdown ha influito maggiormente sulle compravendite di

questo tipo di immobili, che sono calate del 9,8% e nel 2021 la ripresa delle transazioni non residenziali è stata molto inferiore rispetto a quelle residenziali (+10,8%). L'incremento maggiore si è realizzato invece nel 2022 (+20,4%) portando a 1.304 il numero totale di transazioni,

Graf. 10.5 - NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

quasi ai livelli del 2008, ma già nel 2023 il dato ritorna negativo (-2,8%).

Il grafico 10.5 indica **le variazioni annuali dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale** calcolato dall'Istat. E' l'indicatore che sintetizza l'andamento dei costi di mano d'opera, materiali e trasporti per la costruzione di un fabbricato residenziale tipo.

Durante la crisi del 2009 tali variazioni erano diventate negative per la prima volta dopo decenni (-1,2%). In seguito il trend è rimasto stabile per diversi anni avvicinandosi allo zero nel 2020.

A partire dal 2021, a causa

dell'aumento delle materie prime a livello mondiale e dei superbonus sull'edilizia, il tutto esacerbato dal conflitto in Ucraina, il costo di costruzione comincia a salire sensibilmente fino a raggiungere aumenti a due cifre a partire da marzo 2022.

L'incremento massimo viene toccato a maggio 2022 con un +13,6%, mentre a partire da marzo 2023, le variazioni scendono bruscamente, fino ad un minimo del -0,7% a novembre 2023. L'ultima variazione del settembre 2024 è pari a -0,2%.

Nonostante il mercato delle compravendite immobiliari si sia vivacizzato negli ultimi anni, i

prezzi delle abitazioni non sono aumentati in modo proporzionale al costo di costruzione. Tuttavia nella rilevazione annuale di marzo 2024 **dell'Osservatorio sul mercato Immobiliare curato da Nomisma**, proseguono i segnali di una piccola ripresa (tabella 10.1).

Il 2024 conferma il trend in salita con un aumento del 2,1% per le abitazioni nuove e dell'1,6% per le abitazioni usate.

Si riduce così la diminuzione complessiva dal 2008 (anno in cui i prezzi delle abitazioni hanno raggiunto il massimo valore): -15,1% per le nuove abitazioni e -20,5% per quelle usate. Aumenta inoltre la discrepanza di prezzo tra abitazioni nuove ed usate, raggiungendo nel 2024 l'importo di 796 euro per metro quadrato, pari ad un sovrapprezzo per le nuove abitazioni rispetto a quelle usate del 45,5% in più.

Tab. 10.1 - PREZZI DEL MERCATO IMMOBILIARE NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)

	abitazioni		
	nuove	usate	canone di affitto annuo
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85
Marzo 2011	2.781	1.955	82
Marzo 2012	2.705	1.886	80
Marzo 2013	2.591	1.791	77
Marzo 2014	2.514	1.720	76
Marzo 2015	2.452	1.683	75
Marzo 2016	2.393	1.659	74
Marzo 2017	2.328	1.621	74
Marzo 2018	2.320	1.602	74
Marzo 2019	2.292	1.593	75
Marzo 2020	2.298	1.576	76
Marzo 2021	2.326	1.598	77
Marzo 2022	2.387	1.649	79
Marzo 2023	2.492	1.720	82
Marzo 2024	2.544	1.748	84

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

I canoni di affitto delle abitazioni hanno recuperato terreno più velocemente negli anni passati.

Nel 2024 registrano un incremento del 2,9%.

La differenza fra il costo delle abitazioni nuove nella zona del centro di Modena rispetto alla periferia resta elevata nel 2024, ovvero pari a 1.076 euro per mq in più per il centro (+47,3%).

Nelle abitazioni usate, invece, tale differenza si ferma a 606 euro

(+38,0%).

Anche i canoni di affitto seguono questo criterio: vi è una maggiorazione del 35,1% al metro quadrato nelle zone del centro, pari a 27 euro in più.

I prezzi al metro quadro dei capannoni hanno una ripresa più lenta rispetto a quelli delle abitazioni: dopo un 2021 ancora negativo, si registra un rialzo nei due anni successivi.

Nel 2024 i prezzi dei nuovi ca-

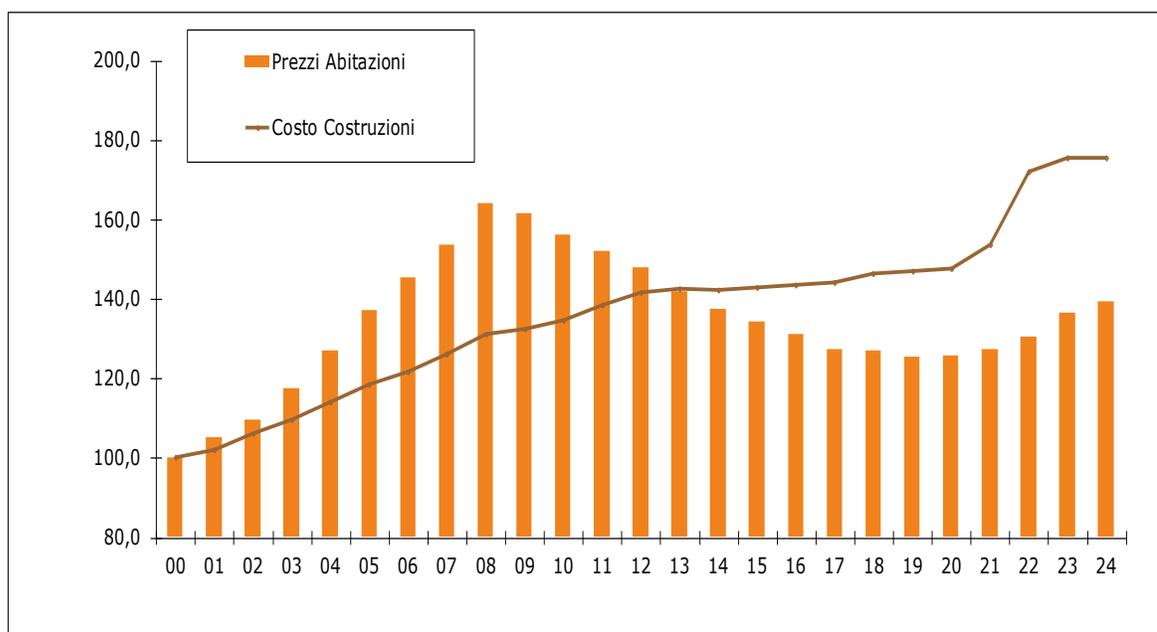
pannoni crescono del 2,1% mentre quelli degli usati restano fermi.

I canoni di affitto dei capannoni salgono del 2,6% per il nuovo, e del 2,4% per l'usato.

Il grafico 10.6 fornisce una sintesi tra l'andamento dei prezzi delle abitazioni e quello del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, entrambi indicizzati con la base 2000=100. Come si può notare, dal 2000 al 2008 i prezzi delle abitazioni crescono molto

più velocemente (+63,8%) del costo di costruzione (+31,1%), tanto che nel 2008 la forbice tra le due serie è massima, con i prezzi delle abitazioni che sovrappongono il costo di un fabbricato residenziale del 24,9%. Successivamente il costo di costruzione continua a salire (+12,7% dal 2008 al 2020), mentre i prezzi delle abitazioni si abbassano a causa della crisi e scendono al di sotto del costo di costruzione (-23,3% dal 2008 al 2020). Dal 2020 al 2022 i prezzi delle nuove abitazio-

Graf. 10.6 – INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE – ANNO 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

ni riprendono a salire (+4,2%) e il costo di costruzione si impenna a causa di diversi fattori: la ripresa delle economie mondiali ha causato il rincaro delle materie prime e dei costi energetici, in Italia i bonus sull'edilizia hanno inasprito ulteriormente gli incrementi dei prezzi dei materiali edili e la guerra in Ucraina ha esasperato queste tendenze. Così dal 2020 al 2022 il costo di costruzio-

ne è cresciuto del 14,5%. Tuttavia nel 2023 i prezzi delle abitazioni aumentano sensibilmente (+4,4%), mentre il costo di costruzione rallenta la sua corsa (+2,1%), anche nel 2024 prosegue questo trend, con il costo di costruzione stabile ed i prezzi delle abitazioni in aumento del 2,1%, in questo modo le due serie tornano a riavvicinarsi.

11. COMMERCIO E SERVIZI



I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2023

Imprese attive	36.851
<i>di cui artigiane</i>	6.855
Localizzazioni	47.835

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore terziario, che comprende le attività commerciali e di servizio rivolte a imprese o persone, conta in provincia di Modena 36.851 imprese al 31 dicembre 2023, con una flessione del -1,2% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Il settore rappresenta il 58,4% delle im-

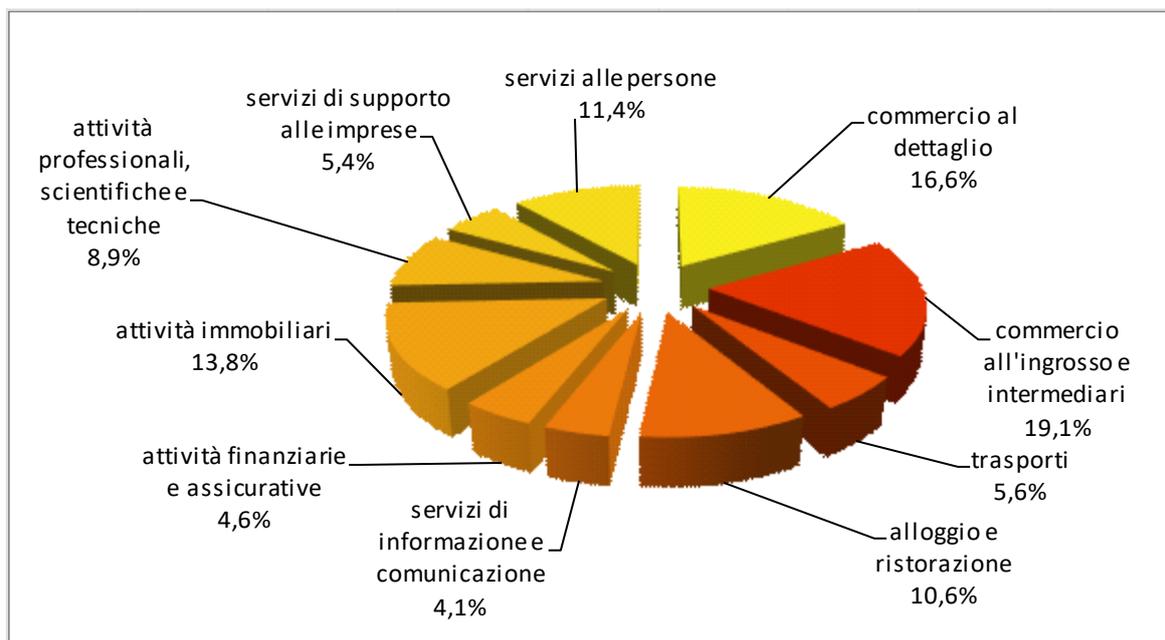
prese provinciali complessive, una quota in continua ascesa da parecchi anni. Se focalizziamo l'attenzione sull'artigianato, si rileva anche per quest'anno un calo rispetto all'anno precedente, del -1,0%; tuttavia l'incidenza delle imprese artigiane nel terziario (18,6%) risulta contenuta ri-

spetto a quella del settore manifatturiero dove solitamente tali imprese esercitano.

Le **localizzazioni** del terziario restano pressochè stabili rispetto al 2022 (-0,5%) e rappresentano il 60,2% del totale unità locali della provincia.

Tornando alle sedi di

Graf. 11.1 - SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

impresa, la quota prevalente opera nel commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (19,1%). Tale quota, sommata a quella del commercio al dettaglio (16,6%) arriva al 35,7% del totale terziario.

Altri settori rilevanti per numerosità sono le attività immobiliari (13,8%) ed i servizi alle persone (11,4%), tra i quali emergono parrucchieri, estetisti e attività di pulizia; seguiti dalle attività di alloggio e ristorazione (10,6%).

Circa la movimenta-

zione delle imprese, il 2023 ha visto segnali contrastanti per diverse categorie del terziario: in crescita risultano i servizi di alloggio (+6,5%) i servizi finanziari (+9,9%), quelli di consulenza aziendale (+6,1), pubblicità e ricerche di mercato (+8,2%), istruzione (+2,4) assistenza sanitaria (+3,5%).

Una flessione, invece, si registra nel commercio all'ingrosso (-2,8%), nel dettaglio (-3,4%), e nella ristorazione (-2,2%).

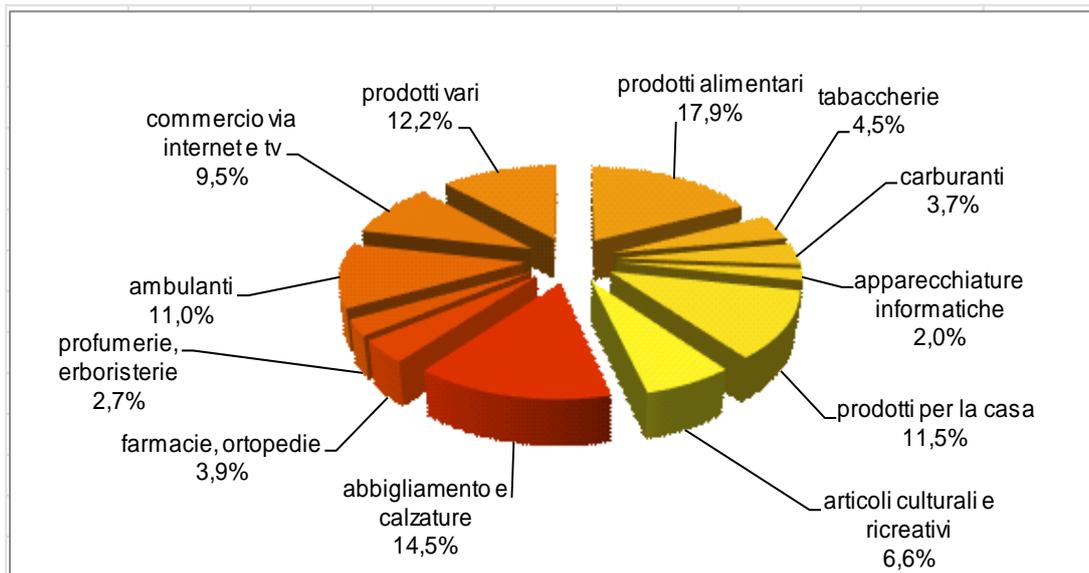
Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo,

è interessante analizzare nel dettaglio le localizzazioni, cioè le sedi di impresa più le unità locali.

In provincia di Modena a fine anno 2023 ci sono 8.881 punti vendita per il **commercio al minuto**, in contrazione del -2,6% rispetto all'anno precedente.

Continua anche nel 2023 il primato delle localizzazioni in capo al settore della 'vendita di prodotti alimentari' (1.586 localizzazioni) con una quota nel settore del commercio al dettaglio pari al 17,9%; subito dopo si trova

Graf. 11.2 - LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

per numerosità di punti vendita l'abbigliamento e calzature con una consistenza di 1.285 imprese e una quota del 14,5%.

Riguardo alla movimentazione nel 2023 l'unico comparto in positivo è quello del commercio via internet e TV (+4,7%), che ormai da un decennio risulta in continua espansione.

Tutti gli altri registrano una contrazione della consistenza di imprese, in particolare gli ambulanti (-9,0%), il commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (-

4,8%), il commercio di abbigliamento e accessori (-4,5%).

Gli alimentari si riducono del -2,5% e le tabaccherie del -1,0%.

Il commercio di prodotti per la casa è in calo del -1,7% così come quello di articoli culturali (-2,5%).

Le farmacie segnano una contrazione del -1,1% mentre le profumerie del -2,4%.

Le localizzazioni dei **servizi di alloggio e ristorazione** risultano 5.312 al 31/12/2023, e restano praticamente stabili rispetto alla stessa data dell'anno pre-

cedente.

Ma in un questo anno il settore ha subito notevoli trasformazioni.

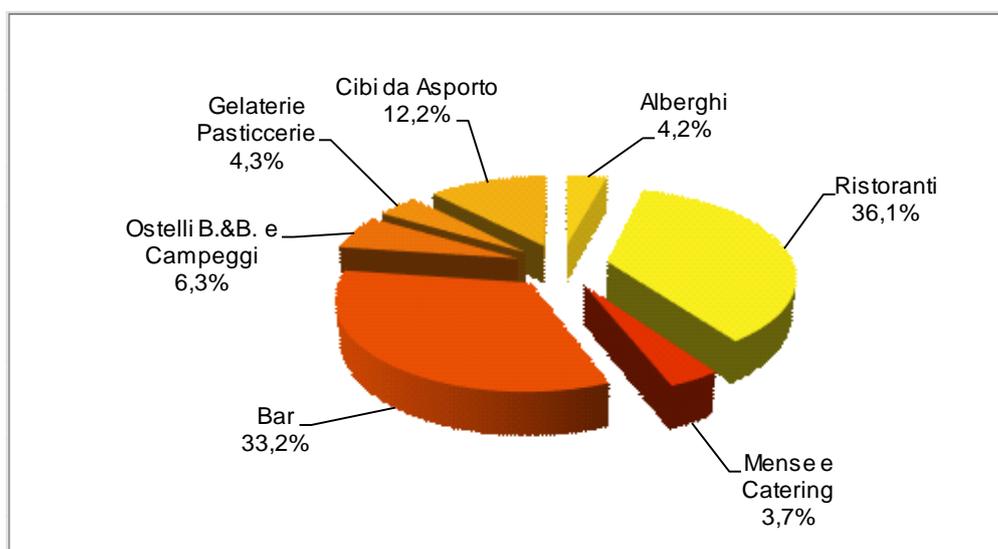
Da segnalare il boom dei bed & breakfast e affittacamere (+19,6%) e delle mense (+13,1%).

I comparti più stabili sono la ristorazione (+0,8%) e la preparazione di cibi da asporto, invariato.

Di contro accusano una flessione gli alberghi (-3,1%), i bar (-4,2%) e le gelaterie e pasticcerie (-5,0%).

Le attività professionali e dei **servizi di supporto alle imprese** sono 5.247 al

Graf. 11.3 – LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

31/12/2023. La maggior parte di esse opera nelle attività di contabilità e consulenza (1.310 pari al 25,0% del settore). Seguono le attività professionali diverse (design, fotografia, traduzioni ecc.) con 1.047 imprese pari al 20,0% del totale, i servizi di pulizia e giardinaggio (903 pari al 17,2%) ed i servizi diversi di supporto alle imprese (858 pari al 16,4%).

Nel complesso i servizi alle imprese salgono del +1,6%: il settore più dinamico è quello della pubblicità e ricerche di mercato (+8,2%). In aumento risultano anche le attività di contabilità e consulenza, +4,7%.

In flessione le attività professionali come design e fotografia (-1,6%) e gli studi di ingegneria, progettazione, ricerca e sviluppo (-1,46%).

I servizi di pulizia e giardinaggio si mantengono stabili negli ultimi due anni dopo i significativi aumenti registrati nell'ultimo decennio.

Le localizzazioni che svolgono **attività finanziarie ed assicurative** assommano a 1.701 con una variazione annua del +2,8%.

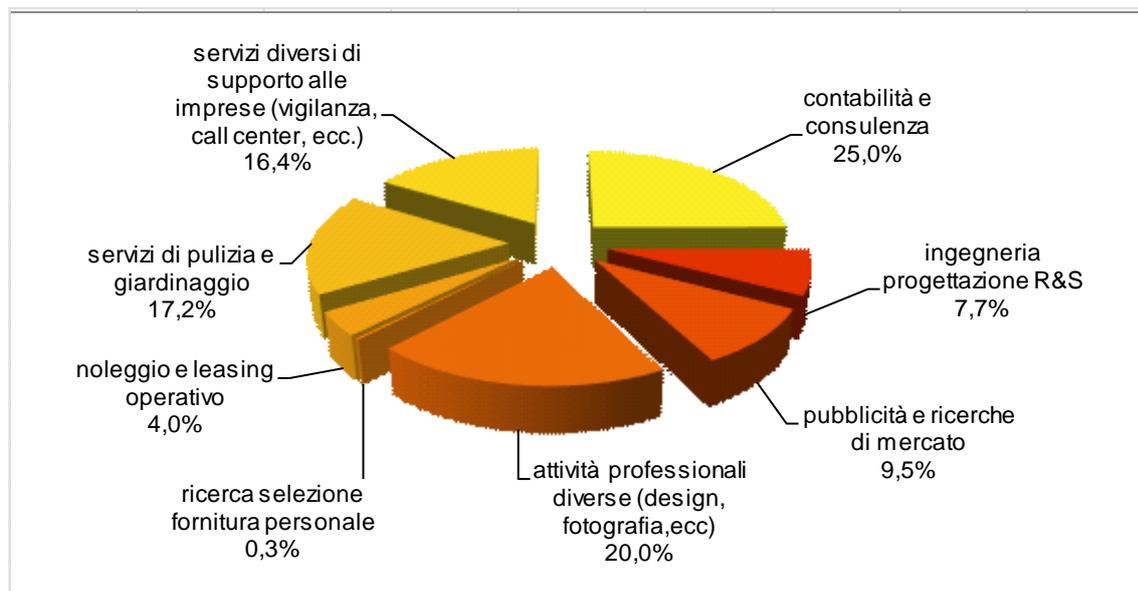
In particolare, nella provincia di Modena si conservano due sedi di istituto di credito al pari dell'anno precedente ed una rete di 283 sportelli. An-

che quest'anno si ha un'ulteriore riduzione degli sportelli nel territorio della provincia (-2,1%), in questo modo si è ora giunti ad una distribuzione di 4,0 sportelli ogni 10mila residenti.

Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga: il sistema bancario continua la sua razionalizzazione e intensifica un processo di concentrazione, diminuendo sia il numero delle banche che degli sportelli.

In Emilia-Romagna gli sportelli bancari sono 4,7 ogni 10mila residenti e risultano in calo del -2,7%. Gli istituti di credito sono

Graf. 11.4 – SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

23, uno in meno rispetto al 2022.

Nel 2023 la riduzione degli sportelli a livello nazionale è stata più accelerata, -3,9%. Le banche sono 428 dieci in meno rispetto al 2022. Con questo assetto la media nazionale risulta essere la più bassa con un valore di 3,4 sportelli ogni 10.000 abitanti.

Tornando ai dati 2023 della provincia di Modena, alle attività bancarie si affiancano i 561 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) che crescono del +3,5% nel 2023.

Inoltre in provincia si contano 713 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e procuratori delle assicurazioni), in calo dell'1,2%.

Infine uno sguardo all'**inflazione**. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale.

L'anno 2018 ha visto l'inizio di un calo dell'inflazione proseguito anche nel corso del 2019 fino a quando la variazione dell'indice si è ridotta a zero nel mese di

ottobre.

Successivamente ci sono stati segnali di ripresa dei prezzi al consumo che hanno generato una crescita fino al picco inflazionistico del mese di gennaio 2020; a seguire, a causa della crisi dovuta alla pandemia, l'inflazione si è ridotta fino ad arrivare nuovamente in territorio negativo. A partire da gennaio 2021 è iniziata una crescita ininterrotta fino a raggiungere il picco del 3,8% a fine anno, valore che non si raggiungeva dal 2008 con la crisi dei mutui subprime americani.

La svolta è prosegui-

TAB. 11.2 – STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2023

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	2	283	4,0
Emilia Romagna	23	2.113	4,7
Italia	428	20.160	3,4

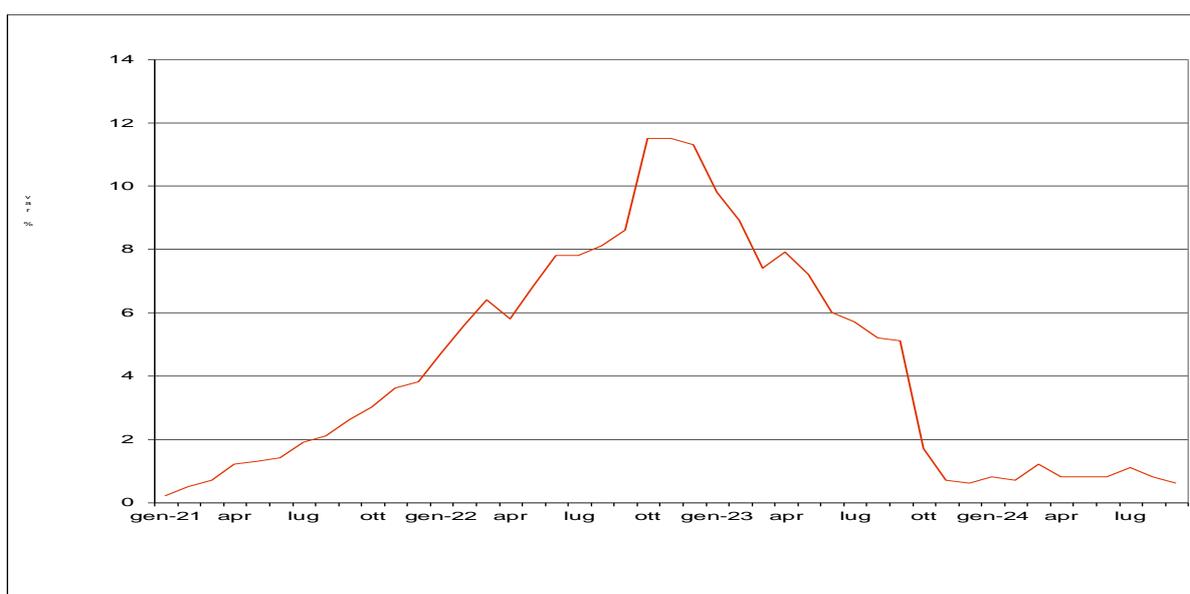
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Banca d'Italia

ta per tutto il 2022, che ha visto crescere l'inflazione a livelli che non si vedevano dalla fine degli anni ottanta, con un valore massimo raggiunto nel mese di ottobre

pari all'11,5%. A partire dal 2023 l'inflazione ha cominciato ad intraprendere l'andamento discendente della parabola, quindi a calare progressivamente fino al minimo

registrato in dicembre pari allo 0,6%. Nel 2024 l'inflazione si è stabilizzata.

Graf. 11.5 – NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI SENZA TABACCHI – Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat



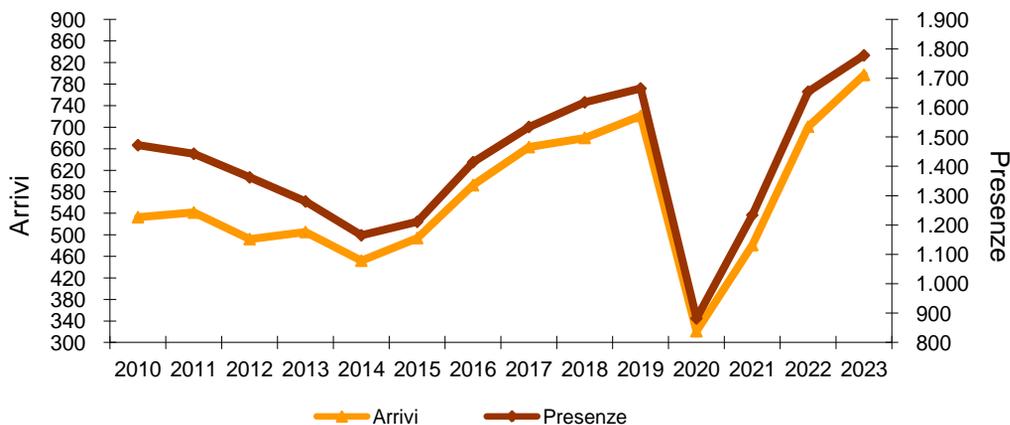
TURISMO

Durante l'annualità 2023 in provincia di Modena prosegue il processo di recupero dei flussi turistici persi durante il periodo pandemico, con il grande contributo della componente straniera. In generale, i flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni in relazione alle caratteristiche geografiche, ambientali,

culturali ed economiche del territorio. Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in particolare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico

ed ambientale. Nell'area di Sassuolo è attivo inoltre un importante complesso termale e del benessere.

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2010-2023. Valori assoluti (in migliaia)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tab. 12.1

RICETTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA (sintesi al 01/01/2024) - Valori assoluti.

Area territoriale	Eserzi alberghieri		Eserzi extralberghieri	
	N. esercizi	N. Posti letto	N. esercizi	N. Posti letto
MODENA	263	1.607	33	3.280
COMUNI PIANURA (ESCLUSO MODENA)	295	1.961	83	5.073
BASTIGLIA	2	11	1	63
BOMPORTO	9	84	1	80
CAMPOGALLIANO	5	23	5	422
CAMPOSANTO	1	23	.	.
CARPI	44	232	5	401
CASTELFRANCO EMILIA	14	108	4	167
CASTELNUOVO RANGONE	8	56	2	42
CASTELVETRO DI MODENA	21	176	5	309
CAVEZZO	1	6	1	23
CONCORDIA SULLA SECCHIA	4	35	.	.
FINALE EMILIA	3	27	3	157
FIORANO MODENESE	14	99	3	241
FORMIGINE	17	151	17	935
MARANELLO	19	124	7	775
MEDOLLA	8	42	2	89
MIRANDOLA	17	110	3	128
NONANTOLA	14	93	2	37
NOVI DI MODENA	6	62	.	.
RAVARINO	9	41	.	.
SAN CESARIO SUL PANARO	5	57	1	95
SAN FELICE SUL PANARO	6	30	2	46
SAN POSSIDONIO	1	8	1	119
SAN PROSPERO	1	4	1	39
SASSUOLO	5	47	5	398
SAVIGNANO SUL PANARO	5	36	4	96
SOLIERA	10	76	4	231
SPILAMBERTO	7	66	2	64
VIGNOLA	39	134	2	116
COMUNI APPENNINO	227	5480	84	3.258
FANANO	16	433	11	446
FIUMALBO	8	118	9	453
FRASSINORO	8	352	6	129
GUIGLIA	10	72	3	69
LAMA MOCOGNO	9	697	4	208
MARANO SUL PANARO	4	44	.	.
MONTECRETO	8	318	4	220
MONTEFIORINO	5	22	1	22
MONTESE	26	489	6	170
PALAGANO	3	12	2	38
PAVULLO NEL FRIGNANO	23	369	5	140
PIEVEPELAGO	34	1045	7	265
POLINAGO	10	59	.	.
PRIGNANO SULLA SECCHIA	1	8	1	16
RIOLUNATO	12	520	3	153
SERRAMAZZONI	17	98	1	25
SESTOLA	14	684	18	710
ZOCCA	19	140	3	194
PROVINCIA DI MODENA	785	9.048	200	11.611

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tab. 12.2

ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI PER TIPOLOGIA IN PROVINCIA DI MODENA - (01/01/2024) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO	N. esercizi	N. Posti letto
Esercizi alberghieri	200	11.611
Alberghi 1 stella	2	27
Alberghi 2 stelle	46	1.362
Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	102	5.398
Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	29	3.404
Alberghi 5 stelle e 5 stelle sup.	1	58
Residenze Turistico Alberghiere	20	1.362
Esercizi extralberghieri	785	9.048
Agriturismi	75	1.078
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	413	2.236
Bed and breakfast	260	1.094
Campeggi ed aree attrezzate per camper e roulotte	14	3.738
Case per ferie	12	597
Ostelli per la gioventù	4	147
Rifugi (alpini o escursionistici)	7	158

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tab. 12.3

ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2023 e 2022 - Valori assoluti e variazioni %.

Anni	Totale			di cui: Stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	Numero medio giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	Numero medio giorni di presenza
Comune di Modena						
2023	327.280	634.563	1,9	117.777	232.421	2,0
2022	282.174	589.643	2,1	97.100	201.015	2,1
Var % 2023/2022	16,0	7,6		21,3	15,6	
Totale provincia						
2023	797.479	1.778.328	2,2	251.844	528.948	2,1
2022	701.309	1.653.492	2,4	204.423	448.951	2,2
Var % 2023/2022	13,7	7,5		23,2	17,8	

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino modenese sono prevalentemente di tipo ricreativo. Si tratta

infatti di un movimento turistico a carattere stagionale, che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive variamente caratterizzate,

sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico.

In estate, i flussi turistici sono attratti dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, che offrono crescenti opportunità di praticare attività sportive e del tempo libero, anche supportate dalla dotazione impiantistica e dai servizi offerti. In relazione ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la

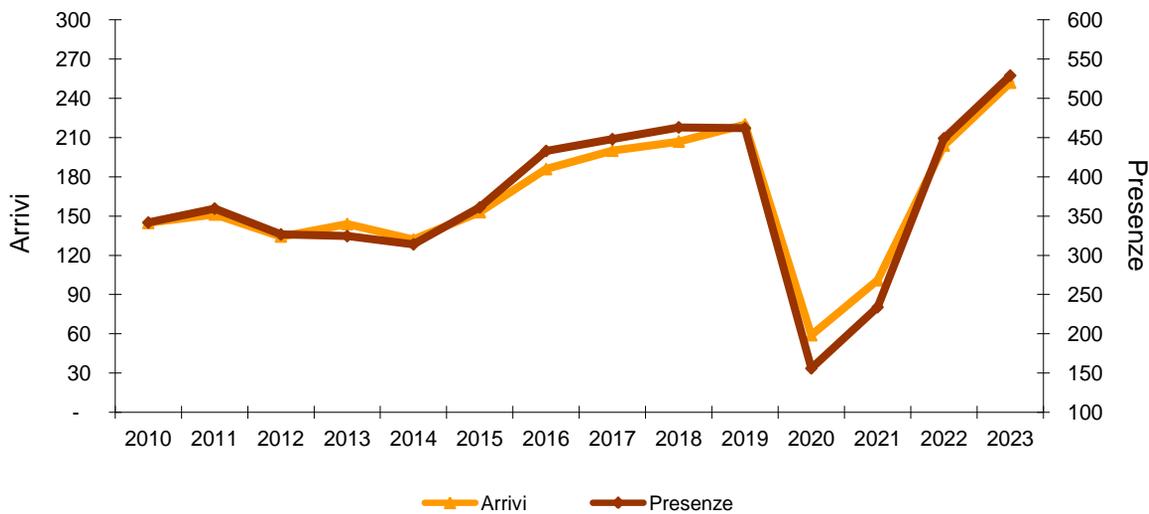
provincia di Modena è "Appennino e verde", "Città d'arte, cultura e affari", "Terme e benessere". Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei loro principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportive negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale ; il turismo

scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo eno gastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari. Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

Graf. 12.2

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA .

Anni 2010-2023. Valori assoluti (in migliaia)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti dirette ed indirette.

L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono tra gli indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio. L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero.

Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento. In particolare si fa riferimento a due rilevazioni di interesse pubblico inserite nel Programma Statistico Nazionale predisposto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e approvato annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- la rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi sia alberghieri che extra-alberghieri, che registra mensilmente gli arrivi e le presenze dei clienti italiani e stranieri per tipo e categoria di esercizio, per comune, per nazionalità di provenienza

degli stranieri e per provincia e/o regione di provenienza dei clienti italiani;

- la rilevazione sulla consistenza degli esercizi ricettivi che registra il numero di esercizi (e relativi letti, camere e bagni) nel comparto alberghiero ed extra-alberghiero al 31 dicembre di ogni anno indipendentemente dal fatto che a tale data gli esercizi siano funzionanti o meno.

Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, al 31 dicembre 2023, 200 esercizi alberghieri e 785 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di quasi 20.700 posti letto.

Il numero di posti letto relativi alla strutture alberghiere ammonta a 11.611 unità.

Gli alberghi e le residenze alberghiere situate nei comuni dell'Appennino modenese offrono 3.258 posti letto, pari al 28% dell'offerta complessiva delle strutture alberghiere di tutta la provincia di Modena.

E', inoltre, collocato in area montana il 61% dei posti letto extralberghieri della provincia di Modena. Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche diffusi interventi

di qualificazione e di diversificazione tipologica. Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (260 esercizi attivi al 31 dicembre 2023).

Con riferimento all'anno 2023, come anticipato in premessa, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena prosegue il riallineamento ai valori pre pandemici. Questo in uno scenario caratterizzato dai rilevanti flussi turistici provenienti dall'estero (soprattutto diretti verso il comune capoluogo) e da un'offerta di posti letto diminuita nel corso dell'ultimo triennio.

Nel complesso si segnalano 797.479 arrivi e 1.778.328 giornate di presenza.

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Il quadro quantitativo elaborato in questa analisi evidenzia in misura significativa gli effetti numerici della revisione anagrafica conseguente al Censimento generale della popolazione e delle abitazioni dell'ottobre 2011. L'Istat ha stabilito nel 31/12/2013 il termine ultimo per completare le operazioni di verifica post-censuaria e si ricorda che la popolazione legale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 294 del 18-12-2012). Le indicazioni metodologiche relative alla corretta interpretazione dei dati di flusso 2013 e dei dati di stock al 1 gennaio 2014 sono desumibili tramite il link: <http://www.modenastatistiche.it/page.asp?IDCategoria=175&IDSezione=3502>

Per il contingente straniero, le composizioni delle aggregazioni territoriali relative all'Europa UE ed extra UE, fanno riferimento alla situazione degli Stati membri a luglio 2013 e quindi contemplano l'ingresso nell'Unione Europea della Croazia (avvenuta il 1° luglio 2013). Per rendere possibile il confronto in serie storica è stata effettuata una operazione di omogeneizzazione dei dati, adattando, a ritroso, le composizioni di tali aggregazioni territoriali alla situazione attuale.

2 AREE DI SISTEMA

Nota	BASSA PIANURA	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero
	AREA METROPOLITANA	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola
	COLLINA E MONTAGNA	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzone, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZE DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupati).

OCUPATI: Nella rilevazione sulle forze di lavoro sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o ma-

lattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

DISOCCUPATI: Le persone non occupate tra i 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

TASSO DI ATTIVITA': esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola come rapporto fra persone forza lavoro di una classe di età (in genere 15-64 anni) e popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

TASSO DI OCCUPAZIONE: esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe di età (in genere 15 anni e oltre) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe di età.

Nota 4

Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle Forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

L'Istat rende disponibili i file per la ricerca della "Rilevazione sulle forze di lavoro - dati trasversali trimestrali". La rilevazione sulle Forze di lavoro è un'indagine svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Ogni trimestre, la rilevazione raccoglie informazioni su circa 70.000 famiglie. La popolazione di riferimento dell'indagine è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono esclusi i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.).

L'indagine fornisce stime mensili, trimestrali e annuali dei principali aggregati del mercato del lavoro (condizione occupazionale, tipo di lavoro, esperienze di lavoro, ricerca di lavoro, ecc.), disaggregate per le principali caratteristiche socio-demografiche. Le stime mensili vengono diffuse solo per l'intero territorio nazionale, quelle trimestrali fino al dettaglio regionale, quelle annuali fino al dettaglio provinciale. <http://www.istat.it/it/lavoro>

Nota 5

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASA PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopi di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTU': Sono ostelli per la gioventu' le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici a cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a stagione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento.

ALLOGGI AGRITURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli

ALLOGGI BED & BREAKFAST: E' esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi nella casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6

NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.